

Stasera De Gaulle parla mentre si estende la protesta operaia e studentesca

Francia: ore di drammatica tensione e di lotta

Gli USA minacciano di rompere i colloqui di Parigi

Ricattatorie dichiarazioni di Johnson e di Harriman

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LONGO agli elettori del Friuli-Venezia Giulia che domenica voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale

Liquidare il centro-sinistra

per evitare una crisi ancora più grave e profonda al nostro Paese

Una grande manifestazione popolare intorno al Segretario del Partito comunista — Il significato del voto del 19 maggio — Un moto di profondo rinnovamento scuote la società italiana — Anche la DC è in gravi difficoltà — Invito agli elettori socialisti di Udine a votare comunista per costringere i dirigenti del PSU a cambiare strada



Nella foto in alto: a Parigi, Quartiere Latino, il vicepresidente dell'Unione degli studenti Sauvageot (al centro) e il segretario generale dell'associazione dei professori universitari Gelsmar (a destra) guidano una manifestazione di protesta contro l'interdizione al dirigente studentesco Cohn-Bendit di tornare in Francia. In basso: a Le Havre, paroli ed altri lavoratori partecipano ad un comizio nella piazza centrale della città.

Per la vittoria elettorale

Caloroso messaggio del PCUS al PCI

Al CC del PCI è giunto ieri questo telegramma del Comitato Centrale del PCUS: « Cari compagni, il Comitato Centrale dell'Unione Sovietica, tutti i comunisti sovietici, si congratulano con il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, con i comunisti e i democratici italiani per la grande vittoria riportata nelle elezioni politiche.

In una situazione complicata, creata dalle forze reazionarie, il Partito comunista italiano ha nuovamente dimostrato di essere una grande forza nazionale e di godere di una fiducia sempre crescente fra le masse che vedono nei comunisti i combattenti più attivi e coerenti contro il prepotere dei monopoli, per i diritti e gli interessi dei lavoratori, per l'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra, per la pace, per la democrazia, per il socialismo.

Di tutto cuore auguriamo ai comunisti italiani i nuovi grandi successi nel rafforzamento della unità delle forze nazionali progressive, nuove vittorie nella nobile lotta per un avvenire migliore, socialista, dell'Italia. Fraternali saluti. Il Comitato Centrale dell'Unione Sovietica

Dal nostro inviato

UDINE, 13. In un clima di entusiasmo, di fronte a migliaia e migliaia di persone, ha parlato stasera a Udine, in piazza Venerio, il compagno Luigi Longo, salutato dallo sventolio festoso di innumerevoli bandiere rosse. Presentato dal compagno Arnaldo Baracetti, segretario della Federazione, candidato alle elezioni regionali che si terranno domenica prossima, il compagno Longo, riferendosi subito alla esaltante vittoria del 19 maggio, ha detto che questo risultato elettorale ha creato una situazione nuova, dalla quale risulta che il centro-sinistra non ha più né l'autorità politica né la forza morale per continuare a governare il Paese.

Il voto di domenica ha indicato in modo netto che è necessario e che è possibile un cambiamento radicale di indirizzo politico, che è necessaria e possibile la creazione di nuovi rapporti d'intesa e di collaborazione tra tutte le forze democratiche di sinistra. La vittoria di domenica — ha proseguito Longo — è tanto più significativa se si pensa alla campagna velenosa che i nostri avversari ci hanno scatenato contro, all'enorme superiorità di mezzi leciti e illeciti con cui ci hanno combattuto. Ma noi abbiamo avuto quello che gli altri non potevano avere. Abbiamo avuto qualcosa che vale assai più della Televisione governativa e della stampa asservita ai padroni. Abbiamo avuto con noi i giovani, gli operai e i contadini, gli studenti e gli universitari, uomini di cultura, i giovani che lavorano e quelli che ancora non riescono a trovare una prima occupazione, che sono spesso costretti, come avviene anche qui nella vostra regione, ad andare all'estero per trovare un lavoro. Abbiamo avuto con noi i pensionati e la loro sacrosanta protesta contro quella che è stata una vera e propria truffa commessa dal centro-sinistra ai loro danni. Abbiamo avuto con noi gente onesta di ogni indirizzo ideologico e politico, venuta a noi per respingere l'atmosfera soffocante di corruzione morale che il centro-sinistra ha lasciato sopravvivere e per molti aspetti aggravato.

Abbiamo avuto con noi — ha detto ancora il compagno Longo — anche l'ansia e la protesta di quei socialisti che non si riconoscevano più nella politica socialdemocratica della direzione del PSU. Oltre un milione e mezzo di elettori socialisti, messi di fronte alla esigenza di una scelta di fondo, hanno votato le spalle all'orientamento socialdemocratico del partito socialista, orientamento che non soltanto faceva a pugni con le grandi tradizioni classiste e internazionali del vecchio partito socialista, ma che ha innescato nel partito unificato una vera e propria mania suicida, facendo di esso un supporto del sistema di potere della politica conservatrice della DC.

Il dato « più importante » — scrive ad esempio sull'« Espresso » il giornalista e scrittore, democristiano e cattolico, Piero Pratesi — « è che l'ulteriore avanzata del PCI tende sempre più a presentare questo partito come il nucleo non solo dell'opposizione ma dell'alternativa ». Questa è la realtà. Su questa realtà, l'invito a riflettere è offerto dalle cose. Partendo da questa realtà è possibile agire e lottare, in dimensioni unitarie sempre più ampie e autonome, per dare un senso preciso al voto « per cambiare » espresso il 19 Maggio.

Iblio Paolucci

(Segue a pagina 2)



Violentissima battaglia fra studenti e polizia - Gli scioperanti sono dieci milioni - Stasera una manifestazione di protesta contro l'espulsione di Cohn-Bendit mentre parlerà il generale

OGGI

il figlio

SIAMO in grado di darvi una notizia sensazionale: Giovanni Spadolini ha un figlio. Lo ha avuto da quella che al Corriere della Sera chiamiamo « la Proprietà », una signora, politicamente parlando, di facili costumi, padrona del giornale. Il ragazzo, di qualche anno più vecchio del padre, si chiama Alberto Sensini e gli universitari, uomini di cultura, i giovani che lavorano e quelli che ancora non riescono a trovare una prima occupazione, che sono spesso costretti, come avviene anche qui nella vostra regione, ad andare all'estero per trovare un lavoro. Abbiamo avuto con noi i pensionati e la loro sacrosanta protesta contro quella che è stata una vera e propria truffa commessa dal centro-sinistra ai loro danni. Abbiamo avuto con noi gente onesta di ogni indirizzo ideologico e politico, venuta a noi per respingere l'atmosfera soffocante di corruzione morale che il centro-sinistra ha lasciato sopravvivere e per molti aspetti aggravato.

Ieri Alberto Sensini ha preso in esame da par suo i rotti comunisti e, tra l'altro, ha scritto: « La vera risposta ai perché della espansione della estrema sinistra — non una « vittoria » — come scrive con enfasi la stampa comunista, ma una affermazione — è di natura politica ». Ecco lo sprint. L'altro ieri il direttore Spadolini aveva riunito i redattori del giornale, tra i quali il figlio, e aveva domandato loro: « Bambini, di quale natura deve essere, secondo voi, la risposta alla affermazione (non diciamo « vittoria », per carità) dell'estrema sinistra? Avete tre ore di tempo per pensarci ». I redattori del Corriere, che vengono su col metodo Montessori, sono corsi in giardino a giocare e dopo tre ore sono tornati nello studio arredato a nursery, del direttore. E' stato così rinvitato, per qualche tempo ancora, l'ingresso di Italo De Feo come collaboratore del Corriere Spadolini e per le specializzazioni di snodando quanto il De Feo è lesto a sedersi a tavola, ha deciso di dispensarlo dalle risposte di natura politica, tenendolo prezioso, invece, per quelle di natura alimentare.

Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23.

E' a una Francia sempre in rivolta che De Gaulle parlerà domani alle 20 (per dire così, non si esaltano) e parla di « referendum », di un drastico rimpasto governativo, di riforme. Gli scioperanti hanno raggiunto i dieci milioni, la Confederazione generale del lavoro ha promosso per domani manifestazioni di massa « per esprimere la solidarietà popolare verso gli operai in sciopero », i contadini hanno indetto corse, raduni, sfilate di trattori e sbarramenti stradali nel quadro di una « giornata nazionale di rivendicazione e di avvertimento », gli studenti hanno dato vita questa sera a nuove manifestazioni, mentre ne preparano una domani in coincidenza con l'allocuzione del generale. Perfino i sindacati dei poliziotti esprimono il disagio della categoria, « costretta » a reprimere lotte con cui in fondo è d'accordo, ed avanzano rivendicazioni salariali. Ma di quest'ultimo fatto — indicativo di una crisi sociale e politica di eccezionale profondità — diremo più avanti.

La giornata odierna, caratterizzata da un'atmosfera di pesante attesa, di inquietudine, di nervosismo, di collera, si è conclusa con una nuova esplosione di rivolta studentesca. Già ieri sera, per protestare contro la proibizione al generale

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Delegazione della CGIL partita ieri per Hanoi

Una dichiarazione dell'on. Lama

E' partita ieri da Fiumicino, per Hanoi la delegazione della CGIL composta dal segretario confederale, Luciano Lama, e dai vice-segretari Mario Dido e Gino Guerra, e che restituirà la visita che i dirigenti sindacali della RDV fecero in Italia nello scorso novembre. La delegazione sarà ospitata dai sindacati vietnamiti.

Sullo scopo del viaggio l'on. Luciano Lama ha rilasciato alla agenzia stampa della CGIL la seguente dichiarazione: « Finalmente può realizzarsi oggi un dialogo di sincera collaborazione tra la CGIL e il popolo vietnamita. Invitare una delegazione sindacale ad Hanoi per esprimere al popolo vietnamita la solidarietà dei lavoratori italiani. « I nostri lavoratori hanno dimostrato in numerose occasioni di partecipare attivamente al moto mondiale a sostegno della lotta popolare e della guerra di liberazione in atto nel Vietnam contro l'aggressione americana. »

« Il fatto che la CGIL si faccia, anche in questa circostanza, interprete di questi sentimenti di affetto e di ammirazione per la eroica lotta del popolo vietnamita trova negli i lavoratori italiani un compagno Dido e

Guerra rappresenteremo al sindacato vietnamita la posizione dei nostri lavoratori che vogliono che la pace sia garantita, che l'imperialismo sia sconfitto ovunque si manifesti e che si dia avvio a una politica di rinnovamento profondo della nostra società. »

« Porteremo ugualmente il auspicio profondo del nostro popolo per un abbozzo positivo delle faticose trattative in corso a Parigi sulla base della cessazione dei bombardamenti come premessa ad accordi di pace che riconoscano l'indipendenza e la libertà del Vietnam. »

« Ai compagni vietnamiti, che ci hanno invitato dopo che la loro delegazione visitò l'Italia nell'autunno scorso, va al momento della partenza anche il nostro fraterno ringraziamento. »

Prima della partenza da Fiumicino, l'on. Lama ha ribadito tra l'altro, che la delegazione porta « ai sindacati della RDV le espressioni di sincera ammirazione dei lavoratori italiani », i quali vogliono la pace in tutto il mondo e auspicano che i prenegozziati di Parigi aprano la strada alla sospensione dei bombardamenti nel Nord Vietnam e alla fine di quella guerra crudele scatenata dall'imperialismo americano.

L'alternativa c'è

ABBIAMO fatto appello alla ragione e all'intelligenza contro le mitologie tradizionali della DC e quelle « moderne » del centro-sinistra: l'ellettorato ci ha dato una risposta intelligente e il conforto di sentirsi in tanti, sempre di più da vent'anni a questa parte, a combattere e ad avanzare in una società civile nella quale le costrizioni economiche e le arroganze del potere non deprimono ma esaltano la consapevolezza rivoluzionaria della classe operaia, dei giovani, degli intellettuali.

La sfida della DC a « continuare », lanciata con la prepotenza di un ricatto, si è scontrata con la nostra sfida a cambiare: e l'ellettorato si è pronunciato per il cambiamento, bloccando la DC sulle posizioni perdenti del 1963, riducendo rovinosamente le posizioni socialdemocratiche assunte dal PSU, riproponendo con vigore l'attualità di una alternativa al centro-sinistra.

L'attualità di questa alternativa, così rozzamente negata dalla DC e dal PSU è comprovata non solo dal successo dei dieci milioni di « sì » al PCI e al PSUIP, ma dal modo unitario, aperto a tutti i contributi realistici di sinistra, con cui a questo successo si è giunti. La battuta di arresto della DC, l'arretramento del PSU, sono la sconfitta non solo del centro-sinistra « moderato » ma del centro-sinistra in sé: proiezione politica di un retroscena conservatore duro a morire ma sempre di più alle corde, occorre innalzare questo retroscena, impedire che attorno ad esso, per tessere il marchio del centro-sinistra, lacerato irrimediabilmente dal voto del 19 maggio. Una alternativa politica c'è, i fatti lo dimostrano. Ed è una alternativa reale che parten-

do da un saldo ancoraggio popolare e di classe, alimenta e incoraggia tutte le esigenze e tutti i momenti di lotta a governi e formule che si propongono di conservare un sistema sociale e di potere fondato, contro lo stesso dettato costituzionale, non sul lavoro ma sul privilegio.

L'origine del fallimento del centro-sinistra è qui, in questa sua natura conservatrice non redenta dalla copertura di un PSU il cui gruppo dirigente attuale paga oggi, amaramente, il suo stare al gioco, premiato sì dagli editoriali consolatori del Corriere della Sera, ma punito dal voto contrario di operai, contadini, studenti, lavoratori.

RIFLETTANO sulla lezione di questa campagna elettorale, così sconsideratamente avviata sui binari del clientelismo, dell'anticomunismo viscerale e dei ricatti del potere, quei socialisti del PSU che oggi assistono alla degradazione imposta al loro partito dalla pesante ipoteca socialdemocratica accettata da Nenni. Nella costruzione di una alternativa reale al centro-sinistra, di un'alternativa politica capace di far avanzare davvero in Italia la via al socialismo, c'è posto per ogni energia che sia sinceramente socialista, c'è spazio per ogni « dissenso » che non intenda disperdersi nel puro moralismo. Il saldo ancoraggio offerto dalla vittoria politica dei comunisti e del PSUIP, garantisce che gli obiettivi di trasformazione della società reclamati dalla coscienza pubblica possono essere raggiunti e che nel nostro paese è ben proponibile uno sviluppo politico e sociale che renda giustizia a chi finora l'ha avuta negata, che edifichi sempre nuove garanzie di democrazia sociale, di li-

bertà effettiva, di progresso civile. Il dato italiano del 19 Maggio è chiaro; e ancor meglio se ne può intendere il significato profondo se si comprende che esso è un elemento, e vistoso, del dato di rinnovamento europeo che scuote la Francia, muove in Germania forze nuove, mina in Spagna le intime radici del potere autoritario, dilata discorsi nuovi, di rinnovamento e rilancio, anche nei paesi dove la classe operaia già al potere non immobilizza, ma articola, le forme della democrazia socialista.

Il voto del 19 Maggio ha inteso ed espresso, sia per come noi abbiamo vinto sia per come gli altri hanno perduto, che una realtà nuova è già in corso in Europa e in Italia. Il volto di questa realtà è l'alternativa politica al centro-sinistra. E Rumor, Moro, La Malfa e Nenni, possono, se vogliono, continuare a illudersi di poter continuare in operazioni di sopravvivenza. Ma la realtà è un'altra e già si fa chiara, oltre la miriade dei comunisti disorientati, nei giudizi più consapevoli che appaiono sia nella sinistra socialista sia nel mondo cattolico e nella stessa DC.

Il dato « più importante » — scrive ad esempio sull'« Espresso » il giornalista e scrittore, democristiano e cattolico, Piero Pratesi — « è che l'ulteriore avanzata del PCI tende sempre più a presentare questo partito come il nucleo non solo dell'opposizione ma dell'alternativa ». Questa è la realtà. Su questa realtà, l'invito a riflettere è offerto dalle cose. Partendo da questa realtà è possibile agire e lottare, in dimensioni unitarie sempre più ampie e autonome, per dare un senso preciso al voto « per cambiare » espresso il 19 Maggio.

Maurizio Ferrara

Longo

(Dalla prima)

che non si riconoscono più nella politica della DC e che si richiamano agli insegnamenti del Concilio, al messaggio sociale di pace delle ultime encicliche, per respingere l'equivo-

Quella che ha scosso il Paese — ha detto Longo a questo punto — è stata una ondata di fondo che ha scosso il panorama politico italiano e messo in crisi il centro-sinistra.

In primo luogo — ha detto Longo — il vento di rinnovamento democratico della società socialista, che ha investito la Cecoslovacchia e che noi abbiamo salutato, fin dal primo istante, come un contributo positivo e importante all'azione

In secondo luogo questa ondata di fondo si collega strettamente con il grande movimento degli studenti e degli operai francesi che sta mettendo in forse, in queste ore, le basi stesse del regime antimperialistico del generale De Gaulle.

In terzo luogo si è collegata con altri momenti decisivi della storia internazionale di questi mesi: innanzitutto con la grande vittoria del popolo vietnamita, che ha costretto il potente aggressore americano

Questa esigenza — ha sottolineato Longo rivolgendosi direttamente agli elettori friulani — pone in modo del tutto particolare per i socialisti della vostra provincia, per il fatto che la lista del PSI-PSDI unito è presente nella vostra circoscrizione.

Noi — ha detto a questo punto il compagno Longo — invitiamo gli elettori socialisti di Udine e della provincia di Udine a votare per il nostro partito e per i nostri candidati, ricordando che i comunisti sono con loro nei sindacati operai e nelle organizzazioni contadine, nelle cooperative e nelle amministrazioni di molti comuni. Solo il voto al Partito comunista e condurre a termine, in questa situazione, una ferma risposta alle forze conservatrici che loro cercano, in queste ore, di far nascere una sorta di pressione per impedire al Partito socialista unitificato di trarre la necessaria lezione dalla dura sconfitta di domenica.

Sulla strada percorsa finora — ha continuato Longo — non si può continuare. L'indicazione che esce dal risultato elettorale è che le forze di sinistra cambiate e cambiate al più presto, se si vuole evitare al paese una crisi politica grave e profonda. Da ogni parte si riconosce che cosa Italia non si può più andare avanti. Il «Times» di ieri ha scritto che «l'insoddisfazione italiana per la maniera con cui il Paese è governato è molto più generale e grave dell'insoddisfazione nella Francia di tre settimane fa». Il nostro giornale stampa governativa del nostro Paese si leggono delle ammissioni non prive di interesse.

E' egualmente il momento — ha sottolineato Longo — di allargare il dialogo e di costruire un rapporto unitario fra le forze del dissenso cattolico e i partiti delle opposizioni di sinistra. E' necessario unire che gli stessi gruppi democristiani, orientati a sinistra, ponano termine a ogni detestabile compromesso e provino una lotta decisa contro il gruppo dirigente della DC.

Tutto oggi è in discussione, e tutto è aperto. Di fatto i democristiani non hanno ottenuto nessun netto successo. Si trovano ancora, pressappoco, come nel 1963 al livello più basso di tutta la loro forza elettorale, con un numero di seggi alleato umiliato e indebolito e senza alternative a destra. Si trovano nella condizione di non poter resistere alla pressione di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, se queste sapranno congiungere e unire i loro sforzi in ritorno alle posizioni iniziali del centro sinistra non è però oggi più possibile. Il centro sinistra non può essere rilanciato. Il centro sinistra deve essere superato al più presto, se non si vuole provocare una crisi ancora più grave e profonda.

Proprio le elezioni di domenica prossima nella vostra regione — ha detto Longo, avvertendo alle conclusioni — sono una prima occasione per i comunisti socialisti di un impegno profondo, capace di indicare alla DC che essa deve abbandonare l'illusione di poter fondare ancora il suo predominio sulla divisione delle forze di sinistra.



Una visione di piazza Maggiore a Bologna gremita da migliaia di cittadini entusiasti per la grande vittoria elettorale delle sinistre

Il centro-sinistra dalla sconfitta elettorale al marasma

LA SINISTRA DEL PSU: uscire dal governo

Il gruppo dirigente socialista scosso da un'ondata di critiche - I giovani chiedono che il partito recuperi la sua autonomia e stabilisca nuovi rapporti col PCI e il PSIUP - Gli incontri di Saragat - La posizione di Moro appare seriamente indebolita - Le «voci» sulle candidature alla successione

Un italiano su tre vota per i comunisti o per i socialisti unitari. Questa è la semplice constatazione che ha fatto anche il Times di Londra, ma che dà i brividi ai giornali della borghesia indigena. «Domani potrebbe essere di più», paventa il quotidiano della Fiat —. Eppure è di lì, dalla nuova configurazione dei rapporti di forza che deve cominciare ogni ragionamento intorno alle prospettive della situazione in Italia.

Tutti i giornali hanno dato grande risalto a questa indicazione — contenuta nella risoluzione della direzione del PCI — soprattutto per distorcerla in chiave allarmistica. Si tratta di un invito all'unità delle forze socialiste e cattoliche che vogliono cambiare strada e alla lotta per fare rispettare l'esito del voto. E' nelle mani degli operai, dei contadini, delle avanguardie intellettuali, della gioventù, la responsabilità che la politica italiana si adatti alle nuove indicazioni del 19 maggio. Chi non ammette questo — come il giornale della DC — dimostra di considerare la democrazia come una mera «esercitazione puramente rituale e formale della democrazia».

Mentre le direzioni dei

partiti di maggioranza e il Consiglio dei ministri si apprestano a esaminare risultati e conseguenze delle elezioni, in vista dell'insediamento delle nuove Camere (5 giugno), il quadro delle attuali posizioni tra le forze governative può essere definito così: la Democrazia cristiana — come risulta da un'intervista di Rumor a un settimanale milanese — ripropone il centro sinistra tale e quale nella sostanza a quello che è già fallito e sconfitto, ripromettendosi di tutto ciò che ha già agguastato in termini di «incertezza» e di «efficienza» che salvi la faccia ai socialisti se questi decideranno di rientrare nel governo. I repubblicani — vedi le dichiarazioni rilasciate ieri da La Malfa — condividono questa impostazione. La Malfa quando parla di una politica «più qualificata» pensa alla politica dei redditi, cioè all'ingabbiamento dei sindacati e alla compressione dei salari (e questo — nelle sue intenzioni — dovrebbe lenire il «disappunto» del socialista per la batosta elettorale). Rumor e La Malfa temono una «radicalizzazione» della lotta politica, vedono una «preoccupante» avanzata comunista, lamentano la «pericolosa» influenza del PCI sulla gioventù e alla fine decidono che non una virgola deve cambiare degli orientamenti di fondo della politica italiana.

Il segue, in corso, la grande stampa confindustriale che vuole subito un centro sinistra ricostituito «sulle basi attuali» (così il Corriere della Sera) ma con un

governo che lavori più «rapidamente». Si comincia a chiedere, tra le righe, la testa di Moro (ricevuto ieri da Saragat) e si rende ai socialisti battuti nelle urne l'onore delle armi affinché si decidano a continuare nella loro alleanza con la DC da posizioni subalterne come prima, ma con la illusione di contare di più. La DC e la grande stampa accarezzano in modo particolare l'ala socialdemocratica del PSU e quegli uomini come Mancini, Ferri e Tanassi, che vogliono salvare la «formula» a tutti i costi. De Martino ipotizza invece un «profondo rinnovamento» del programma e del personale governativo e Nenni stando ad alcune voci sarebbe ora «perplesso» e incerto tra «queste» due tendenze.

Nenni ha passato tutta la giornata di mercoledì a discutere con Saragat nella residenza presidenziale di Napoli, ma sembra che anche Tanassi e De Martino siano stati ricevuti dal capo dello Stato. C'è chi avrebbe proposto a De Martino di diventare il segretario unico del PSU con lo scopo presumibile di «bruciarlo» al congresso.

De Martino avrebbe seccamente rifiutato questo invito e respinto anche una proposta di mettere Colombo alla testa del nuovo governo. A questo proposito sarebbe circolato anche il nome di Fanfani che però viene osteggiato da Tanassi. A sua volta il ministro degli Esteri vedrebbe bene, come capo del governo, l'attuale segretario dc Rumor.

A seguire queste voci, si entra in un labirinto. E si deve subito far rilevare quanto è indocile questo gioco di «varicelle» rispetto alla grande lezione politica e morale che è stato il chiaro pronunciamento dell'elettorato. L'Avanti! sembrava accorgersene ieri quando scriveva in polemica con Rumor e anche con le lusinghe fin troppo spietate della stampa borghese che dopo il 19 maggio «non si può andare avanti come se nulla fosse accaduto». Ma c'è, tra i socialisti, chi è meno cauto e attendista del quotidiano del PSU. Ce chi chiede — come il segretario regionale della CGIL in Sardegna Sergio Pedani — che il partito esca subito dal governo. E ieri il segretario della FGS ha aperto i lavori della direzione giovanile affermando che i socialisti hanno davanti una sola alternativa: o la riedizione di un governo centrista o il recupero della autonomia. «Non esistono le condizioni — ha detto Cassola — per una rinnovata collaborazione di governo tra socialisti e dc. Bisogna convocare il congresso prima dell'estate, stabilire le responsabilità politiche della sconfitta e definire una nuova linea politica». Particolarmente aspra è stata la critica indirizzata all'Avanti!, responsabile di aver condotto una campagna elettorale in appoggio agli ultralazionati socialdemocratici. Sono prevalse nel dibattito le tesi che si richiamano alle posizioni di Lombardi e De Martino. Il presidente dell'UGL, Spini, ha accusato i dirigenti moderati del PSU di aver portato il partito al grave insuccesso del 19 maggio. Nisticò ha attaccato a fondo la politica clientelare di Mancini e Ferri e ha chiesto che il partito rompa con il governo e sia capace di allacciare nuovi rapporti col PCI e col PSIUP.

La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

I voti sono aumentati del 2,9%

Torino: dagli operai la vittoria del PCI

Importanti risultati anche nelle campagne — Decine di giovani chiedono l'iscrizione al Partito



PALERMO — Migliaia di palermitani — giovani soprattutto — hanno dato vita martedì sera ad una grande e spontanea manifestazione di giubilo per il successo del PCI (che non solo guadagna diecimila voti rispetto alle regionali dell'anno passato ma sopravanza il dato del '63) e della sinistra unita, che per la prima volta sfiora i settantamila voti, una forza prima d'ora mai raggiunta. Nella foto: un'immagine della folla che, sventolando l'edizione straordinaria dell'Unità, applaude il segretario della federazione comunista, La Torre, e il neo eletto deputato del PSIUP, Mazzola, che hanno brevemente parlato nella centralissima piazza Politeama

Dalla nostra redazione TORINO, 22. E' un successo grandioso, che incide profondamente nella struttura politica della città e del Paese intero. Nelle elezioni per il Senato, PCI e PSIUP sono passati, a Torino, dal 27,4 al 33,1 per cento. Gli scrutini per la Camera hanno assegnato al nostro partito 226.705 voti, con un balzo dal 27,4 al 30 per cento. Il PSIUP, alla sua prima «uscita» politica (nelle amministrative del '64 ottenne l'1,92 per cento), ha avuto 33.902 suffragi, pari al 4,4 per cento. Le sinistre rappresentate ora, nel capoluogo piemontese, il 34,4 per cento dell'elettorato. Il PCI si afferma nettamente su ogni altra formazione politica, distanziando la DC di poco meno di 25 mila voti e di oltre tre punti percentuali.

Sono questi i dati quantitativi più squallidi di una vittoria di cui migliaia di lavoratori torinesi hanno seguito ora per ora, fino all'alba, i successivi sviluppi. La Federazione provinciale del PCI, la «salletta rossa» dell'Unità, gli uffici della nostra redazione sono stati per tutta la notte i punti di ritrovo.

Torino operaia respira oggi l'aria della grande festa popolare, un'atmosfera straordinaria di gioia e di nuova speranza. Decine di giovani, sin dalle prime ore di stamane, hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito.

Nelle edicole l'edizione straordinaria dell'Unità è andata a ruba. Poco dopo, la Prefettura ha comunicato i risultati definitivi provinciali per il Senato. Il PCI è passato da 10.400 a 14.400 voti, un aumento del 38,4 per cento. Il PSIUP è passato da 1.400 a 3.400 voti, un aumento del 142,9 per cento. In tutto il Piemonte, il PCI è passato da 1.400 a 3.400 voti, un aumento del 142,9 per cento.

Il macroscopico arretramento del PSU non è per nulla compensato — nell'ambito dello schieramento di centro-sinistra — dall'insignificante risultato del PRI (appena l'1,86 per cento nelle elezioni per la Camera a Torino, nei dati contenuti anteriormente già in grave difficoltà, come nelle amministrazioni locali, è ora assai lontano anche dalla maggioranza numerica. «La Stampa» si era battuta per Nenni, per Tanassi e per gli altri, per il «buon senso» dei dirigenti socialisti e per le loro scelte di «civiltà politica» che i monarchici hanno ceduto frange consistenti del loro elettorato. Nonostante questi appalti, il tentativo della DC di imporsi a tutti i costi, di tornare il primo partito della città è fallito.

I risultati di Torino si riproducono con analoghe tendenze nel resto della regione. Nella ripartizione dei seggi senatoriali, le sinistre unite (indipendenti Franco Antonicelli e Carlo Galante Garrone) sono stati eletti con largo margine; entra al Senato anche il compagno Morandini, nonostante l'ignobile campagna di linciaggio morale scatenata contro di lui; nel collegio di Ivrea, il candidato delle sinistre, prof. Prati, ha avuto un aumento di voti dal 19 al 30 per cento.

VENEZIA, 23. Le «zone bianche» non hanno molto contribuito, nelle elezioni del 19 e 20 maggio, a quel recupero di voti che la DC è comunque riuscita ad operare su scala nazionale con un ulteriore straripamento del serbatoio di destra. Veneto e Trentino-Alto Adige si sono sottratti alla regola.

ve adestoni e nuove influenze proprio nelle regioni dove è più forte. Battendosi in condizione di estrema difficoltà, il partito di centro sinistra continua ad avanzare anche nelle regioni «bianche».

Dopo il successo del 1963, ecco la riconferma nell'ultimo scrutinio del passo avanti compiuto il 19 maggio. I voti e le percentuali del PCI sono in aumento in tutto il Veneto. Il partito passa su scala regionale dal 14,40% al 16,70%, con un aumento del 2,3% nettamente più alto di quello medio nazionale. A questo aumento generalizzato del PCI (da quello, splendido, del 2,7% a Verona ed a Venezia, al 2,1% del Polesine, che si riconferma più o meno che mai, dall'17% di Belluno e Padova all'1,4% di Treviso e Vicenza) corrispondono invece risultati non uniformi e tutt'altro che brillanti del PCI, sia per quanto riguarda la Camera che il Senato. Nel Trentino-Alto Adige, per il Senato, la DC arretra dal 39,9% del 1963 al 39,3% odierno. Nel Veneto, riesce a riacquistare appena uno 0,2% in aumento. Anco più netto ed eloquente il risultato del voto per la Camera. Nel Trentino-Alto Adige, la DC scende dal 39,5 al 38%, con una perdita netta di un punto e mezzo in percentuale. Nel Veneto essa resta praticamente stazionaria, dal 52,87 al 52,78%.

Viene speso il confronto con le regioni «rosse» dove il potere locale è esercitato dai comunisti, ed essi dirigenti le maggiori organizzazioni. La capacità di espansione del nostro partito si mantiene intatta ed è stata confermata splendidamente anche dal voto del 19 maggio. Il «logorio del potere» (cioè sembra farsi sentire soltanto a danno della DC, segno che è la politica di questo partito a dimostrarsi incapace di conquistare nuo-

BOLOGNA — I diffusori dell'Unità della sezione cittadina «Fratelli Bordon» hanno conquistato al partito dieci nuovi iscritti durante la loro uscita nei giorni del voto. Sette cittadini del quartiere S. Donato dopo aver esercitato il loro diritto di elettorato si sono recati in sezione a chiedere la tessera del PCI. Analoga richiesta hanno fatto alla sezione «Galanti» domenica mattina due giovani che si erano appena sposati. Reclutati sono pure segnalati nei quartieri S. Viola, Barca e Marconi; ad Ateneo di Malalbergo, ad Argelato, a Bazzano e in altri comuni.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

Veneto: primo bilancio dopo il 19 maggio

PER LA DC NON SONO SICURE NEMMENO LE «ZONE BIANCHE»

Proprio dove è più forte la sua influenza tradizionale il partito di Rumor ha dovuto segnare il passo - Al contrario i comunisti hanno aumentato i voti e le percentuali in tutto il Veneto

Per festeggiare il successo elettorale delle sinistre

A Firenze e Genova giovani chiedono la tessera del PCI

FIRENZE, 23. Nel corso di una grande manifestazione popolare al circolo «Vie Nuove» organizzata dal partito comunista, si sono presentati a chiedere la tessera del PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

GENOVA, 23. La entusiasta avanzata comunista ha suscitato nei lavoratori e nei giovani una spinta ad aderire al PCI per rafforzare il peso ed il significato del voto comunista. In questi giorni, presso numerose organizzazioni di partito, si sono presentati a chiedere l'adesione al PCI, numerosi lavoratori, giovani ed anche ex-aderenti ad altre formazioni politiche. Alla sezione di Borzoli quattro giovani hanno chiesto la tessera, portando così i nuovi iscritti a 11 e consentendo alla sezione di raggiungere il 100 per cento.

Grugliasco, Collegno, Alghero. Orbitsano, in tutti i centri della «cintura» industriale il Partito comunista registra un'avanzata che in alcuni comuni tocca e supera il 10 per cento.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista. Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Ma il «fenomeno» non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo. E' l'Unità a segnalare, anche nelle zone contadine, la crescita del partito comunista.

Gli allievi volevano far valere i loro diritti

14 licenziamenti per rappresaglia alla scuola FIAT

Solidarietà degli studenti torinesi

Dalla nostra redazione

STINO 23. In una atmosfera di vera caccia alle streghe 14 allievi della scuola FIAT, la cosiddetta scuola dei lavaggio dei cervelli, sono stati licenziati (si tratta di ragazzi di 18 anni) al termine del corso compiuto, mentre avrebbero dovuto a breve termine fare il loro ingresso in fabbrica. Il grave provvedimento è stato motivato dalla nota formula «scarso rendimento» proprio per coloro il cui capolavoro era stato valutato «tra i rispettivi capisquadra» — con punteggio elevato, 7 ed 8. Alcuni usufruivano persino di borse di studio.

Appena corsa la notizia un volantino è stato subito distribuito fra i giovani della scuola centrale FIAT (SCAT) firmato da un gruppo di allievi nel quale tra l'altro si dice: «che la direzione ha voluto stroncare, attraverso una rappresaglia esemplare ogni tentativo degli allievi di pensare liberamente e di organizzarsi dentro la scuola».

Negli ultimi tempi molti giovani allievi FIAT avevano partecipato a riunioni con altri studenti in più di 200 esemplari generali tenuti al Politecnico insieme ai giovani universitari in lotta, ed avevano invitato a presentarsi, sia pure con timidezza, alcune richieste riguardanti l'organizzazione

degli studi e insieme il diritto ad una rappresentanza. Questi primi fermenti, che si erano anche concretizzati con l'uscita di un giornale interno, fatto dagli allievi di cui è comparso un solo numero, sono stati oggetto di una ferrea repressione da parte della direzione della scuola. Minacce di licenziamenti, ammonizioni, provvedimenti disciplinari interni fino a giungere alla «sospensione di 8 allievi della seconda classe e oggi al licenziamento di 14 ragazzi della terza».

La parola d'ordine che corre tra i capisquadra, e che è diventato il ritornello d'ogni giorno, è che i sobillatori devono essere puniti e che la colpa di essersi lasciati trascinare in un gioco pericoloso deve essere imputata agli universitari con i quali non devono esser visti, non il licenziamento. Naturalmente il tentativo di ritardare questi studenti degli allievi in lotta in vista della loro partecipazione ai movimenti aziendali, ha suscitato viva protesta. Gli studenti medi ed universitari hanno voluto immediatamente solidarizzare con i giovani colti in folti gruppi si sono recati ieri pomeriggio verso le 18 ad attendere i colleghi in cui si leggeva: «Alla SCAT non esistono diritti, si deve solo obbedire». «La lotta deve essere la nostra risposta».

S. F.

I ministri dei «Sei» si vedranno lunedì

In forse l'accordo MEC per i lattiero-caseari

La richiesta di sospensione della unificazione di taluni mercati avanzata dai comunisti ha fatto altri progressi - Si ingigantiscono ogni giorno le difficoltà di una politica che costa cara e indebolisce lo sviluppo economico generale

A Bruxelles gli alti tecnici creati dal MEC hanno perduto un po' della loro sicumera. I ministri dell'Agricoltura mantengono ancora l'appuntamento per lunedì 27, data prevista per il varo del dibattitissimo regolamento sui prodotti lattiero-caseari, ma a Roma e Parigi le preoccupazioni per l'unificazione dei mercati a partire dal 1 luglio si sono ingigantite. In discussione non sono soltanto i regolamenti del latte e della carne, ma l'impostazione stessa della unificazione delle agricolture dei «Sei» attuata «calando» dall'alto strutture di mercato e prezzi unificati su situazioni proprietarie e imprenditoriali profondamente diversificate e arretrate.

Lo scambio di favori non elimina le conseguenze. Così la garanzia che il governo italiano ha ottenuto per interventi a favore dei formaggi tipo parmigiano-reggiano, va sostanzialmente a favore dell'industria casearia e del grosso commercianti mentre il contadino rimane scoperto. Il prezzo del latte, previsto in 61 lire al litro a livello MEC, non è garantito nemmeno in tale misura dalle industrie italiane, che rimangono libere

di strappare al contadino il latte anche a 55 lire; salvo poi a rivenderlo come latte alimentare per 120 o 140 lire. Il contadino non ha potere contrattuale, e il MEC, dopo tanti discorsi sulle Associazioni di produttori non gliel'ha dato. Il contadino italiano, inoltre, deve detrarre dal prezzo del latte tre componenti «esterne» che si mangiano tutto il ricavato: i mangimi pagati a caro prezzo; il fittone della terra (o la rata del mutuo, o la quota al concedente a mezzadria); il costo di alcuni servizi che, come l'acqua di irrigazione, hanno spesso un costo elevato. Questi i problemi che erano — e rimangono — da risolvere prima di unificare i mercati: questa la ragione del grande successo che ottiene nelle campagne la richiesta comunista di sospendere l'attuazione del MEC in tutti i settori agricoli in contestazione.

Sospendere il MEC non significa rinunciare a favore della Sicilia, come si è detto. Lo stato quo lo hanno chiesto, in una recente riunione a Catania, i grandi proprietari terrieri agricoli della Sicilia, i consociati del Piano Mediterraneo della CEE per gli agrumi Quel «Piano» prevede, inizialmente, un vantaggio di 29 lire per chilo di arance italiane rispetto alle arance spagnole, marocchine o israeliane. Tale vantaggio sarebbe gradualmente ridotto fino ad aprire la frontiera del Mercato comune europeo a tutti gli agrumi del Mediterraneo. Questa prospettiva di mercati aperti è essenziale per l'Italia quanto per i paesi mediterranei, in quanto dalla maggiore apertura dei nostri commerci in quest'area dipende lo sviluppo della nostra industria. Bisognerebbe, allora, mettere mano a una radicale trasformazione dell'agricoltura, dando ampi poteri d'esproprio e riorganizzazione economica all'Ente siciliano di sviluppo e all'Ente per la Calabria. Conservare le strutture attuali, come chiedono i grandi proprietari, non si può; attendere significa approfondire la crisi. La sospensione del MEC ha un senso proprio se accompagnata dalle misure di riforma necessarie.

Non è solo la protezione degli agrumi che contrasta con le esigenze di sviluppo economico, ma anche i finanziamenti del MEC ha posto alle importazioni italiane di prodotti agricoli, e di carne in particolare, dai paesi socialisti. Si attende che nelle esportazioni verso la CEE i prodotti agricoli occupano il 50% per l'Ungheria, il 42% per la Polonia, il 62% per la Bulgaria e un posto rilevante per la stessa URSS. La CEE ha importato nel 1967 dai paesi socialisti animali e carni per 200 milioni di dollari. Ebbene, fra dazio e prelievo, il prezzo della carne acquistata all'estero viene aumentato del 105-110 per cento alle frontiere della CEE. Il solo dazio per un chilogrammo di carne a peso vivo è di ben 125 lire. Con tutte queste tasse, che portano un chilogrammo di carne importata a 800 lire alla frontiera, il prezzo interno pagato ai contadini italiani è stato sulle 397 lire, al prezzo del 1967, significa che i grossisti speculatori tengono saldo nelle mani il mercato e strozzano i contadini. La protezione doganale CEE, dunque, solo la speculazione.

Il risultato è che oggi in Italia, con un consumo di soli 19,7 chili di carne all'anno per abitante, dobbiamo importare metà della carne che ci occorre perché i contadini smobilizzano gli allevamenti. Nel 1970 — quando si prevede il consumo salirà a 25 chili di carne per abitante — dovremmo importare il 75% dell'abbigliamento, se tutto va bene. Il prezzo alto della carne al consumo, infatti, non produce per niente l'effetto di far salire la produzione come dicono i profeti della CEE. Per sapere il perché, basterebbe chiederselo da cosa dipendono i prezzi bassi dei paesi socialisti e ne seguirebbero l'esempio: quei prezzi sono bassi, infatti, perché nei paesi socialisti la terra appartiene ai lavoratori o allo Stato, sia che il utilizzazione individualmente in collettivo e la rendita fondiaria non gravava sui costi come nell'Europa occidentale; perché il costo dei servizi e dei materiali nell'allevamento è più basso. Ma i tecnocrati della CEE sono caduti, anche in questo, ai piedi dei redditieri e dei capitalisti aerofili. Persino i soldi del Fondo agricolo europeo — circa 800 miliardi di lire — vengono im-

pur potendo dar vita, tramite gli Enti di sviluppo, a un programma di moderni allevamenti-pilota da dare in gestione ai contadini, utilizzando il Piano Verde e fondi MEC, sta alla finestra, assistendo indifferente alla decimazione degli allevamenti contadini. E' un atteggiamento che i contadini non tollerano più: oltre la scadenza del 27 maggio e quelle che seguiranno ne daranno la prova.

Dopo la rottura delle trattative

ENEL: proposta la ripresa della lotta

Le decisioni del Comitato centrale FIDAE-CGIL

Le trattative per il rinnovo del contratto degli edili ENEL sono state rotte, dopo una serie di infruttuosi incontri in sede ministeriale. Le «offerte» del ENEL sono state giudicate insoddisfacenti e di conseguenza i sindacati hanno dovuto riprendere la propria libertà d'azione. Lo stato della vertenza è stato esaminato dal Comitato centrale della FIDAE-CGIL, il quale «ha confermato il parere già espresso ieri sera dalla sua segreteria sindacale, che ritiene insoddisfacenti le ultime offerte economiche e normative avanzate dal consiglio di amministrazione dell'ENEL, tramite il ministro del lavoro».

«Pertanto — afferma un comunicato — il Comitato centrale, preso atto che nella giornata di oggi avrà luogo una riunione

delle segreterie nazionali della FIDAE-CGIL, FILLEA-CGIL e UILSP-UIL per decidere gli sviluppi dell'azione sindacale, di rinviare alla sua segreteria di incaricare una piattaforma unitaria di azione che determini una positiva soluzione della vertenza contrattuale ed apra fra i lavoratori un largo dibattito volto a caratterizzare la volontà unitaria della categoria di imporre al consiglio di amministrazione dell'ENEL una svolta nella condotta politica dell'ente elettrico basata su nuovi rapporti con i lavoratori e gli utenti ed una organizzazione meno burocratica, più economica ed efficiente. Il Presidium ha altresì deciso di includere nell'ordine del giorno fra l'altro relazioni sulla situazione politica attuale, sul lavoro futuro del Partito, sulle riabilitazioni, sul «caso Seja» non che proposte per alcune misure di carattere organizzativo».

Annuncio del Presidium del PCC

Praga: il Plenum del CC convocato il 29 maggio

All'ordine del giorno: la situazione politica attuale, il lavoro futuro del partito e questioni organizzative - Decisa l'intensificazione dei contatti con i partiti fratelli



L'altra sera Alexander Dubcek, segretario del PCC, si è incontrato nuovamente, a Karlovy Vary, con il Primo ministro sovietico Alexei Kossighin. Questi si trova in Cecoslovacchia per un periodo di riposo e di cura. Nella foto: un momento dell'incontro, al quale hanno preso parte anche il Primo ministro cecoslovacco Cernik (primo a destra, di spalle) e l'ambasciatore sovietico a Praga Cervenonk (in piedi).

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 23.

Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco si riunirà in assemblea plenaria il 29 maggio. La convocazione del Plenum — a quanto si apprende da un comunicato diffuso dal CTK — è stata decisa dal Presidium del Partito nella sua ultima riunione. Il Presidium ha altresì deciso di includere nell'ordine del giorno fra l'altro relazioni sulla situazione politica attuale, sul lavoro futuro del Partito, sulle riabilitazioni, sul «caso Seja» non che proposte per alcune misure di carattere organizzativo».

di intenti, nella diversità di interessi. Il Parlamento viene considerato il massimo organo del paese e il Fronte nazionale «la base per un dialogo e un confronto dei rispettivi punti di vista per la soluzione delle questioni fondamentali dello sviluppo politico della società». Per quanto concerne le relazioni internazionali, il partito appoggia i rapporti della Cecoslovacchia con tutti quei paesi che lottano per una pacifica soluzione dei

problemi internazionali. Si appoggiano anche i trattati di amicizia e cooperazione con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, come pure gli sforzi per normalizzare e sviluppare le relazioni con gli altri paesi sulla base di una equa «partnership». In fine il programma chiede il ripristino della relazione con il Vaticano, e in politica economica afferma di appoggiare il programma del P.C.C.

Silvano Goruppi

Qualche miliardo in più e ritirano l'opposizione

I concessionari del tabacco pronti a spartire la torta

Aderirebbero alla «liberalizzazione» purché vadano a loro i finanziamenti destinati alle cooperative - Un'azienda statale che fa da mezzano - La questione davanti al Consiglio dell'economia e del lavoro

Un accordo si andrebbe profilando per la «liberalizzazione» del tabacco, fra esponenti del Monopolo statale, concessionari speciali e agenti di un grande gruppo finanziario che spera di entrare nel settore. La combinazione, non nuova, fra «modernizzatori» e parassiti delle strutture agricole industriali, col patrocinio di certi settori governativi — avrebbe come «prezzo» del baratto l'ammissione degli stessi concessionari speciali ai contributi del Mercato comune europeo. Alcune decine di miliardi originariamente destinati ai soli produttori. Insomma, l'accordo sarebbe stato fatto a spese dei produttori, quasi tutti contadini o coloni.

Le conseguenze possono essere gravissime. Da un lato, la «liberalizzazione» porterebbe al solo risultato di rendere incerto il collocamento del prodotto al consumo, che oggi ha la garanzia del ritiro da parte del Monopolo; dall'altro i finanziamenti occorrenti per meccanizzare interamente la coltivazione del tabacco e dotare le cooperative contadine di impianti di prima lavorazione «spartiti» ma «liberati» per finire, nelle tasche dei concessionari che, collocandosi a metà strada fra il produttore e il Monopolo, tagliano una bella fetta sul prezzo del tabacco senza aggiungere nulla; si dice anzi che il concessionario sia spesso il responsabile effettivo della cattiva qualità dei tabacchi italiani.

I salari, nelle zone a tabacco, sono bassi e in fabbrica che sui campi. L'occupazione è troppo discontinua proprio a causa della cattiva organizzazione del lavoro, della frattura che esiste fra

fase agricola e fase industriale. Questi sono i problemi da risolvere. Il Consorzio tabacchicoltori si è mosso in questa direzione e per suo merito sono state avanzate anche richieste di finanziamento per un paio di miliardi. Se l'attuale padroni governo prevalesse anche questi primi finanziamenti per centri cooperativi del tabacco verrebbero messi in pericolo. Si ripeterebbe il vecchio guoco: a parole si invitano i contadini ad associarsi in cooperative, di fatto gli si impedisce di realizzare le gestioni collettive, unico mezzo per ammodernare in maniera decisiva la coltivazione del tabacco ed espanderla al livello delle richieste del mercato europeo. Un guoco ormai scoperto, sotto gli occhi di tutti.

Presentate all'OIL

Richieste CGIL per gli emigrati

A Ginevra si discuterà sui diritti dell'uomo-lavoratore

Dopo il recente passo della CGIL, anche la UIL ha protestato nei giorni scorsi presso il ministero del Lavoro per il fatto che i sindacati non sono in considerazione della loro proposta alla Conferenza internazionale dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) entro i termini stabiliti, in seguito al ritardo con cui è stata inviata la riunione per costituire la rappresentanza dei lavoratori.

Il rapporto del direttore generale dell'OIL, che la discussione in seduta plenaria sarà dedicata al tema dei diritti dell'uomo e del lavoratore, dai diritti politici e democratici al diritto al lavoro, alla libertà sindacale e contrattoriale, alla abolizione delle discriminazioni, al diritto ad un reddito minimo ed alla sicurezza sociale. La sessione discuterà anche convenzioni o raccomandazioni sulle condizioni di vita e di lavoro dei contadini, sull'espansione del lavoro in agricoltura sulla sicurezza sanitaria.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia alla CGIL, che ha proposto alla UIL ed alla CISL di discutere insieme il suo progetto di risoluzione sulle rivendicazioni e sui diritti dei lavoratori e dei sindacati nel campo della emigrazione e negli organismi nazionali, bilaterali ed internazionali preposti alla manodopera e alla economia, ha anche inviato questo progetto al

ministero del Lavoro ed al Bureau International del Lavoro di Ginevra.

La CGIL ha chiesto che le sue proposte venissero prese in considerazione dalla Conferenza ed ha insistito sulla loro importanza, precisando che esse sono il frutto e l'espressione di numerosi incontri e riunioni con gli emigrati, nonché di richieste contenute in petizioni firmate da migliaia di emigrati e di loro familiari. Ad esempio, a quella per l'assistenza malattia ai familiari degli emigrati in Svizzera sono state opposte oltre 70 mila firme.

Per quanto riguarda la scelta del delegato italiano dei lavoratori la CGIL ha chiesto alla UIL ed alla CISL, la loro solidarietà ed il loro appoggio per porre fine cominciando da quest'anno, alla discriminazione nei suoi confronti che dura da 18 anni e per inviare di comune accordo un delegato della CGIL.

Essa ha anche proposto un nuovo tipo di preparazione alla Conferenza di Ginevra che oltre alla rotazione del delegato tra le tre confederazioni, preveda una discussione ed elaborazione comune e tempestiva dei punti all'ordine del giorno, delle posizioni e proposte dei sindacati italiani alla Conferenza, nonché l'estensione di tale collaborazione a tutta l'attività del BIT.

Ritmi di lavoro insopportabili

Edilizia: troppi omicidi bianchi

Precise richieste della FILLEA-CGIL

La categoria degli edili è stata nuovamente colpita dai recenti infortuni sul lavoro avvenuti a Roma ed a Napoli che hanno provocato la morte di altri tre operai edili.

Causa prima di tale fatalità di vite umane sono gli accresciuti ed insostenibili ritmi di lavoro pretesi dai costruttori, la pratica costante del cottimismo più deturpato e disubappato, la violazione sistematica e premeditata da parte degli imprenditori delle più elementari norme di sicurezza sul lavoro.

«Ciò è naturalmente possibile — rileva la FILLEA-CGIL — per il disinteresse dei pubblici poteri e per la carenza degli organismi di controllo sulla prevenzione antinfortunistica.

«La FILLEA-CGIL ritiene che questa situazione sia divenuta insostenibile e rivendica pertanto:

a) ritmi di lavoro più umani che eliminino il superaffaticamento dei lavoratori e le conseguenze che esso ha per la loro integrità fisica. Tale fine si rende necessaria una lotta ininterrotta per l'applicazione del contratto di lavoro e contro ogni

forma abnorme di cottimismo sia attraverso la utilizzazione degli appositi strumenti contrattuali, sia con iniziative a livello aziendale, provinciale, regionale e nazionale che abbiano alla loro base la volontà di attuare un processo di democratizzazione, il Fronte nazionale costituisse l'unione di tutti gli strati sociali del paese. In questa unione il Partito comunista cecoslovacco rappresenta la concezione marxista-leninista dell'edificazione della società socialista.

Nel corso della riunione del Presidium è stato anche discusso il problema delle relazioni con i partiti fratelli comunisti e operai ed è stato deciso di attivare maggiormente il lavoro del Partito comunista cecoslovacco nel campo comunista mondiale e nel movimento operaio, con una serie di contatti che puntino allo sviluppo della solidarietà e dell'unità della classe operaia internazionale e del movimento comunista, al reciproco scambio di informazioni e di esperienze e proseguiranno nell'illustrazione ai partiti fratelli dell'attuale situazione in Cecoslovacchia e della politica del partito comunista cecoslovacco.

Nel periodo della preparazione della conferenza mondiale di Mosca del novembre prossimo, il P.C.C. prenderà parte all'attività e alla chiarificazione delle questioni principali della politica del movimento comunista internazionale. Il Presidium ha anche discusso la situazione esistente in campo giovanile ed ha constatato che, ad eccezione di singole voci isolate che chiedono il ripristino dei vecchi partiti, i giovani hanno avuto una funzione importante a sostegno del processo di rinnovamento. Per quanto riguarda la richiesta della creazione di nuovi partiti politici, il Presidium ha rilevato che si tratta in particolare di singoli elementi, che vorrebbero ricostituire il vecchio partito socialdemocratico e ciò per rompere l'unità della classe operaia, il che vorrebbe dire ritornare alla situazione esistente prima del febbraio '48. Il Presidium si è invece dichiarato favorevole alla creazione di una unione delle cooperative agricole nel quadro del Fronte nazionale.

Con uno speciale supplemento del quotidiano *Lidova Demokratie*, il Partito popolare cecoslovacco ha reso noto il suo programma di azione, in cui si legge che l'attuale società cecoslovacca viene considerata come un «socialismo plurale», pluralità che si esprime nell'unità

Respite le richieste dei sindacati

96 ore di astensione nel gruppo Eridania

I lavoratori chiedono il passaggio dell'inquadramento da chimici a saccariferi

MILANO, 23. Nei giorni scorsi si sono incontrati a Milano i federazioni nazionali dei lavoratori chimici CGIL, CISL e UIL con i rappresentanti delle fabbriche Eridania e Pastiglie Italiane di Sesto San Giovanni, di Ferrara, Roma e Napoli e hanno ribadito la loro determinazione di ottenere per i lavoratori interessati il passaggio dell'inquadramento merceologico da chimici a saccariferi. Tale decisione è stata confermata dall'analisi incassata mentre è stato a tutte le leve le collegare a società saccarificata. Di fronte alla posizione negativa assunta dall'Eridania in sede di Confindustria, a proposito della richiesta avanzata, le federazioni nazionali dei chimici hanno proclamato lo stato di astensione nelle quattro fabbriche interessate, e hanno plaudito

alla prima manifestazione di sciopero di 48 ore, effettuata dai lavoratori interessati. I sindacati hanno proclamato inoltre lo sciopero per tutte le ore eccedenti il normale orario di lavoro, a partire dallo stesso giorno. Lo sciopero sarà successivamente non si dovessero verificare fatti nuovi su iniziativa dell'Eridania o della sua associazione industriale. «Misure e tempi dello sciopero saranno successivamente dati dalle stesse organizzazioni sindacali». Dopo questo sciopero la Federchimica-CISL e la FILCEP-CGIL, la UIL-CID e i sindacati saccariferi, congiuntamente ai lavoratori interessati, si incontreranno per le ulteriori decisioni.

Chiedono un nuovo consiglio accademico

Studenti, lavoratori e docenti occupano l'ateneo di Bruxelles

Le lezioni sono sospese - Minacciato lo sciopero a oltranza se le autorità ordinarono l'intervento della polizia

BRUXELLES, 23. Un comitato universitario eletto ieri sera nel corso della assemblea generale degli studenti, dei professori e degli impiegati dell'Università di Bruxelles si appresta a sostituire con «un nuovo corpo democratico eletto dalla libera assemblea» l'attuale amministrazione universitaria. Nella sala delle riunioni del consiglio di amministrazione dell'ateneo, occupata da tre se-

ra, è riunita una assemblea permanente.

Guida il comitato di agitazione il professore di storia e filosofia Verstraeten che, studenti, professori, tecnici, lavoratori, gli impiegati dell'Università, tutti impegnati nella lotta, hanno reso noto di essere decisi a proclamare uno sciopero ad oltranza, ove le autorità accademiche ordinarono l'intervento della polizia.

Le lezioni sono sospese in tutte le facoltà e il consiglio accademico, già dalle prime ore di oggi, ha invitato gli studenti a «uno scambio di vedute», promettendo «profondi mutamenti» negli studi sociali, scientifici e filosofici, purché gli studenti non turbino le altre componenti universitarie, non fieno, come si vede, delle richieste più importanti riguardante la radicale riforma dell'amministrazione.

Anche gli studenti dell'Università di Liegi hanno costituito un consiglio comune con i professori e con gli amministratori per studiare una serie di riforme.

Ventidue persone ferite a Città del Panama

CITTÀ DI PANAMA, 23. Ventidue persone sono rimaste ferite la notte scorsa in uno scontro a fuoco provocato dai sostenitori del candidato governativo alla Presidenza della Repubblica. I sostenitori del candidato dell'opposizione — che molti elementi fanno ormai ritenere il vincitore della competizione elettorale — stavano manifestando davanti alla Camera di commercio dove è l'ufficio elettorale nazionale che sta valutando i risultati delle elezioni del 12 maggio. In quell'occasione la folla è stata fatta scendere da un nutrito tiro d'arma da fuoco da parte di un gruppo di franchi tiratori. Undici persone sono state ragunate da proiettili, altre undici sono rimaste ferite durante gli scontri.

Intanto, a dodici giorni dalle elezioni, la farsa del conteggio dei voti continua. Fino ad oggi sono state contrattate scelse per uno scarto di 740 voti il candidato dell'opposizione Arnulfo Arias. Questi ha 66 anni ed è un anziano di caffè ed è stato parte ad una delle tredici fam. che hanno in pieno l'economia del paese.

David Samudio, il candidato settenne candidato governativo, continua a contestare l'affermazione elettorale del suo avversario.

Precisazione

Nel nostro numero del 19 luglio 1967, in un articolo relativo a problemi sindacali, dal titolo «I padroni dell'industria per il sindacato fascista» riferivamo che la CISNAL aveva ricevuto in dono dalla Confederazione degli Industriali le copie del contratto di lavoro per i metalmeccanici distribuite o messe in vendita ai propri iscritti.

Risulta invece da una fattura esibita datata 23 maggio 1967, che la stampa delle 5.000 copie del contratto in questione fu commissionata direttamente dalla CISNAL alla tipografia del Senato per la somma di L. 1.000.000 del che siamo atti al segretario del Sindacato Guido Verolino.

Pertanto cadono tutti i commenti e le affermazioni nei confronti della CISNAL contenute nell'articolo di cui sopra.

Dopo le elezioni la politica del pugno di ferro contro gli studenti

ULTIMATUM DEL RETTORE A MILANO

Altri 2 espulsi dalla Cattolica

Istruttoria aperta contro 35 giovani milanesi - Incontro con i parlamentari comunisti nel rettore occupato - L'iniziativa degli universitari romani contro la speculazione dei libri di testo

Passate le elezioni, affrancati dall'invito ministeriale a «non creare grane» i rettori delle università milanesi (la Statale, il Politecnico e la Cattolica) hanno riscoperto la loro vocazione di «uomini d'ordine» della scuola e della società. Sugli studenti che occupano ancora a Milano diverse facoltà cominciano a fioccare le denunce, gli ultimatum gli ammonimenti e le espulsioni. E' la situazione milanese, sintomatica di un clima che torna ad essere caldo in molti atenei. Né potrebbe essere diversamente dal momento che, mentre la lotta studentesca non ha mai avuto un attimo di tregua, mentre da parte del movimento universitario si

continua a discutere, a programmare, a prospettare, a solidificare innovazioni delle strutture interne ed esterne alla scuola, le università stanno per affrontare un periodo cruciale e di estrema tensione: quello degli esami, un momento che racchiude e ripropone esasperate tutte le assurdità, le contraddizioni, le anomalie delle strutture di una «scuola di classe».

A Milano, dunque, il rettore della Cattolica, prof. Franceschini ha espulso, secondo un metodo diventato ormai tradizione nell'ateneo del Sacro Cuore, due giovani, Marchetti e Schianchi, animatori del movimento studentesco. Ammoniti altri tre giovani: Casalini, presidente dell'assemblea, Andreoni, presidente dell'organismo rappresentativo studentesco e Dentice, delegato dall'assemblea per le trattative con il rettore.

Il rettore del Politecnico, dal canto suo, prof. Finzi, è autore di un drastico ultimatum: respinte tutte le ultime richieste degli studenti (prima fra tutte il ritiro delle denunce contro vari esponenti del movimento studentesco), abortito il tentativo di una contro-occupazione del rettore dove si sono rinchiusi gli studenti di architettura, ha «promesso» l'intervento entro poche ore delle autorità («autorità politiche» così si è misteriosamente espresso) qualora il sancta sanctorum del Politecnico non sia sgomberato immediatamente.

Alle iniziative dei rettori fanno da corte le denunce dell'ufficio politico della questura milanese in seguito alle quali la procura ha aperto un procedimento contro 35 studenti che hanno partecipato ad una manifestazione del marzo scorso. Tutto ciò che si vede, contribuisce a ricostruire il mosaico di repressioni, di interventi polizieschi e di violenza che i giorni delle elezioni avevano sospeso ma non certo interrotto.

A Torino un'atmosfera da libro giallo (che non si capisce bene chi abbia contribuito a crearla) ha interrotto temporaneamente l'occupazione della facoltà di Architettura. Nella notte gli studenti avevano deciso di occupare gli istituti al Castello del Valentino in seguito al rifiuto da parte delle autorità accademiche di accogliere cinque richieste presentate dai rappresentanti, tutte riguardanti modifiche innovatrici da apportare agli ordinamenti della facoltà. Preside e professori avevano manifestato chiaramente l'intenzione di non volere nemmeno discutere. Ieri mattina, mentre la facoltà era occupata, si è sparsa la voce che una bomba era stata collocata in un'aula. Il sequestro della facoltà ha immediatamente avvertito la polizia che si è precipitata facendo uscire gli studenti dalle aule occupate. Più tardi la bomba è stata ritrovata in un cesspuglio fuori del Castello. E' stata una bomba innocua, un pezzo di termite, un residuo di guerra. Ma tanto per mantenere l'atmosfera da giallo la polizia ha annotato che erano 12 studenti presenti nella facoltà, mentre 4 ragazze sono state portate in questura per essere interrogate non si sa bene su che cosa.

Perfino una vena di isterismo sembra quindi percorrere le autorità accademiche, spalleggiate, come sempre, dallo Stato. Per certi studi, invece, non si è mai dimostrato molto pronto. Ha sempre avuto, ad esempio, una vera avversione per l'arte grafica, una materia insegnata dal professor Norward Dean e nella quale eccelleva un altro ragazzo, Larry Jones. Ernest Grissom, quando il professor Dean teneva le sue lezioni, cambiava aula, di solito per andare ad ascoltare la lezione di storia. E' stato dopo l'ennesima di queste «fughe» che il professor Dean ha pensato di rivolgersi al preside perché convocasse lo studente e lo rimproverasse.

Così Grissom è stato chiamato nell'ufficio del direttore della scuola. Ha avuto una lavata di capo e si è sentito rivolgere l'invito a seguire con la stessa attenzione e applicazione tutte le materie. Il ragazzo ha abbassato la testa e ha dato qualche assicurazione. Cinque minuti dopo il professor Dean se lo è visto comparire di fronte con un'aria dura. Il giovane ha estratto una pistola presa a casa e ha fatto fuoco. Poi è andato in cerca del compagno di classe più bravo in arte grafica e gli ha sparato le ultime pallottole.

PARAMOUNT (California), 23. Un grosso elicottero con a bordo ventitré turisti e tre uomini di scupaggio, decollato da Los Angeles e diretto al grande parco dei divertimenti di Disneyland, è precipitato, disintegrandosi a terra, presso un incrocio stradale.

Secondo le prime notizie, non vi sono superstiti. Sembrava che vi fossero almeno una decina di scampati, ma la notizia è stata successivamente smentita. Una donna ha dato l'allarme per prima. Ha telefonato allo sceriffo con voce concitata, raccontando di aver sentito un elicottero con i motori che spulacchiavano e di averlo visto, qualche minuto dopo, infrangersi al suolo.

Difficile ricomporre i corpi delle vittime della sciagura. La macabra opera è ancora in corso.

Tutte morte le ventitré persone a bordo Cade l'elicottero per Disneyland

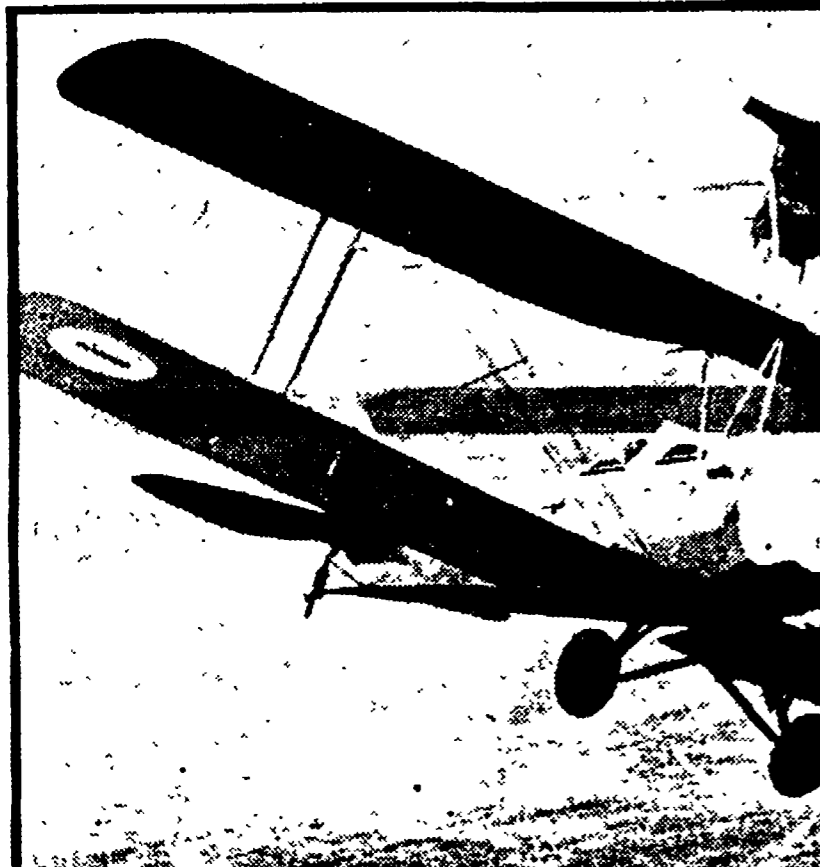


L'ORA LEGALE Domani notte orologi avanti di 60 minuti

Torna l'ora legale e torna un'ora di sole in più. Gli orologi dovranno essere rimessi con le lancette 60 minuti avanti alla mezzanotte fra sabato e domenica: segneranno, così, per esempio, le ore 20 ma saranno, in realtà, le ore 19.

Nuove acrobazie per pubblicità

7 HOSTESS FANNO LO SCI AEREO



WYCOMBE (Inghilterra) - Sette hostess di una società aerea prenderanno parte a una spettacolare esibizione, cavalcando vecchi aerei ad elica, come avveniva nei primi anni del secolo. Si stanno allenando da tempo, come dimostra la telefoto che riprende appunto una delle ragazze in piedi sull'aereo durante una pericolosa manovra

Arrestato nel seggio elettorale Rimproverato dal preside

Ricercato dalla PS era scrutatore per la DC a Marano

NAPOLI, 22. Un pregiudicato, ricercato dalla polizia da oltre sette mesi, ha fatto da scrutatore per la Democrazia cristiana in un seggio elettorale di Marano, nelle recenti elezioni politiche. La sorprendente scoperta è stata fatta ieri dai carabinieri della locale stazione che poco dopo lo hanno arrestato.

in poche righe

Roma-Mosca in 64 ore - MOSCA - E' stata inaugurata la linea ferroviaria diretta Mosca-Roma, via Budapest e Zagabria. Ungheria, Italia, URSS e Jugoslavia, hanno firmato i relativi accordi. Il nuovo espresso collegherà Roma e Mosca in 64 ore e lascerà la capitale dell'URSS ogni lunedì ed ogni giovedì.

Incendio al Vesuvio - NAPOLI - Un incendio si è sviluppato alle falde del Vesuvio, nei pressi di Resina. Le fiamme hanno attaccato il sottobosco. La nube di fumo del-

Incendio è visibile anche da Napoli.

Italiano con droga - ATENE - La polizia greca ha arrestato l'italiano Cesare Camillo di 27 anni, nato a Brescia, sotto l'accusa di contrabbando di stupefacenti. Il giovane è stato sorpreso in una casa, in preda alla droga, insieme ad un gruppo di amici. Sono stati sequestrati 12 chili di oppio.

Sbanca senza elettronica - SANREMO - Niente cervello elettronico e niente vincite favorevoli dicono i dirigenti del Casinò. Si era parlato molto,

Studente Usa spara al professore e all'alunno modello

MIAMI, 23. Un ragazzo di 15 anni ha gravemente ferito il professore di arte grafica e un compagno di studi, il quale gli era stato indicato come modello da imitare. La drammatica vicenda è accaduta in una scuola di Miami. I due feriti, dopo un'operazione, sono ancora fra la vita e la morte, mentre lo sparatore è stato arrestato.

30 persone in gravi condizioni

Quando il camion che trasportava l'eccezionale carico di 150 alveari, con tanto di miele e api, è andato fuori strada per un banale incidente, è scoppiato un putiferio. Le api, infatti, sono uscite dagli alveari e hanno attaccato gli automobilisti con una furia terribile. Questo il racconto di uno di loro: «Ho visto uscire dal cassone del camion una nube nera dalla quale partiva un ronzio spaventoso. Quando ho capito che si trattava di api mi sono chinato nell'auto e non sono uscito che tre ore dopo, quando tutto era finito».

Sono stati captati dal grande osservatorio di Jodrell Bank

Da 5 miliardi di anni-luce un «oggetto» invia segnali

L'impulso potrebbe venire da nuclei di sistemi stellari in formazione ai margini dell'universo galattico - Le astronavi dell'URSS atterreranno ovunque, dichiara un cosmonauta

Vicenda tragicomica a Ustica Il toro non funziona Sindaco in tribunale

PALERMO, 23. L'impotenza senile di un toro da monta spedita in tribunale dal sindaco di Ustica, il vicinissimo dal veterinario comunale, il custode del toro e il macellaio che ne fece bisteche. La tragicomica storia che ha provocato il rinvio a giudizio di un mezza dozzina di persone per interesse privato in atti d'ufficio, falso e distrazione prende le mosse da lontano. Dal giorno in cui il Comune di Ustica decise di acquistare (con i soldi della Regione) un toro bruno-alpino per vedere di migliorare la specie nell'isola.

Un milione di api attaccano le auto

Un camion carico di alveari si era rovesciato fuori strada - Due ore di terribile battaglia

Le assicurazioni svizzere: «Fu un disastro naturale»

ZURIGO, 23. Si va verso una archiviazione della dolorosa pagina di Mattmark? La tragedia sta per essere, come al solito, addebitata esclusivamente alla «aversa natura»? Questi timori trovano fondamento dopo quanto è stato reso noto dal servizio stampa delle compagnie svizzere di assicurazione. La catastrofe avvenuta il 30 agosto del 1965, che provocò la morte di 88 lavoratori (di cui 57 italiani) sarebbe dovuta «alle forze della natura».

La strage di Mattmark finirà negli archivi?

Dando notizia dell'ammontare complessivo delle prestazioni fornite dalle assicurazioni dopo la catastrofe (circa 16 milioni di franchi svizzeri) la compagnia di assicurazione ha annunciato che non ha alcuna responsabilità umana. A Viesse, si attende quindi con ansia che il magistrato inquirente faccia comunicazione entro breve tempo i risultati della sua inchiesta.

VACANZE LIETE

- RICCIONE - PENSIONE SERAFINI - Tel. 42.108 - Moderna - vicina al mare - tutti conforti - Giardino Autoparco - Giugno-settembre 1968 - Dall'1 al 10 luglio 1900 Supplemento per camere con doccia, WC 200 tutto compreso.
- PENSIONE GIARDUCCI - Via Ferrara, 1 - RICCIONE - Giugno-settembre L. 1.500 - Dal 1. al 15/7 L. 2.000 - Dal 16/7 L. 2.200 - Dal 1. al 23/8 L. 2.600 - Dal 24/8 L. 3.000 - Bagno coperto - Piscina L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria.
- TORREPEDRERA - PENSIONE DEL TIGLIO - Tel. 38.946 - Cortina - cucina familiare - parcheggio - Bassa 1.500/1.700 - Alta 1.900/2.200 tutto compreso.
- BELLARIA - PENSIONE DERBY - Tel. 42.361 - Vicina al mare - tutti conforti - Cucina genuina - Direzione propria. Interpellerati.
- RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro Rimini 3 - Tel. 24.334 - Vicinissima mare - trattamento familiare - cucina romagnola - Bassa stagione 1900 - Alta interpellati. Gestione propria.
- RICCIONE - HOTEL ALFA TAO - Tel. 42.008 - Nuovissimo - In zona tranquilla e centrale - non lontano dal mare. Buon trattamento - Autoparco - Pensione completa in camere con servizi privati e acqua calda e fredda prezzo speciale per il mese di giugno L. 2.000. Interpellerati anche per luglio e agosto.
- MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - FORLÌ - PENSIONE ESEDRÀ - Tel. 45.609 - Vicina mare - Cucina casalinga - Bagno tranquillo - Maggio-giugno-sett. 1.400 - Luglio 2.000 - Agosto 2.500 tutto compreso. Servizi bambini - gestione propria - giardino parcheggio.
- VISERBA/RIMINI - PENSIONE FIRENZE - Tel. 33.227 - Sul mare - Camere balconi - cucina romagnola - Bassa 1.600 tutto compreso - Alta interpellati. Camere mare e tasse.
- RIMINI - HOTEL «PICK-NICK» - Misurata 10 - Tel. 23.474 - Direzione - Camere con servizi. Bassa 1800/2000 - Luglio 2500/2750 - Agosto 3000/3300 tutto compreso.
- S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - Tel. 95.523 - Nel parco nazionale dello Stelvio - Luglio 2600/3000 - Agosto 3000/4000. (Informazioni sino al 20/8 Hotel PICNIC - Rimini Tel. 23.474).

Unità democratica e di sinistra per una nuova Italia

SI FESTEGGIA LA VITTORIA MARTEDÌ TUTTI A SAN GIOVANNI CON LONGO

Alle 18,30 la grande manifestazione - Parleranno anche Enrico Berlinguer e Renzo Trivelli



I comunisti di Centocelle festeggiano la vittoria

Il partito si prepara alla festa di martedì prossimo in una atmosfera di grande entusiasmo. Alla manifestazione che sarà presieduta dal compagno Luigi Longo...

Intanto ieri pomeriggio i comunisti di Centocelle hanno festeggiato la grande avanzata del partito nel quartiere e in tutto il paese con un comizio del compagno Aldo Natoli...

Appello della FGCI ai giovani che hanno dato il primo voto al PCI

Nuova leva di comunisti

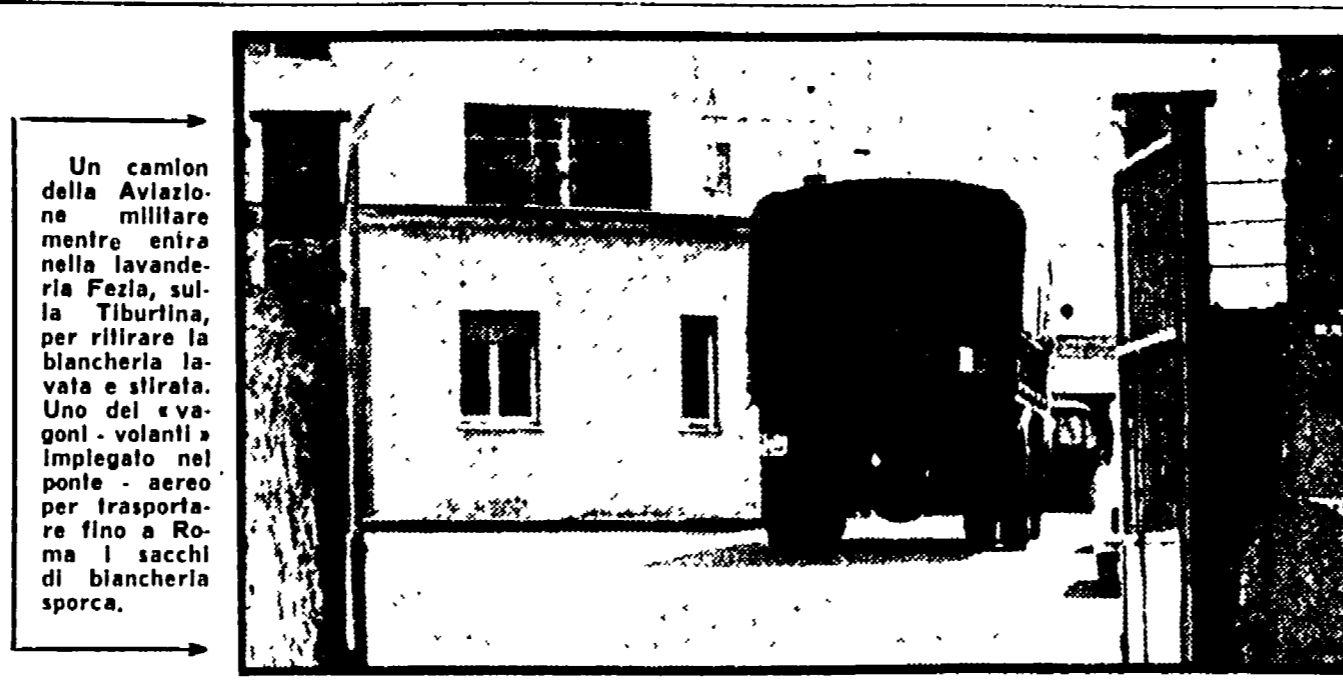
Ai giovani non abbiamo chiesto solo un voto ma una scelta generale - Debbono continuare ad essere protagonisti nella costruzione dell'Italia socialista

IL COMITATO DIRETTIVO della Federazione giovanile comunista romana sottolinea il valore dello splendido risultato ottenuto dal PCI e dalla lista PCI-PSIUP a Roma e in provincia...

È STATA la nuova leva di giovani - assieme alla forte prova di consenso e di fiducia della classe operaia - a costituire l'elemento determinante della grande avanzata comunista e della sinistra unita...

LA FGCI ha oggi la forza e la capacità di realizzare tutto questo: l'impegno ammirabile di tutti i nostri compagni ha portato la FGCI a svolgere un ruolo determinante nel corso di tutta la campagna elettorale...

I CIRCOLI promuovono subito iniziative dirette a polarizzare il significato del voto, assicurando la partecipazione e la presenza nel dibattito e nella lotta...



Un camion della Aviazione militare mentre entra nella lavanderie della Tiburtina, per ritirare la biancheria sporca...



Un generale dirige l'operazione - Quanto costa un servizio che potrebbe essere svolto sul posto - Necessario un chiarimento del ministero della Difesa

Un « ponte-aereo » su mezza Italia per lavare i calzini agli avieri

Un raid dei vagoni-volanti sulla penisola per trasportare a Roma sacchi di biancheria sporca - Un generale dirige l'operazione - Quanto costa un servizio che potrebbe essere svolto sul posto - Necessario un chiarimento del ministero della Difesa

Da quattro anni l'aviazione italiana è impegnata nell'operazione pedolino. Non si tratta del nome convenzionale dato ad alcune manovre militari che la NATO fa svolgere nel Mediterraneo dagli aerei dei « paesi amici »...

Per giovedì 30 e venerdì 31 maggio è convocato l'attivo provinciale del partito. La riunione si terrà nel teatro della federazione comunista in via dei Frontani...

Non si sa quanto costi all'amministrazione militare tutta questa complicata operazione ma non sono lontani dal vero se si calcola intorno al miliardo la spesa annua complessiva...

Sarebbe più logico e meno costoso - non è un avviso - che il servizio per assicurare la biancheria pulita agli avieri dislocati nei vari aeroporti si venisse svolto sul posto...

L'organizzazione del servizio aereo per il lavaggio della biancheria risale, come si è detto, a quattro anni fa. Nel 1964 Mario Feza, il titolare della lavanderia situata al chilometro 9,900 della via Tiburtina...

Non sappiamo quali criteri vennero seguiti dai rappresentanti dell'amministrazione militare per affidare alla lavanderia Feza il servizio. Sappiamo solo che l'appalto è stato assegnato a « licitazione privata »...

Attivo universitari comunisti. Oggi alle ore 18 nei locali della sezione universitaria del Partito, in via dei Frontani 4, avrà luogo un attivo sui risultati delle elezioni politiche e sulle prospettive. Sono invitati ad intervenire tutti i compagni che frequentano l'Università...

Fino al 9 giugno la rassegna campionaria all'EUR Domani il via alla Fiera 15 convegni di studio su vari problemi - I provvedimenti per il traffico - Potenziate le linee ATAC

Domani, 25 maggio, si riapriranno i battenti della Fiera campionaria di Roma, giunta quest'anno alla sua XVI edizione: resterà aperta fino al 9 giugno. Ed anche questa volta la rassegna romana si articolerà nei più disparati settori merceologici specializzati...

Un giovane malato pulendo i quadri che gli aveva lasciato la madre Dà fuoco alla casa e si siede sul letto

Era rimasto solo in casa - Per fortuna i vicini hanno dato immediatamente l'allarme - Il rogo domato dai vigili - Trasferito alla Neuro

Per pulire con la benzina alcuni quadri, un uomo ha appiccato il fuoco alla propria stanza, poi, mentre le fiamme divampavano, si è seduto sul letto, con le braccia conserte. Dopo l'intervento dei vigili e un breve interrogatorio è stato accompagnato alla Neuro...

Gioca a tennis e muore. Giovanni De Fiori, un impiegato di 33 anni, abitante in via Arcangelo Ghisleri, è stato stroncato da un colosso cardiocirculatorio mentre era impegnato in una partita di tennis in via Mirandola...

Incidente a Sergio Tofano. L'attore Sergio Tofano, mentre era impegnato in una prova al teatro dei Dossuori, è caduto a terra producendosi una contusione all'anca sinistra: è guaribile in otto giorni.

Un giovane ieri pomeriggio in via Po. Aveva ottenuto dopo due anni di degenza nell'ospedale psichiatrico di Guidonia 24 ore di licenza premio: arrivato a casa, dai genitori, dopo pranzo, si è gettato dalla finestra morendo sul colpo.

La paghiamo un miliardo A chi piace l'operazione pedalini? Democristiani e socialisti Hanno già dimenticato il 19 maggio?

« Dobbiamo e vogliamo precisare la funzione di guida del partito nelle amministrazioni locali ed innanzi tutto in Campidoglio in modo tale che l'amministrazione capitolina aderisca sempre più ai bisogni e alle aspettative della città ». Così il direttore Giorgio La Morgia, segretario del Comitato romano della DC...

Insomma socialisti e sinistra ed Evangelisti (cioè secondo Andreotti) - non devono far altro che chinare il capo: il primo obiettivo in Campidoglio agli ordini della DC, i secondi accettando l'egemonia dorotea.

Quale sarà la reazione socialista? A stare ad una dichiarazione del segretario del centro-sinistra, il deputato PSDU, Pallottini, non dovrebbe trattarsi di una bomba. Pallottini ha sottolineato la esigenza « di un congresso del Partito che sappia rapidamente stabilire un indirizzo politico, al di fuori del tecnicismo e della logica del sistema in atto, ai socialisti e all'implicazione » e ha accennato, ma in modo alquanto vago e moderato, ad una « critica ed ad un rilancio della volontà politica del centro-sinistra capitolina » per Pallottini il 19 maggio non è quasi successo nulla: solo qualche piccola iniezione (come la perdita della maggioranza) a cui si può ovviare con l'apporto di un « nuova fase » nell'ambito della stessa fallimentare formula. Insomma si intona di nuovo il vecchio ritornello che il centro-sinistra capitolina è stato prima del 19 maggio, quando trovarono fuori del cassetto, tutte le volte che non potevano negare che in Campidoglio le cose andavano a catinello, una « nuova fase » del centro-sinistra che era poi sempre la stessa, cioè la stanca e propagandistica ripetizione dei punti programmatici mai attuati.

Insomma, tutti insieme, democristiani e socialisti, sforzano di ignorare il dato fondamentale del voto del 19 maggio: il grande successo del PCI, della sinistra unita e del PSU, che ha inequivocabilmente indicato la volontà degli elettori di imporre una nuova politica, in Campidoglio e nel Paese. Ma ignorare questo fatto significa imboccare la china della definitiva rovina.

In licenza dal manicomio si lancia dalla finestra. Aveva ottenuto dopo due anni di degenza nell'ospedale psichiatrico di Guidonia 24 ore di licenza premio: arrivato a casa, dai genitori, dopo pranzo, si è gettato dalla finestra morendo sul colpo.

Un giovane ieri pomeriggio in via Po. Aveva ottenuto dopo due anni di degenza nell'ospedale psichiatrico di Guidonia 24 ore di licenza premio: arrivato a casa, dai genitori, dopo pranzo, si è gettato dalla finestra morendo sul colpo.

Roma per il Vietnam. È uscito « Roma per il Vietnam », volume fotografico di lotta per la pace e la libertà del Vietnam, edito dalla Federazione comunista romana. È in vendita al prezzo di lire 500. Rivolgerti alla Federazione del PCI, alle sezioni e alle librerie « Rinascita » (via delle Botteghe Oscure e via del Taurino).

Attivo provinciale del Partito. Per giovedì 30 e venerdì 31 maggio è convocato l'attivo provinciale del partito. La riunione si terrà nel teatro della federazione comunista in via dei Frontani...

Ultimi spettacoli al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle 21, in abito...
«The Rakoc's Progress» (La...)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.15 al Teatro...
«L'Amore di Don...»

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Ria...
Imminente Anna Maria...)

piccola cronaca

Il giorno
Oggi venerdì 24 maggio (145...)

Le cifre della città
Ieri sono nati trentasei maschi...

Asta aree
Il 29 maggio avrà luogo una...
asta pubblica ad unico incanto...

Mostre
Alla Galleria Silvia in piazza...
Mignamini n. 25, si è inaugurata...

Legge 263
Gli aventi diritto ai benefici...
della legge 263 del 18 marzo...

Canzone romana
L'Enal provinciale ha bandito...
il concorso «Festival della...

Lutto
Per un infarto è deceduto improvvisamente...
ieri mattina Luigi Polveroni...

Si uccide in moto contro un camion
Un uomo di trent'anni, Duilio...
Cardeschi, abitante in un'azienda...

Alle mani per una bella ragazza
Il diciottenne Giuseppe Marsala...
da Ragusa, vedendo passare...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNARIO
1958 SUPERMERCATO MOBILI 1968

SPOSI - FIDANZATI
abbiamo una proposta
confidenziale solo per voi...

SORTEGGI AI VISITATORI
solo visitando le nostre
esposizioni parteciperete ai sorteggi...

GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

BELGIO
I figli dei minatori
ospiti delle colonie
dei Comuni emiliani

Ci scrivono da
GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

BELGIO
I figli dei minatori
ospiti delle colonie
dei Comuni emiliani

Ci scrivono da
GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

BELGIO
I figli dei minatori
ospiti delle colonie
dei Comuni emiliani

Ci scrivono da
GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

BELGIO
I figli dei minatori
ospiti delle colonie
dei Comuni emiliani

Ci scrivono da
GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

BELGIO
I figli dei minatori
ospiti delle colonie
dei Comuni emiliani

Ci scrivono da
GERMANIA
Perché questo emigrato
è tornato con la moglie
a votare comunista

IL CORDINO

Alle 22.30: «Il manicomio»
di A. Auriant. Oglioni. Ortolano.

LA FEDE
Alle 21.30 Gruppo «Space»
(Venezia) presenta «Educa-...

BRANACCIO
Oggi e domani alle 16.30 e
21.30 spettacolo teatrale «Ti-...

DELLE ARTI
Riposo.

DEL LEOPARDO
Alle 22 il Gruppo Teatro pre-...

DISSONANZA CLUB (Via Loda-...

QUININO
Alle 21.30 Arnoldo Tigrani,...

HERSINI
Alle 21.15 Checco e Anita...

RIDIVITA' ELISEO
Alle 21.30 Teatro Comico pre-...

S. NABA
Alle 21.30 a richiesta ultima...

SINIMA
Riposo.

SAIARI
Martedì alle 21.30: «Strigati...

VALLE
Alle 21.15 il Teatro Stabile...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefo-...

VOLU'NTO
Tempo per vivere, poco per...

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)

AMERICA (Tel. 386.188)

ANTARES (Tel. 690.347)

APPIO (Tel. 719.638)

ARISUNO (Tel. 353.230)

ARLECCHINO (Tel. 358.454)

AVANTI

AVVENTINO (Tel. 572.137)

BAJALUNA (Tel. 347.282)

BARBERI (Tel. 471.707)

BOLAGNA (Tel. 628.700)

BRANACCIO (Tel. 715.255)

CAPRI

CAPRICCI (Tel. 672.483)

CAPIRELLI

CHIESA (Tel. 671.631)

CIPIRELLI (Tel. 671.631)

COLOMBAIO (Tel. 671.631)

DELLA RENZA (Tel. 671.631)

EDEN (Tel. 380.188)

EMBASSY

EMPIRE (Tel. 655.622)

EURO (Tel. 59.10.986)

EURO (Tel. 59.10.986)

FANTASMA (Tel. 671.631)

FANTASMA (Tel. 671.631)

OLIMPIO (Tel. 302.835)

Oggi a mezzogiorno, con...

PARIGI (Tel. 324.368)

PIAZZA (Tel. 681.193)

QUINTO FONTANE (Tel. 470.285)

QUININALE (Tel. 462.833)

RAFFAELLA (Tel. 670.012)

RADIO CITY (Tel. 464.103)

REALE (Tel. 580.234)

REX (Tel. 884.185)

RITZ (Tel. 874.811)

ROXY (Tel. 870.504)

SALEONE MARGHERITA (Te-...

SAVOIA (Tel. 861.159)

SMERALDO (Tel. 451.581)

SUPERCINEMA (Tel. 485.438)

TIRRENO (Tel. 828.409)

TRIONFANTE (Tel. 324.453)

VIGNA CLARA (Tel. 420.459)

SECONDE VISIONI

AFRICA: C'era una volta...

ALASKA: Paradiso hawaiano...

ALCYONE: Violenza per una...

ALPIERI: Il giorno della ci-...

AMBIRO: Quest'anno...

ANENE: Impiccato più in alto...

APOLLO: Il dottor Zivago...

ARALDO: Violenza per una...

ARGO: Il dottor Zivago...

ARIEL: Questi fantasmi...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

AVRO: I tre superman a To-...

BRASIL: Le grandi vacanze

BROADWAY: L'imboscata...

CALIFORNIA: Natacacia...

CINEMA: Il giorno della ci-...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

COLOMBAIO: Violenza per una...

TUSCOLO: C'era una volta

ULISSE: Quel fantastico pazzi...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

VERBANIA: Blow-up con D...

Terze visioni

ARR CINE: Riposo

CASSIO: Marcellino pane e vi-...

COLOSSEO: La regina del...

DEI PICCOLI: Cartoni animati...

DELLE MINOSE: La notte è...

DELLE RONDINI: Frontiere a...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

ELBOURDO: Il cavaliere im-...

FARO: Questi fantasmi, con S...

Emigrazione

Nonostante le grandi difficoltà sono tornati in massa...

da tutta Europa per chiedere di cambiare le cose

Il contributo degli emigrati alla forte avanzata del PCI

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità...

di emigrati a votare per il...

stato dunque un voto di netta...

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità...

di emigrati a votare per il...

stato dunque un voto di netta...

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità...

di emigrati a votare per il...

stato dunque un voto di netta...

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità...

di emigrati a votare per il...

stato dunque un voto di netta...

Un importante settore del cinema in agitazione

Perché lottano i lavoratori del noleggio

Sedici paesi presenti al Festival di Karlovy Vary

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 23 (S. G.) - Sequestre di persona, del regista Gianfranco Mingozzi, rappresenterà ufficialmente l'Italia al XVI Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary...

I dipendenti delle case di noleggio e di distribuzione film sono in lotta: uno sciopero compatto si è svolto il 15 maggio a Roma, Firenze e Padova, martedì scorso a Milano e mercoledì a Bologna...

Esordisce nel cinema il figlio di Richard Harris

LONDRA, 23. Damian Harris, 15 anni, figlio dell'attore Richard Harris, fa il suo esordio cinematografico nel film Citey...

Sandra dà l'addio al cinema?



Sandra Milo è a una svolta importante della sua vita? Lei dice di sì: dice che vuole dedicarsi alla moda e a sua figlia, e che per questo ha deciso di abbandonare il cinema...

Di fronte a queste richieste - che, si noti bene, sono state accolte da alcune Case di noleggio indipendenti di Milano - l'ANICA e la Conindustria si trincerano dietro il solito ritornello della crisi del settore noleggio in Italia...

Quali sono le condizioni degli addetti al noleggio? Basti un esempio per tutti. La Spina dorsale di questo settore è rappresentata dalla SAC-DIF, che ha come compito la diffusione delle copie e del materiale cinematografico destinato agli esercenti...

Questa, per sommi capi, la situazione: ma l'ANICA sbaglia se crede di piegare, dipendendo la voce grossa, i dipendenti delle case di noleggio e di distribuzione...

Il Canada al Festival di Berlino

BERLINO, 23. La cinematografia canadese, che lo scorso anno aveva presentato al Festival di Berlino la sua più interessante produzione nell'ambito della rassegna del «Giorno della Terra»...

Acqua a volontà



C'è acqua e acqua, ha detto l'attrice spagnola Maria Cuadra, fotografata ieri mattina sulla spiaggia di Ostia, mentre pioveva piuttosto forte. Un bagno d'acqua di mare va bene; ma dalla pioggia è meglio difendersi.

Da oggi a Roma Direttori d'orchestra a confronto

Sedici giovani musicisti al concorso dell'Accademia di Santa Cecilia

Si apre oggi a Roma, con un primo incontro nella sede dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, il quinto Concorso internazionale per direttori di orchestra di concerti sinfonici.

Le prove vere e proprie, invece, cominceranno domani, nell'Auditorium di via della Conciliazione...

Particolarmente attesi alla prova sono i tre giovani direttori d'orchestra che vengono dall'Unione Sovietica: il lituano Algis Zuraitsis, il kazako Fuat Mansurov e il russo Juri Simonov.

Si tratta di tre giovani musicisti già ben noti al pubblico sovietico. Zuraitsis, infatti, ha diretto quasi tutte le migliori orchestre sinfoniche dell'URSS...

Editi due microscolchi antologici Rilancio in Italia del rhythm and blues

Un ulteriore sforzo di diffusione del rhythm and blues in Italia viene compiuto attraverso due «33 giri» di carattere antologico, That's rhythm and blues (Atlantic 0950) e The Detroit sound (Mamla Motown 80.000).

Il secondo «LP» offre una musica più sofisticata e con intenti commerciali: musica negra che tiene d'occhio insieme il mercato bianco. Spicca fra tutti Stevie Wonder con I was made to love her...

La moda musicale «anni venti» ha laureato un altro colossale successo: l'indietreggiata Rockabilly della coppia californiana Ester and Abi Ofarim.

DOPO LO SCONTRO



GENZANO - Mijanou Bardot, sorella di B. B., sorride ai fotografi dal balcone della villa nella quale, insieme con l'attrice e il cognato Günther Sachs, sta trascorrendo un periodo di riposo.

le prime

Musica Rudolf Serkin alla Filarmonica

Rudolf Serkin è uno di quei pochissimi pianisti che possono permettersi di presentarsi al pubblico con un programma completo di concerti in un solo giorno...

Cinema Tutte le sere alle nove Von Maticic inciderà «L'ombra» di Bottacchiaro

Il maestro Von Maticic ha accettato di dirigere l'opera di Milano che, ai primi di giugno, dovrà incidere discograficamente l'opera in atto «L'ombra» del maestro Ugo Bottacchiaro.

«La tenda rossa» in interni a Roma

Il regista sovietico Mikhail Kalozov e la «troupe» del film tendono a essere riconosciuti come la drammatica spedizione del generale Nobile al Polo Nord con il dirigibile Italia...

Rai a video spento

IN AUTO - Dopo averne saputo quasi niente, si può dire che la rubrica curata da Carlo Mariani ed Enzo De Bernardi, e realizzata da Gabriele Palmieri, è un buon esempio di giornalismo televisivo.

CRONACHE DI CANNES - Cronache del cinema e del teatro aveva un'occasione d'oro per affrontare, in chiave di attualità il discorso sui rapporti tra cinema e società...

preparatevi a...

Parla Montand (TV 2° ore 21,15)

Comincia la nuova serie degli Incontro, curata da Gastone Favero, Arca Yves Presnanti, autore di alcuni fra i più famosi testi di canzoni...

programmi

TELEVISIONE 1

12,30 SAPERE 13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI 13,30 I DIVI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 15,30 S.I. GIRO CICLISTICO D'ITALIA - Arrivo della quarta tappa: Alba-Sanremo 17,00 ANTRACINA MAGICA 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 CONCERTO DELLA PIANISTA DORA MUSUMECI 19,15 SAPERE 19,45 REGIONALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE 21,00 TRIBUNA ELETTORALE 22,00 LOTTA SENZA QUARTIERE 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

17,00 BIELLA: TENNIS 18,30 SAPERE 21,00 TELEGIORNALE 21,15 INCONTRI 1968 22,15 VIVA LA GENTE

RADIO

NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE L. 200

Volata ad Alba: vince il belga Reybroeck

Dancelli nuova maglia rosa

Michelino vuol restare in rosa almeno fino a Brescia - Oggi la quarta tappa da Alba a Sanremo: il percorso ondulato e nervoso potrebbe riservare qualche sorpresa

Basso è secondo

Dal nostro inviato

ALBA, 23. L'antefatto della terza tappa riguarda Locatelli e Ghisellini, i due francesi giunti a St. Vincent con la qualifica di «abusivi» e messi fuori gara dalla giuria prima che entrasse in scena Vincenzo Torriani. Il padrone assoluto del «Giro» ha parlato con Roma (leggi Rodoni) e Parigi, e di colpo gli «abusivi» diventano soldati di una truppa regolare. Torriani sconfesse Carini e i giudici Carini (presidente della Commissione Tecnica Disciplinare) aveva detto: «Se i due francesi cerveranno d'infiltrarsi ancora nel

gruppo, chiameremo i carabinieri». Ma Torriani doveva evitare il ritiro della Bic, e ancora una volta ha vinto, ed il più forte. Insomma, Locatelli e Ghisellini partono, e buon viaggio, buon lavoro! Abbiamo davanti una lunga gara di griglia che taglia paesi e paesini di campagna. La radio di bordo annuncia con voce concitata che Merckx ha forato e che l'unico a seguirlo è stato Adorni. Il recupero della maglia rosa è comunque immediato, anzi Merckx ha fatto una fuga a chilometro 40 insieme a Dancelli, Bitossi, Zilioni ed altri, fuga breve perché fulminea è la reazione

di Gimondi e Motta. Scampare il sole e via via il cielo si incupisce. Ora nuovamente Merckx e la fila susseguono. E i ribalti. Dancelli si fa luce imitato da Basso, Reybroeck, Baldan, Della Torre e Campagnari, un sestetto che attraverso Rivarolo con 210°. Dancelli sente odor di maglia rosa e Merckx non sembra preoccupato di perderla. Naturalmente, il capitano della Pepsi (doppio fazzoletto in un girocollo alla dolce vita per proteggersi dal mal di gola) è il più attivo del sei. E si vaneggia sfiora i tramonti al rifornimento di Leini, e Gino Bartali commenta: «E' una fuga che dovrebbe andare a segno. Quale interesse ha Merckx di logorarsi per mantenere il primato? Nessuno». Bartali è parte in causa, e però il suo ragionamento è valido.

Torino accoglie il «Giro» con una meravigliosa e interminabile partecipazione di folle. Intanto, dal gruppo hanno messo fuori il nasco Cucchielli, Ballini, Van Vilebergh e Milloli. Moncalieri, Villastellone e Carmagnola: il quartetto di Ballini s'avvicina al sestetto di Dancelli mentre aumenta il ritardo del plotone, staccato di ben 6'10". Mancano una trentina di chilometri, ed è chiaro che Merckx vuole abbdicare. Ceresole vanta il mercato delle fragole, e proseguiamo verso le verdi colline, il buon vino e i tartufi di Alba. Il cronometro segnala: Ballini, Cucchielli e Van Vilebergh e Mioli a circa un minuto da Dancelli, Basso, Reybroeck, Baldan, Della Torre e Campagnari.

I quattro raggiungono il sei? No, e quel matto di Dancelli fa di tutto per togliersi Reybroeck e Basso dalla ruota. Dancelli vorrebbe aggiudicarsi la tappa, ma il colpo fallisce, vuol perché Reybroeck e Basso lo bloccano a turno, vuol perché l'ultima delle quattro curve a gomito mania a gambe all'aria il suo socio (Baldan), coinvolto in un spaventoso capibombolo da Campagnari. Niente di grave, a quanto pare, e la volta è di Reybroeck davanti a Basso e Dancelli.

Michela Dancelli sale sul podio del trionfo per indossare la maglia rosa con un bel vantaggio. Dancelli non si considera uomo da gare a tappe, non pensa di dare fastidio agli specialisti, ai Gimondi, ai Motta e ai Merckx, ma dichiara felice il suo programma: «Voglio difendere il primato fino a Brescia, la mia città, dove sono atteso dai compagni. Chiedo troppo?».

Merckx è telegrafico: «Dancelli mi ha preso in contropiede mentre stavo rimediando ad una foratura. Oggi poi, manco della solita concentrazione: ieri sera sono stato informato della morte della nonna, una notizia molto affettuosa, e comunque la perdita della maglia rosa mi toglie un peso. Il «Giro» è soltanto alla strada del «Giro», e voltiamo pagina per far conoscere col profilo della quarta gara che misura 162 chilometri e presenta un tracciato abbastanza nervoso e ondulato. Sì, il traguardo di Sanremo potrebbe riservarci qualche sorpresa.

Scelti i 22 «azzurri» per la Coppa Europa

La Federcalcio ha comunicato all'UEFA la lista dei 22 azzurri dalla quale verranno estratti i nomi dei giocatori che saranno chiamati a formare la nazionale il 5 giugno a Napoli contro l'URSS nell'incontro di semifinale della coppa Europa. L'elenco è il seguente: Enrico Albertosi, Pietro Anastasi, Anquillotti Angelo, Giancarlo, Barcellino, Tarcisio Burgnich, Giacomo Bulgarelli, Ernesto Cas-

stano, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Giorgio Ferrini, Aristide Guarneri, Antonio Juliano, Giovanni Locatelli, Sandro Mazzola, Pierino Prati, Lulio Rivera, Gianni Rivera, Roberto Rosato, Sandro Salvatore, Lido Vieri, Dino Zoff. Come si vede ci sono tutti gli azzurrabili già noti, compreso De Sisti che Valceroli aveva deciso nei giorni scorsi di «ripescare». La formazione probabile sarebbe la seguente: Zoff, Burgnich, Facchetti; Ferrini, Castano, Rosato; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati. Sempre naturalmente che tutti i rossoneri risultino in buone condizioni dopo il

match di ieri sera a Rotterdam. Le convocazioni definitive si avranno comunque lunedì quando gli allenatori saranno concentrati nel nuovo Centro per il pugilato sorto a Fiuggi.

QUESTI I SOVIETICI:

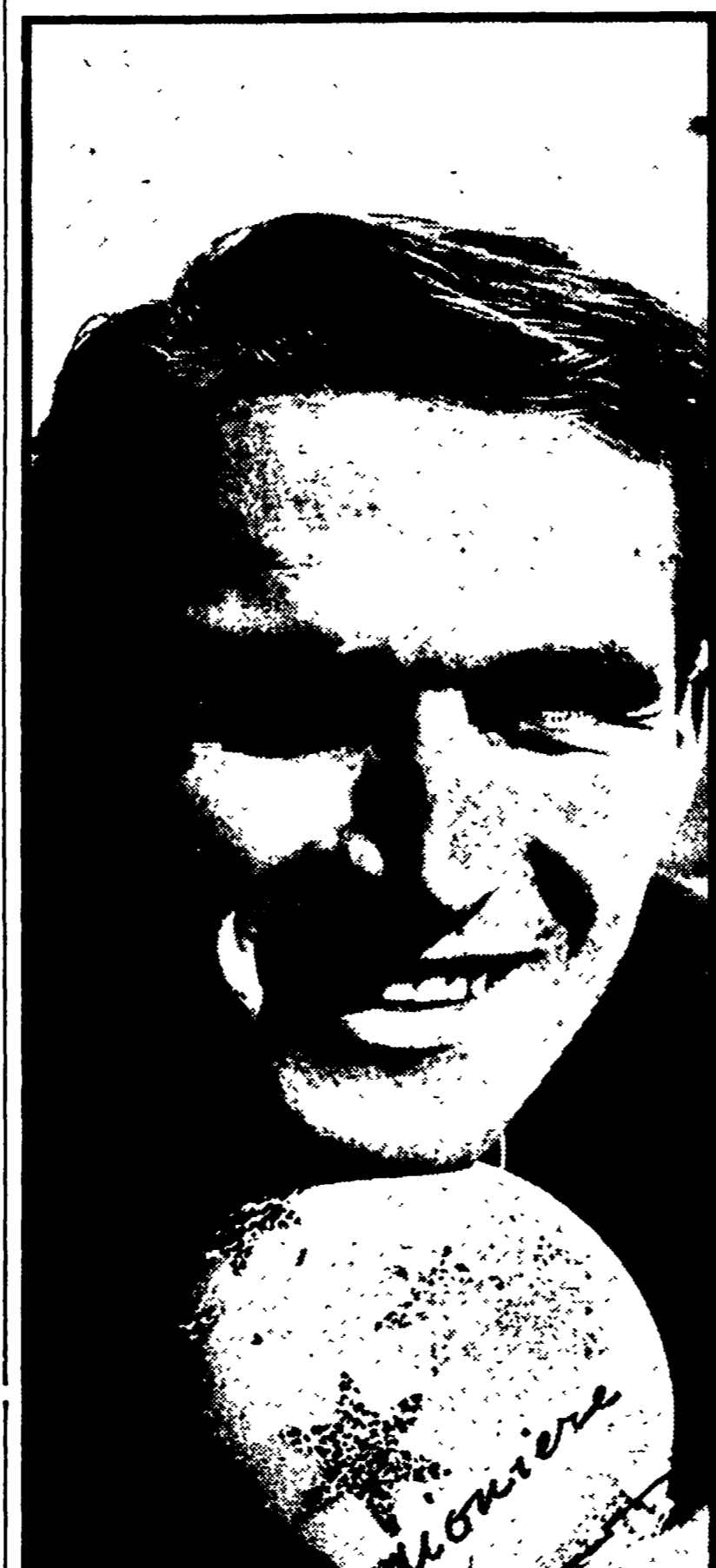
Da parte sua anche la Federazione Sovietica ha inviato all'UEFA il suo elenco che è il seguente: Portlieri - Pscenitnikov, Kavazascvili, Rudakov, Terzini - Anrchklin, Afonin, Islomin e Kaplitcnj, Levcenko, Logofel, Khurzilava,

Scsterniov, Mediani - Voronin, Lenov, Malafefev, Muntlan, Attaccanti - Asatlan, Baniscevsky, Blisclovev, Evrslugikhin, Nodija, Smolnikov, Cislenco.

Nella finale di Rotterdam battuto l'Amburgo (2-0)

AL MILAN LA COPPA DELLE COPPE

Due goal di Hamrin



Hamrin ha disputato a Rotterdam una grande partita ed ha messo a segno entrambi le reti della vittoria rossonera, una vittoria che ha permesso al «diavolo» di aggiungere la Coppa delle Coppe allo scudetto di campione d'Italia

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Schnellinger; Trapattini, Rosato, Scala; Hamrin, Lodelli, Sormani, Rivera, Prati.

AMBURGO: Ozcan; Sandmann, Kurbuhj, Dieckmann, Horst, Scutz; Dorfel I, Kramer, Seeler, Honig, Dorfel II.

ARBITRO: Oriz De Mendebili (Spagna).

RETI: nel primo tempo al 3' ed al 19' Hamrin.

Nostro servizio

ROTTERDAM, 23. Cinque anni dopo... La storia sportiva di questa sera si potrebbe intitolare così. Perché sono passati cinque anni da quando il Milan vinse la finale europea della coppa dei campioni a Wembley.

E stasera, sempre sotto la guida di Rocco (principale artefice anche del primo exploit) il Milan campione d'Italia 1968 è tornato anche alla ribalta europea vincendo un'altra finale di importanza internazionale, la finale della Coppa delle Coppe.

E' stata una vittoria meritata e netta conquistata tra l'altro con il minimo sforzo perché l'Amburgo si è rivelato un avversario davvero modesto come effettivamente lo aveva dipinto Maldini che era andato ad osservarlo nelle ultime partite del campionato tedesco: un avversario dalla difesa piuttosto sbrindellata (nonostante la presenza del libero Schultz della nazionale tedesca) e dal centro campo grezzo e sommaro, dall'attacco incisivo soprattutto in Dorfel II (ma quanto è stato merito suo e quanto demerito di Scala?).

Così il Milan ha avuto certo bisogno di impegnarsi a fondo, così il Milan ha accusato meno del previsto l'assenza di Malatrasi (Schnellinger

da libero ha giocato una stupenda partita), la cattiva giornata di Scala e qualche incertezza di Trapattini.

Sono bastati un buon Rivera, un generoso Lodetti, un mobilissimo ed altruista Sormani, un grandissimo Hamrin per mettere al tappeto i tedeschi si può dire anzi che al Milan sono bastati sedici minuti, dal 3' al 19' del primo tempo per liquidare la questione, anche se poi nella ripresa anche Cudicini ha avuto il suo da fare con il forcing dell'Amburgo. Ma ecco la cronaca.

Si comincia con l'Amburgo all'attacco e con uno scatto di Dorfel II che lascia «surplace» Scala (come accadrà frequentemente anche in seguito) e centra per Seeler che spara alto.

La replica del Milan è «bruciante» come una staffilata al viso: Sormani in azione a centrocampo invita alla discesa Anquillotti con un colpo di tacca, il terzino si proietta in avanti, poi allunga ad Hamrin che in corsa staffila con il suo stile inimitabile facendo secco Ozcan.

L'Amburgo dopo un istante di smarrimento tenta di reagire affidandosi a Dorfel II che sfugge ancora a Scala, si porta a contatto con Schnellinger e fessa un avversario dalla difesa piuttosto sbrindellata (nonostante la presenza del libero Schultz della nazionale tedesca) e dal centro campo grezzo e sommaro, dall'attacco incisivo soprattutto in Dorfel II (ma quanto è stato merito suo e quanto demerito di Scala?).

Così il Milan ha avuto certo bisogno di impegnarsi a fondo, così il Milan ha accusato meno del previsto l'assenza di Malatrasi (Schnellinger

riportare il gioco a centro campo. Ed al 24' c'è ancora un corner per il Milan, con conclusione alta di Prati apparso in giornata poco felice. Replica l'Amburgo con un tiro di Dorfel I non neutralizzato da Cudicini. Ma si tratta di un fuoricampo da puglia: l'Amburgo sembra quasi rassegnato seppure ogni tanto riesce ad esprimere uno sprazzo rabbioso quanto sterile.

Ci sono sì un paio di mischie in area del Milan, ma si concludono con palloni a campanelle che non possono impensierire i rossoneri. Invece al 31' c'è un altro corner per il Milan ma senza esito come i precedenti.

Più pericolosa subito dopo l'azione Rivera-Prati che «Pierino la peste» conclude a fil di traversa. Nuova punizione per l'Amburgo al 35' con deviazione di pugno di Cudicini in angolo: su calcio della bandierina raccoglie Dieckmann che staffila al volo. Cudicini è battuto, sembra goal, ma la palla lambisce il palo e si perde sul fondo.

Il lancette degli orologi si stanno infatti avvicinando verso la scadenza dei 90' ultimi tentativi dell'Amburgo, ultime parate di Cudicini, ultime repliche dei rossoneri. Poi la fine con i rossoneri che si abbracciano festanti.

Ha avuto ragione Rocco quando ha detto che non ci sarebbe stato bisogno di una finale sabato (che il Milan non avrebbe potuto giocare perché sabato domani si gioca per la programma torneo in Sud America).

Ed hanno avuto torto i tifosi rossoneri a «snobbare» la traversa (c'erano poche centinaia di milanesi) perché si sono persi un'altra stupenda prova della squadra campione d'Italia.

Romolo Lenzi

Il commento

Antidoping e spinte avvelenano il Giro

Dal nostro inviato

ALBA, 23. Michele Dancelli ha sparato le sue cartucce cogliendo in pieno il bersaglio. Stasera, il bresciano è il nuovo «leader» del Giro e non vanti gloria di 433 su Edy Merckx, e se è vero che il campione del mondo non s'è dannato per conservare la maglia rosa, bisogna subito aggiungere che Dancelli è stato l'audace e brillante protagonista d'una fuga lunga 108 chilometri. Con Dancelli, pedalavano Reybroeck, Basso, Della Torre, Campagnari e Baldan, e il peso maggiore l'ha sostenuto lui, Dancelli, con l'appoggio dello scudiero Baldan. E anche per questo motivo il socio di Merckx (Reybroeck) ha avuto la meglio in volata.

Dancelli avrebbe voluto vin-

16 partenti

Oggi la «Tris» a San Siro

Sedici cavalli correranno stasera a San Siro il Premio Leola Hanover (L. 3.000.000) (haccia ad invito) «Corna tris» della settimana. Ecco il campo definitivo:

- A mezz' 2080: 1) Bolibin (L. Bottoni), 2) Lucillo (A. Milan), 3) Terry (G. Noga), 4) Voltona (L. Canz), 5) Francesco (L. Bellotti), 6) Mirano (L. Bertini); ● A mezz' 2100: 7) Ozlimo (E. Nava), 8) Consuelo (A. Pedrazzini), 9) Ebebe (Siv. Milan), 10) Doriforo (S. Cannavale), 11) Meriggio (E. Baronecchi), 12) Impero (G. Gasoliti), 13) Navazio (E. Bezzechi), 14) Hasty Huzzi (E. Gubellini); ● A mezz' 2120: 15) Thermit Des (A. Cattaneo), 16) Po (A. Fontanel).

La rosa dei favoriti comprende: Fiorenzo (5), Babela (6), Po (16), Navazio (13), Bolibin (1) e Meriggio (11).

Romagne: primo Pecchielan

Nostro servizio

S. PIERO IN BAGNO, 23. La terza tappa del Giro delle Antiche Romagne, Gran Premio Mobili Dinistri, di 175 chilometri da Urbino Val San Pietro in Bagno, Deila, è stata la più entusiasmata dal caldo. Un caldo torrido, eccezionale che spiega come molti non illustri figurano all'arrivo, classificati con sostanziali distacchi: Cavalcanti 10 minuti, Giacconco 17 minuti, Marcelli 15 minuti, Condi 20 minuti.

Chi ha tenuto fede alle promesse delle tappe è stato la maglia gialla Vianelli, che con un vigoroso recupero sulle rampe e nella discesa del Carnato è riuscito a conservare la posizione di leader e a limitare la perdita dei minuti guadagnati ieri sui diretti avversari che hanno per uomo di punta Arturo Pecchielan, vincitore solitario di oggi, che ha piazzato il colpo risolutore in salita sul Carnato.

Domani quarta tappa (11 tappe) con quattro gran premi della montagna, 10 chilometri fino a Città di Castello.

Fiorio Amadori

ORDINE D'ARRIVO (Ganna Varrese) che copia i chilometri: 175 del percorso ha 4h43'38"; alla media di km. 36,995; 2) Morotti a 55"; 3) Vianelli, a 1'4"; 4) Maggioni, stesso tempo; 5) Navagili, a 1'17"; 6) Vannocchia 1'20"; 7) Ghisellini, a 1'23"; 8) Magliuti, a 1'43"; 9) Manco a 1'54"; 10) Vianini, a 1'58".

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo
1) REYBROECK (Bel) che copia i km. 168 della Via Venezia in 3 ore 51'58" alla media oraria di km. 43,478; 2) Mario Basso, 16; 3) Michele Dancelli, 15; 4) Della Torre, 14; 5) Campagnari, 13; 6) Baldan, 12; 7) Van Vilebergh, 11; 8) Milloli, 10; 9) Ballini, 9; 10) Cucchielli, 8; 11) Pifferrì, 7; 12) Totta, 6; 13) Merckx, 5; 14) Bitossi, 4; 15) Van Den Bergh, 3; 16) Boley, 2; 17) Zucchi, 1; 18) Sestini, 0; 19) tutti gli altri.

La classifica generale
1) Dancelli in ore 11.57'04"; 2) Merckx a 4'03"; 3) Motta a 4'09"; 4) Maurer a 4'10"; 5) Van Neste a 4'11"; 6) Delisse; 7) Gimondi; 8) Haast, Zilioni; 9) Jimenez a 4'13"; Thellier, Passuello, Letort; 14) Gabica ore 11.57'21"; Veloz, Momena, Balmanton; 18) Errandonea ore 11.57'23"; Adorni, Santamarina, Bodrero, Schütz; 23) Bitossi ore 11.57'27"; 24) Diaz 11.57'32"; 25) Blanc 12.07'19"; 26) Anni 12.07'40"; 27) Destro 12.07'45"; Favaro, Bonigoni, Capodivento, Alborelli; 71) Carletto 12.07'45"; De Pra, Messingner, Brunetti, Mancini, Leghi, Bacci, Perfogn, Franchini, Zanin, Binigelli, Bran, Galbo, Dalla Bona, Polidori, Sgarbetta, Cortinovis, Rabaut, Van De Rijse, Samy, Pifferrì, Ferretti, De Franceschi, De Boever, Neri, Grassi, Fantinato, Farisato, Locatelli, Ghisellini; 106) Abi ore 12.08'22"; 107) Bertrio 12.08'27"; 108) Zoni 12.10'21"; 109) Durante 12.10'49"; 110) Van Den Bergh 12.10'52"; Pienkaerl, Daumet, Claes 114) Chippiano ore 12.11'19"; 115) Casolini ore 12.11'22"; 116) Zoni 12.11'44"; 117) Chiarini 12.11'47"; 118) Mantovani 12.11'54"; Denon, Carminati, Di Toro 122) Peterson ore 12.17'11".

Trofeo DREHER Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA
1° Reybroeck (Faema) punti 25
2° Basso (Molteni) 20
3° Dancelli (Pepsi Cola) 16
4° Della Torre (Filotex) 14
5° Campagnari (Molteni) 12
6° Baldan (Pepsi Cola) 10
7° Van Vilebergh (Santini) 9
8° Milloli (Germanvox Weidmann) 8
9° Ballini (Max Meyer) 7
10° Cucchielli (Max Meyer) 6
11° Pifferrì (Pepsi Cola) 5
12° Motta (Molteni) 4
CLASSIFICA GENERALE
1° Merckx (Faema) punti 48
2° Reybroeck 41
3° Basso 36
4° Motta 37
5° Dancelli 28
6° Pifferrì 19
7° Van Neste e Della Torre 14
8° Sels e Campagnari 12
9° Van Den Bergh e Baldan 11
10° Delisse 10
11° Destro Van Vilebergh e Gimondi 9

Fiera di Roma Campionaria Nazionale 25 MAGGIO 1968 9 GIUGNO 1968 ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI DOMANI ORE 11 INAUGURAZIONE

Domani sera a Milano il «mondiale» dei medi-junior

Per Mazzinghi e Kim Ki Soo non sarà facile rientrare nel peso

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il limite dei medi-junior, 154 libbre, è parecchio impegnativo per atleti che, di solito, sono pesi medi autentici come Nino Benvenuti, Ieri, Sandro Mazzinghi e Kim Ki Soo. Nel passato, più o meno remoto, mediano come il leggendario Bob Fitzsimmons e Tommy Ryan, come Lou Brouillard che fisicamente tanto ricorda Kim e lo stesso Marcel Cerdan padre, trovarono una forma di campionato intorno alle 154 libbre che fanno kg. 69,853 per essere precisi.

In seguito, con l'età matura, questi campioni ed altri che il valevano non riuscirono più a contenere il loro fisico indotto ed appesantito nei ristretti confini che, oggi, caratterizzano i medi-junior. Una divisione di peso, ricordiamo, nata soltanto nel 1962 per volontà di Dewey Fragetta e di alcuni suoi soci in affari. Quindi nessuna meraviglia se, a quasi 29 anni di età, il coreano Kim Ki Soo deve affidarsi alla sauna per trovare il peso giusto. Eppure il campione delle «154 libbre», che risulta pure campione dello Estremo Oriente per i medi, sta ormai in allenamento da circa 80 giorni per la sua sfida di domani con Mazzinghi. La unica interruzione fu quella del lungo viaggio aereo da Seul e del primo giorno di

completo riposo, con relativo digiuno, qui a Milano. Neppure il nostro Sandro, che in ottobre avrà trent'anni, si trova meglio in questa categoria. Nel giugno 1965, prima di entrare nel ring di San Siro, per la partita con Benvenuti, dovette saltare tre volte sulla bilancia dopo lunghe corse, sotto il sole ardente di mezzogiorno, nell'interno dell'Arena. Finalmente, malgrado che il peso del toscano non risultasse ancora esattissimo al grammo, Amaduzzi, pilota di Nino, ritenne valida la lunga, complessa, drammatica pesatura. Sei mesi dopo, a Roma, il manager Sconceri rese il favore a Nino Benvenuti pure lui in difficoltà per entrare nelle 154 libbre regolamentari.

Se teniamo conto, poi, che in questi giorni a Milano la stagione risulta umida e per niente calda, giudichiamo inevitabili le saune di Kim; tutto sta a vedere come reagirà il suo fisico che sembra solido, compatto, eccezionalmente fresco. Un buon riposo a nervi completamente distesi come sanno fare gli orientali e tutto dovrebbe tornare normale anche se il peso non sarà una faccenda tranquilla.

A proposito la bilancia, stavolta, attende nel teatro della Fiera, in viale Sempione, per la ripresa televisiva: naturalmente a mezzogiorno. Comprendiamo che si tratta,

soprattutto, di una questione pubblicitaria, cioè sotto il profilo tecnico potrebbe accadere che Kim oppure Mazzinghi, dopo la prima pesata, si trovino oltre le 154 libbre. Sarà necessario, diciamo, un footing supplementare.

Il pugile dovrà correre in un ambiente pubblico, chiososo, con l'aria contaminata

da miasmi di ogni genere: difatti la zona Sempione promette questo e peggio. Di conseguenza, sotto il profilo pugilistico, del regolamento, della razionalità, non approviamo la trovata televisiva. Tanto valeva, sicuro, che una troupe della Tv, al comando di Aldo De Martino o di qualche altro esperto, si spostasse nei locali, del resto ampi

e luminosi, dell'Arena dove, fra l'altro, funziona un Centro medico sportivo di primordine.

In questi ultimi giorni di attesa e di allenamento, ad ogni modo, tanto Kim Ki Soo quanto Sandro Mazzinghi, che trovarsi sempre sulla collina di Comerio, stanno cercando (oltre al peso giusto) di conservare la forma pugilistica. Si tratta di lavori delicati affidati in gran parte alla esperienza dei rispettivi trainers e consiglieri. Il coreano, ogni mattina ed ogni pomeriggio, lavora al «Vigorelli» dentro o fuori. Corse lungo la pista, ginnastica sul prato, salto alla corda, sedute con gli attrezzi, pugilato contro l'ombra; insomma la normale zuppa. I quantoni riposano nel cassetto. Si può pensare che Kim Ki Soo è un atleta piuttosto basso di statura per un lungo come Nino Benvenuti mentre Sandro Mazzinghi non sembra tanto più alto; come robustezza il coreano ed il toscano si equivalgono mentre le gambe di Kim sono più tozze e pesanti.

Tutto questo — ed altro si capisce — fa pensare che nel ring di San Siro ci sarà una lotta atletica basata per di più sulla determinazione di entrambi di vincere. Kim Ki Soo si dice sicuro di farcela e lo lascia capire con candida tranquillità. Sandro Mazzinghi è certo di recuperare la sua antica «cintura» e ne parla

asciuttamente, con sicurezza cosciente come sua abitudine. La certezza del campione e dello sfidante non si può certo scambiare per sicumera: Kim e Sandro non sono dei chiacchieroni. Sandro e Kim non hanno il temperamento dell'uomo show, come Nino Benvenuti. Insomma, sabato sera, ne dovrebbe uscire uno spettacolo serio, virile, degno.

Giuseppe Signori

Oggi Foni firma per l'Inter

MILANO, 23. Alfredo Foni, che ieri ha assistito dalla tribuna dello stadio di San Siro alla partita tra l'Inter e l'Anderlecht valevole per la Coppa Rappan, può essere ormai considerato il nuovo allenatore della squadra nerazzurra anche se non è stato fino a oggi firmato alcun atto ufficiale che lo legghi all'Inter in qualità di tecnico.

La firma del contratto del nuovo tecnico si svolgerà probabilmente domani nella sede della società nerazzurra. Intanto la moglie di Herrera ha confidato a un settimanale femminile di essere sicura che presto o tardi don Heleno tornerà all'Inter.

Stanotte a New York

Tiger-Foster per il mondiale

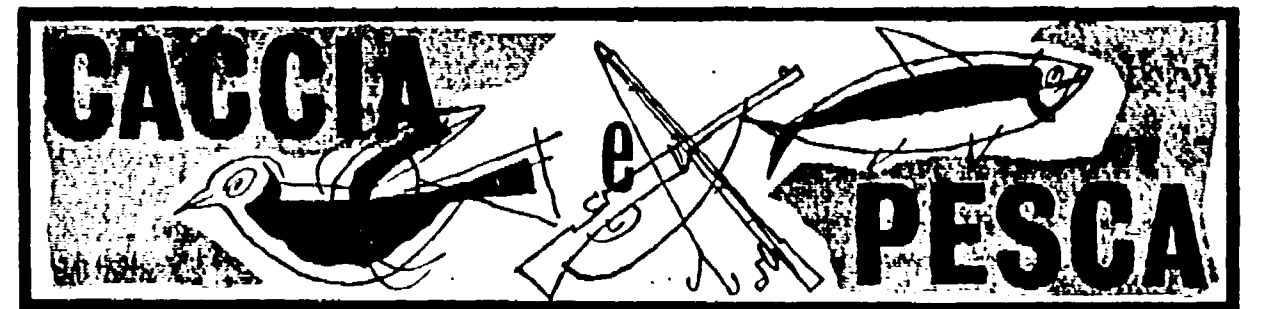
NEW YORK, 23. Dick Tiger, campione del mondo di pugilato dei pesi medio massimi, si è detto fiducioso di battere l'americano Bob Foster nel match valevole per il titolo che si disputerà domani notte al Madison Square Garden.

Contro un avversario di nove anni più giovane (38 anni contro 29), più alto (1,92 contro 1,72), che ha un allungo di 20 centimetri superiore al suo e al quale dovrà rendere più di tre chili, Tiger, del ring, ha detto che adotterà una tattica impostata su un duro lavoro ai fianchi e al corpo in

genere, su attacchi a fondo in modo di affaticarlo il più rapidamente possibile nel tentativo di conquistare una netta vittoria ai punti e meno di un K.O. rapido e clamoroso.

Tiger, che non è stato mai messo al tappeto in 76 combattimenti, ne ha vinti 58 (26 prima del limite), ne ha perduti 15 ed ha fatto tre match nulli.

Da parte sua, Foster su 33 incontri ha ottenuto 29 vittorie, di cui 23 per K.O., ha perduto quattro volte, di cui due prima del limite contro Doug Jones ed Ernie Terrell.



Caccia d'altri tempi: si spara ad un'oca selvatica.

Per l'aspirante cacciatore

Come diventare un buon colpitore

Abbiamo già detto in precedenti articoli come l'essere e il potere divenire un buon cacciatore non comporti necessariamente il fatto di sparare bene: si può essere un buon cacciatore pur essendo un cattivo tiratore e viceversa. Ma è in dubbio che il giovane (o il non più giovane) aspirante cacciatore voglia far di tutto per divenire, compatibilmente con le proprie attitudini costituzionali, un buon colpitore. Condizione e premessa essenziale è di essere in possesso di un'arma adatta: anche per la importante scelta di quest'arma è bene avvalersi dei consigli di un vero esperto.

Ma che fare una volta avuta nelle mani l'arma adatta? Bisogna anzitutto abituarsi pazientemente al maneggio di quest'arma, a quella velocità di 13 metri al secondo (velocità media della starna) si dovrà tirare circa un metro e mezzo di centro. Regola generale pertanto è tirare avanti, molto avanti al bersaglio in movimento: tanto avanti da dare l'impressione che si commetta un'esagerazione. Il colpo dietro l'animale è certamente un colpo perduto: se il colpo dovesse essere portato (ma non lo è quasi mai) troppo avan-

ti, ci sarà la speranza che il bersaglio venga colpito dai pallini cosiddetti ritardanti, quelli che viaggiano cioè con minore velocità a causa della imperfetta sfericità, peso ecc. Questo per quanto riguarda l'animale che passi di fianco o sopra il cacciatore: in tendenza, accentuata nel principiante, di sparare addosso all'animale può valere solo nel caso che questo voli diritto davanti a noi ad altezza di uomo sulla nostra, o contro la nostra direzione di marcia; in tutti gli altri casi occorre una correzione (ovvero sotto) valutando con estrema rapidità, velocità, direzione e distanza del selvatico in movimento. L'allenamento e l'esperienza anche se le qualità innate (buona vista, prontezza e ricchezza di riflessi) non sono ottime, saranno molto assai importanti: perciò il principiante dovrà sparare, come se detto, il maggior numero di colpi per un bersaglio.

Impasti e esche di stagione

La carpa si pesca fino al 31 maggio!

Della carpa comune abbiamo già parlato nella nostra rubrica (venerdì 23 marzo 1968), oggi ci occuperemo dell'altra specie e cioè della carpa a specchio o di Galizia, così chiamata per le grandi squame che ricoprono il suo corpo.

Queste squame alle volte sono vere e proprie piastre piuttosto rare, mentre in altri esemplari sono piccole e più fitte.

Le carpe a specchio, al contrario di quella comune ha un'area di diffusione piuttosto ristretta: diffusissima al nord e in Sardegna, al centro la si trova in Toscana e in Umbria. Ha le stesse abitudini della carpa comune, frequenta gli stessi ambienti, si nutre allo stesso modo, ma si dimostra più rustica della consorella e meglio sopporta le avversità che incontra nel suo elemento. Ha inoltre la tendenza a tenersi più in acqua e meno infossata nella melma. Quando si è scelta un luogo, non lo abbandona più.

Dizionario

SARDEGNA: salpa e iscazza. TOSCANA: carpa a specchio, carpa di Galizia. UMBRIA: carpa a specchio.

E' ancora i dati raccolti in vari paesi del mondo in cui esiste un'alta percentuale di cacciatori, portano a concludere che un buon tiratore riesce ad abbattere il 33% dei selvatici contro i quali scaglia i colpi del proprio fucile.

Pietro Benedetti



mamma.....le macchie.....escono di qua?

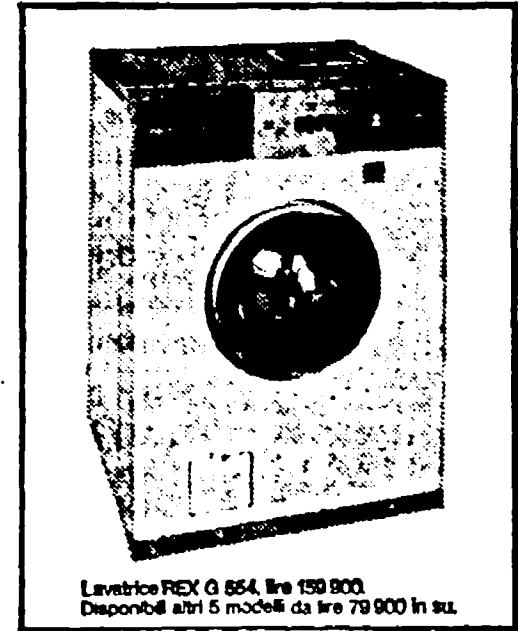
no.....però quella vaschetta è proprio.....per le macchie.

Una domanda possibile, con una lavatrice REX G 554 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto una lavatrice REX G 554?

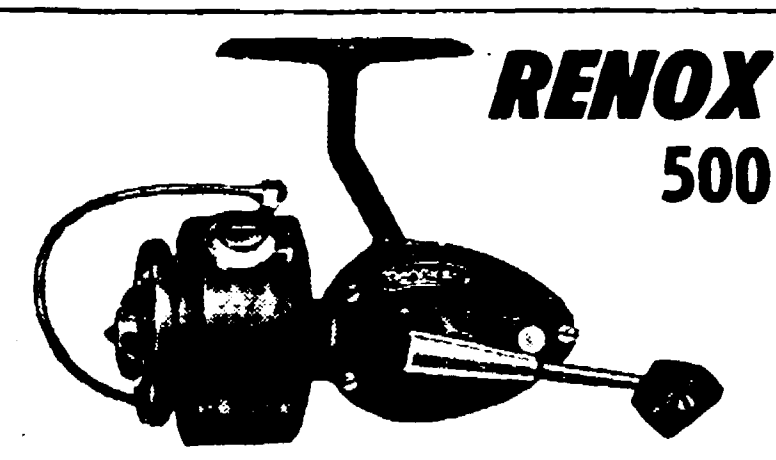
Perché es anche candeggiare automaticamente? Giusto. Una lavatrice completa deve darvi anche questo. Si tratta di togliere anche le macchie più ostinate e di acciugare pulito al pulito. Sa la lavatrice come e quando farlo: voi dovete mettere solo la dose di candeggina nell'apposita vaschetta ancora prima del lavaggio. Questo è superautomatismo!

Perché è una REX? Giusto. REX vuol dire tante cose, ma soprattutto collaudi severissimi. Pensate: lavatrice "campione" vengono fatte funzionare giorno e notte ininterrottamente almeno per 1000 ore di seguito. Mille ore: l'equivalente di 9 anni di uso normale! E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX una garanzia che vale



Lavatrice REX G 554, lire 159.000. Disponibile altri 5 modelli da lire 79.000 in su.



Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

rassegna internazionale

La Francia in Europa

Il mondo sottosviluppato — va indietro, diventa sempre più sovietico... Ecco il senso della rivolta. Ed ecco, anche, la prova che gli operai, i lavoratori, gli studenti costituiscono, nelle nostre società, le forze in grado di cogliere il dramma del mondo contemporaneo e di anticipare il futuro.

Il governo Pompidou ce l'ha fatto. Per undici voti, almeno otto dei quali portano la firma di un deputato del centro democristiano. Si conferma, così, una vecchia verità. E cioè che coloro che esitano di fronte al nuovo, coloro che si rivelano i più disposti a soccorrere il vecchio nel tentativo di frenare i grandi moti della storia vanno spesso cercati, ormai, almeno in Europa, nelle ali più arretrate del partito democristiano.

Gli USA minacciano di rompere i colloqui di Parigi

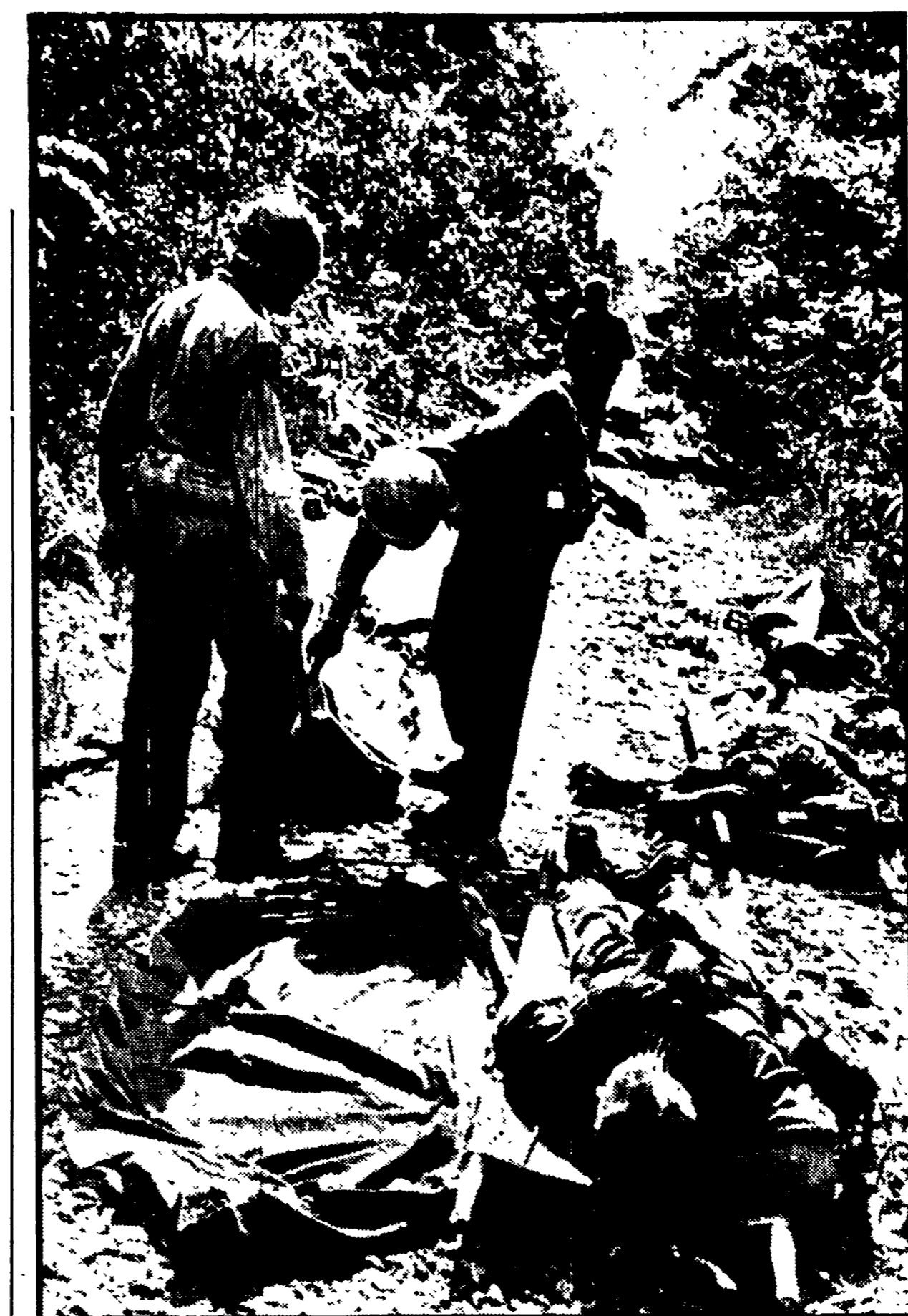
Ricattatorie dichiarazioni di Johnson e di Harriman

Il presidente americano tenta di negare la sconfitta degli Stati Uniti sul campo - Il rifiuto da parte USA della cessazione senza condizione dei bombardamenti è la causa del punto morto del prenegoziato

WASHINGTON, 23. Una minacciosa e ricattatoria dichiarazione è stata fatta oggi dal presidente Johnson, il quale ha affermato, a proposito dei colloqui fra RDV e USA in corso a Parigi, che gli Stati Uniti « non saranno sconfitti sul campo di battaglia mentre questi colloqui proseguono ».

WASHINGTON, 23. Il capo della delegazione USA ai colloqui con i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam, Averell Harriman, ha fatto oggi a Parigi una dichiarazione grave e tracollante, che conferma quanto è emerso nel corso dei colloqui, circa l'atteggiamento ostuzionistico e moltiplicatore della delegazione americana.

PARIGI, 23. Il capo della delegazione USA ai colloqui con i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam, Averell Harriman, ha fatto oggi a Parigi una dichiarazione grave e tracollante, che conferma quanto è emerso nel corso dei colloqui, circa l'atteggiamento ostuzionistico e moltiplicatore della delegazione americana.



SAIGON — Un campo di battaglia, in una piantagione di gomma, cosparso di cadaveri di americani dopo uno dei recenti attacchi del FNL.

Il FNL continua l'attacco a Saigon

SAIGON, 23. La settimana scorsa, secondo ammissioni del comando americano probabilmente inferiori alla realtà, il corpo di spedizione americano nel Vietnam ha avuto 549 morti (la cifra più alta della guerra dopo quella della settimana scorsa, di 562) e 2.282 feriti. I collaboratori del FNL hanno avuto 12-18 morti (maggio) hanno avuto 475 morti, 1.467 feriti, 71 dispersi.

SAIGON, 23. La settimana scorsa, secondo ammissioni del comando americano probabilmente inferiori alla realtà, il corpo di spedizione americano nel Vietnam ha avuto 549 morti (la cifra più alta della guerra dopo quella della settimana scorsa, di 562) e 2.282 feriti. I collaboratori del FNL hanno avuto 12-18 morti (maggio) hanno avuto 475 morti, 1.467 feriti, 71 dispersi.

SAIGON, 23. La settimana scorsa, secondo ammissioni del comando americano probabilmente inferiori alla realtà, il corpo di spedizione americano nel Vietnam ha avuto 549 morti (la cifra più alta della guerra dopo quella della settimana scorsa, di 562) e 2.282 feriti. I collaboratori del FNL hanno avuto 12-18 morti (maggio) hanno avuto 475 morti, 1.467 feriti, 71 dispersi.

SAIGON, 23. La settimana scorsa, secondo ammissioni del comando americano probabilmente inferiori alla realtà, il corpo di spedizione americano nel Vietnam ha avuto 549 morti (la cifra più alta della guerra dopo quella della settimana scorsa, di 562) e 2.282 feriti. I collaboratori del FNL hanno avuto 12-18 morti (maggio) hanno avuto 475 morti, 1.467 feriti, 71 dispersi.

La stampa sovietica sulla vittoria dei comunisti italiani

Pravda: anticomunismo battuto. L'Estim: contro l'imperialismo. Radio Mosca: « I comunisti italiani hanno sempre tenuto alta la bandiera del marxismo-leninismo »

Pravda, il quotidiano sovietico di Mosca, dedica un'intera pagina alla vittoria dei comunisti italiani. Il giornale titola: « Anticomunismo battuto. L'Estim: contro l'imperialismo ».

Pravda, il quotidiano sovietico di Mosca, dedica un'intera pagina alla vittoria dei comunisti italiani. Il giornale titola: « Anticomunismo battuto. L'Estim: contro l'imperialismo ».

Pravda, il quotidiano sovietico di Mosca, dedica un'intera pagina alla vittoria dei comunisti italiani. Il giornale titola: « Anticomunismo battuto. L'Estim: contro l'imperialismo ».

McCarthy attacca Kennedy e Humphrey

NEW YORK, 23. In un discorso pronunciato a San Francisco e diffuso dalla televisione, il senatore Eugene McCarthy, candidato democratico alla Presidenza, ha attaccato direttamente e vivacemente, per la prima volta, tanto Robert Kennedy che Hubert Humphrey, attuale vice Presidente degli Stati Uniti, anche essi in gara per la Casa Bianca.

NEW YORK, 23. In un discorso pronunciato a San Francisco e diffuso dalla televisione, il senatore Eugene McCarthy, candidato democratico alla Presidenza, ha attaccato direttamente e vivacemente, per la prima volta, tanto Robert Kennedy che Hubert Humphrey, attuale vice Presidente degli Stati Uniti, anche essi in gara per la Casa Bianca.

NEW YORK, 23. In un discorso pronunciato a San Francisco e diffuso dalla televisione, il senatore Eugene McCarthy, candidato democratico alla Presidenza, ha attaccato direttamente e vivacemente, per la prima volta, tanto Robert Kennedy che Hubert Humphrey, attuale vice Presidente degli Stati Uniti, anche essi in gara per la Casa Bianca.

NEW YORK, 23. In un discorso pronunciato a San Francisco e diffuso dalla televisione, il senatore Eugene McCarthy, candidato democratico alla Presidenza, ha attaccato direttamente e vivacemente, per la prima volta, tanto Robert Kennedy che Hubert Humphrey, attuale vice Presidente degli Stati Uniti, anche essi in gara per la Casa Bianca.

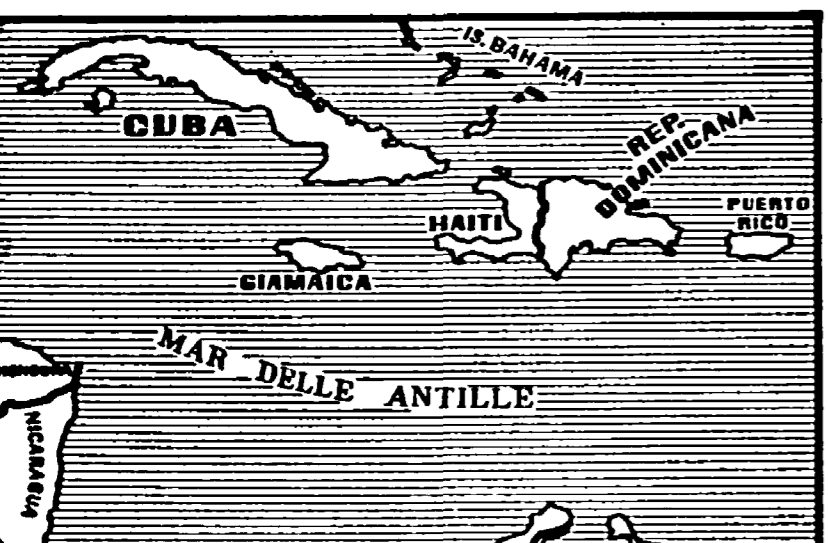
Secondo gli oppositori in esilio

In mano ai guerriglieri la radio di Port Haitiien. Il dittatore Duvalier accusa « una certa grande potenza » di aiutare la ribellione - Oggi forse il Consiglio di sicurezza

PORT AU PRINCE, 23. I commandos anti-Duvalier che il dittatore haitiano dà ormai per spacciati, controllerebbero in realtà l'aeroporto e la stazione radio di Port Haitiien. Da questa radio — secondo quanto riferisce Raymond Joseph, uno dei leader dell'opposizione in esilio — i ribelli stanno diffondendo in tutto il paese appelli all'insurrezione contro il dittatore Duvalier.

PORT AU PRINCE, 23. I commandos anti-Duvalier che il dittatore haitiano dà ormai per spacciati, controllerebbero in realtà l'aeroporto e la stazione radio di Port Haitiien. Da questa radio — secondo quanto riferisce Raymond Joseph, uno dei leader dell'opposizione in esilio — i ribelli stanno diffondendo in tutto il paese appelli all'insurrezione contro il dittatore Duvalier.

PORT AU PRINCE, 23. I commandos anti-Duvalier che il dittatore haitiano dà ormai per spacciati, controllerebbero in realtà l'aeroporto e la stazione radio di Port Haitiien. Da questa radio — secondo quanto riferisce Raymond Joseph, uno dei leader dell'opposizione in esilio — i ribelli stanno diffondendo in tutto il paese appelli all'insurrezione contro il dittatore Duvalier.



Colloqui di Stewart con Gromiko a Mosca

MOSCA, 23. Andrej Gromiko e Michael Stewart, ministri degli Esteri dell'URSS e dell'USA, hanno avuto oggi uno scambio di vedute su una serie di questioni di stretta politica internazionale in particolare sul problema vietnamita e sul trattato di non proliferazione. Il primo colloquio è durato due ore, un altro incompiuto si è svolto nel pomeriggio. Stewart ripartirà domani.

MOSCA, 23. Andrej Gromiko e Michael Stewart, ministri degli Esteri dell'URSS e dell'USA, hanno avuto oggi uno scambio di vedute su una serie di questioni di stretta politica internazionale in particolare sul problema vietnamita e sul trattato di non proliferazione. Il primo colloquio è durato due ore, un altro incompiuto si è svolto nel pomeriggio. Stewart ripartirà domani.

MOSCA, 23. Andrej Gromiko e Michael Stewart, ministri degli Esteri dell'URSS e dell'USA, hanno avuto oggi uno scambio di vedute su una serie di questioni di stretta politica internazionale in particolare sul problema vietnamita e sul trattato di non proliferazione. Il primo colloquio è durato due ore, un altro incompiuto si è svolto nel pomeriggio. Stewart ripartirà domani.

MOSCA, 23. Andrej Gromiko e Michael Stewart, ministri degli Esteri dell'URSS e dell'USA, hanno avuto oggi uno scambio di vedute su una serie di questioni di stretta politica internazionale in particolare sul problema vietnamita e sul trattato di non proliferazione. Il primo colloquio è durato due ore, un altro incompiuto si è svolto nel pomeriggio. Stewart ripartirà domani.

DALLA 1° PAGINA

« leader » studentesco Cohn-Bendit di rientrare in Francia, gli universitari erano scesi nelle strade, dando vita ad una manifestazione davanti alla sede del Parlamento e poi scontrandosi duramente con la polizia nel Quartiere Latino. I giovani partecipanti alle dimostrazioni erano stati oltre quattromila e il bilancio della battaglia era stato pesante: molti feriti, fra cui dieci agenti, 75 arresti, molte auto in fiamme.

Questa sera, verso le 19, un fermento vivissimo si è di nuovo prodotto al Quartiere Latino, dove gruppi di studenti si sono raccolti al grido di « Vogliamo Cohn-Bendit a Parigi ». In pochi minuti, la folla giovanile si è ingrossata. Migliaia e migliaia di studenti sono accorsi e ricominciò il tentativo di passare sulla riva destra della Senna attraverso il ponte Saint Michel. Accolti dalla polizia con un improvviso lancio di bombe lacrimogene, gli studenti hanno reagito con una fitta sassaiola. Nella piazza e sul Boulevard Saint Michel, gli scontri sono diventati sempre più violenti, mentre i giovani raggiungevano il numero di circa cinquemila. Impavidi in mezzo alle nubi di gas, sotto la pioggia di pietre, fra gli urli e le invettive, tre « hippies » avvolti in mantelli multicolori arringavano i manifestanti. Uno di loro si è spronato contro la barricata della carica su un tamburo. Alle 24 la battaglia era ancora violentissima.

Invano i responsabili dell'UNCF hanno cercato di calmare gli animi. Sul luogo degli scontri è un continuo va e vieni di ambulanze che evacuano i feriti trasportandoli verso le Facoltà di medicina e di scienze, dove è stato approntato un posto di pronto soccorso. Piazza Maubert è piombata nell'oscurità dato che i manifestanti hanno rotto tutte le lampadine. Gli agenti lanciano una media di dieci bombe lacrimogene al minuto mentre i dimostranti tirano tutto quello che hanno tra le mani, dalle bottiglie ai pezzi di mattoni. Sono stati appiccati molti incendi e alle fiamme si levano nella notte. I « leaders » studenteschi hanno sconfessato queste dimostrazioni; Alain Geismar, capo dell'organizzazione che raggruppa studenti e insegnanti (SNESUP) ha dichiarato di aver « chiesto al dimostrante di non attaccare la polizia ma in questo momento è impossibile prevedere come andranno le cose. Temo che vi saranno altre violenze ».

Sono state formate, ancora una volta, barricate con selci divelti dalle strade. Bidoni pieni di spazzatura e automobili rotti sono stati in fiamme. Il fotoreporter dell'Associated Press, Raoul Fornezza, è stato colpito al viso da una bottiglia. Ed ecco le notizie sul fronte sindacale. Alla vigilia del discorso del generale De Gaulle i sindacati denunciano con forza la perdita di tempo che l'attuale governo ha speso nel tentativo di De Gaulle infliggere alla apertura di trattative tra rappresentanti dei lavoratori e il governo. La Confederazione Generale del Lavoro, smentendo categoricamente le voci relative a trattative segrete già in corso, riafferma che lo sciopero generale non sarà responsabile di stabilimenti di fatto in tutto il paese — è un'arma decisiva della lotta rivendicativa e cesserà soltanto allorché i negoziati con il governo verranno aperti ufficialmente.

Il sindacato cattolico mantiene una posizione altrettanto ferma, aggiungendo che nel caso di un'offerta salariale immediata sarà sufficiente a fermare la protesta di dieci milioni di scioperanti. « Ciò che vogliamo come misura preliminare — ha detto il segretario di questo sindacato Descaamps — è una riforma di struttura dell'impresa che permetta ai salariati di avere una reale responsabilità nella vita aziendale ». Anche qui si avverte, al di là delle rivendicazioni economiche, la novità di fondo di queste stragiornate, cioè la volontà dei lavoratori di conquistare un ruolo di uomini liberi in una società che vorrebbe trasformarli in automi.

L'Unione interfederale dei sindacati della prefettura di polizia e della « Sureté Nationale » — come abbiamo accennato — ha dal canto suo pubblicato un comunicato nel quale fa conoscere ai pubblici poteri e le proprie aspirazioni. I sindacati di polizia e auspicano che i poteri pubblici non oppongano sistematicamente gli agenti ai lavoratori.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i dolorosi smacconi ed i rasoi pericolosi in mano. NOCICORON dona solo un nuovo modo di curare il tuo viso. Contatta il tuo dermatologo o il tuo farmacista. Distributore esclusivo in Italia: NOCICORON S.p.A. - Via Salaria, 1000 - Roma - Tel. 06/4981411.

Parleranno Napolitano, Di Prisco e Gatto

Manifestazione agli Uffizi per festeggiare la vittoria

Domani sera alle ore 21,30, nel piazzale degli Uffizi, avrà luogo una grande manifestazione unitaria e popolare nel corso della quale parleranno il compagno on. Giorgio Napolitano, dell'Ufficio politico del PCI, il sen. Giuseppe Di Prisco del PSIUP e Simone Gatto del Movimento dei socialisti autonomi. Tema della manifestazione: « Significato e prospettive aperte dalla vittoria della sinistra unita ».



Giorgio Napolitano, Giuseppe Di Prisco, Simone Gatto

Per salutare il risultato elettorale

Grande festa popolare al «Vie Nuove»: 25 giovani e ragazze si iscrivono al PCI

Ha parlato il compagno Marino Raicich - Solidarietà con gli operai e gli studenti francesi

Una grande festa popolare si è svolta al circolo «Vie Nuove» per celebrare il grande successo riportato dalle forze della sinistra unita e, in particolare, dal nostro partito. Centinaia di compagni, compagne, simpatizzanti, giovani e ragazze hanno affollato l'ampio salone partecipando al rifresco organizzato dai dirigenti del circolo. La manifestazione è stata caratterizzata da scene di entusiasmo e di gioia che hanno raggiunto il momento più alto quando ben venticinque giovani e ragazze hanno chiesto la iscrizione al partito riempendo immediatamente la domanda. I nuovi compagni sono stati salutati da grandi e prolungati applausi dei presenti. Alla manifestazione sono intervenuti il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione, e i compagni Bonistalli, Ariani, Peruzzi, Boccia.

Ha parlato il compagno Marino Raicich, neo-deputato per la circoscrizione Firenze-Pistoia, il quale, nel sottolineare il successo delle elezioni che segna una svolta a sinistra, ha messo in rilievo l'importanza della lotta che in questo momento i lavoratori e gli studenti francesi stanno conducendo contro il regime gollista ed ha loro inviato la solidarietà dei democratici e dei comunisti italiani.

Fino a tarda notte al «Vie Nuove» si è cantato inneggiando al successo delle forze popolari.

Analoghe manifestazioni sono state organizzate per i prossimi giorni in tutti i centri della provincia e nei rioni della città. Di pari passo alle manifestazioni cresce l'impegno nel partito sia per quanto riguarda il proselitismo sia per quanto riguarda la sottoscrizione. Domenica scorsa al «Vie Nuove» furono raccolte 188 mila lire.

Nella foto: un momento della manifestazione.



Allo stabilimento Gover di Rufina

OLTRE CENTOTRENTA LAVORATORI MINACCIATI DI LICENZIAMENTO

Oltre 130 dei 212 dipendenti della Gover della Rufina (che si trovano già a cassa integrazione) rischiano di rimanere senza lavoro in conseguenza del cambiamento di gestione dell'azienda dovuto, secondo le pretese giustificazioni della direzione, a difficoltà di mercato che non consentono di smaltire la

produzione di stivali di gomma che si va accatastando nei magazzini. Sulla grave vertenza si è già avuto un incontro - fra i tre sindacati di categoria, la direzione dell'azienda e la associazione industriali - nel corso del quale i rappresentanti dei lavoratori hanno contestato non soltanto la non

corretta procedura seguita dall'associazione padronale (che tende a valutare la situazione dello stabilimento della Rufina isolandola dal complesso di Firenze, puntando per questo sui cambiamenti di gestione), ma si è anche ribadito che le prospettive dei dipendenti minacciati debbono essere viste nel quadro della attività produttiva dei due stabilimenti Gover, nei cui ambienti si deve trovare una garanzia di occupazione per tutti i lavoratori.

La Gover già da tempo manifestava sintomi di difficoltà (tanto che dai 260 dipendenti era scesa agli attuali 212) ai quali la direzione reagì mettendo tutti i dipendenti a cassa integrazione e dando così inizio ad una azione che doveva preparare la drastica riduzione di personale. Cominciarono infatti a circolare voci sulla esigenza di effettuare licenziamenti (prima 15 o 20, poi addirittura 40) per eliminare il personale eccedente, mentre la direzione andava sostenendo l'impossibilità di tenere bloccati i capitali collegati allo stabilimento della Rufina.

I sindacati prospettarono immediatamente i pericoli insiti in questa manovra della direzione: pericoli che si andarono delineando durante un incontro convocato dal sindaco della Rufina e che si confermarono nel corso di una seconda riunione, quando la direzione prospettò chiaramente la eventualità di un cambiamento di gestione che avrebbe dovuto dimezzare la produzione (da 2000 a 1000 paia di stivali) e ridimensionare drasticamente le maestranze. La nuova gestione, infatti, secondo le previsioni della azienda, dovrebbe ricoprire soltanto un centinaio di dipendenti sui quali continuerebbe a gravare, comunque,

la minaccia della disoccupazione poiché alla nuova direzione, accampando le difficoltà produttive, non sarebbe difficile cessare l'attività, chiudendo definitivamente lo stabilimento. Si ha tutta l'impressione, infatti, di trovarsi non soltanto di fronte ad obiettivi difficili, ma anche ad una manovra della direzione (che punta anche sulle difficoltà di condurre una lotta con gli operai a cassa integrazione) che tenta di scaricare sui lavoratori le conseguenze del mancato assorbimento del mercato e di far tornare indietro i lavoratori dalle posizioni di miglior favore acquisite: non a caso, infatti, si è già affermato che la nuova gestione non potrebbe riconoscere accordi stipulati in precedenza e che sono frutto di dure lotte.

Questa manovra appare chiara se si tiene presente il tentativo (avallato dall'associazione industriale) di esaminare la situazione della Gover della Rufina isolandola dal contesto dell'intero complesso produttivo che trova il suo centro nello stabilimento di Firenze. Da qui la contestazione dei tre sindacati i quali hanno ribadito la ferma volontà di mantenere l'occupazione di tutti i dipendenti, attraverso un esame globale della situazione di tutto il complesso.

Culla

La casa dei compagni Sergio e Silvana Crocchini, della sezione di Ponte a Ene, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Ai compagni Crocchini giungano le più sentite felicitazioni dei compagni di Ponte a Ene e di quelli de L'Unità. Al neonato tanti auguri.

Mentre si trovava in camera da letto Aggredita e brutalmente seviziata una anziana signorina al Galluzzo

La poveretta versa in gravi condizioni a S. Giovanni di Dio - Si tratta di una rapina o del misfatto di un maniaco sessuale? - Nessuno dei vicini ha udito le grida della donna - Il fattaccio in piena notte

Una anziana signorina che abita al Galluzzo è rimasta vittima di una brutale aggressione nel pieno della notte. Mentre si trovava in camera da letto e stava coricandosi è stata ripetutamente colpita con estrema violenza ed ora si trova ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di San Giovanni di Dio. Il grave episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte, in un modesto appartamento di via Gianfigliuzzi 41, e ne è rimasta vittima Lorianca Rulli, di 61 anni, una ragazza invecchiata ma conosciuta e stimata da tutta la popolazione, che viveva con il sussidio dell'ECA, con l'aiuto del fratello e del marito, di via G. B. S. 41, e da una benvenuta Tadda. Quando i due hanno visto la loro unica in quelle condizioni la hanno fatta accomodare e gli hanno portato i primi soccorsi. «Mi hanno aggredito, mi hanno colpita ripetutamente, volevano ammazzarmi, mi hanno legato il lenzuolo alla faccia e mi hanno colpita con un legno», ha dichiarato la Rulli prima di perdere conoscenza. Poco dopo, via Gianfigliuzzi arrivava il comandante della caserma del Galluzzo e la Rulli ripeteva le stesse frasi: «Mi hanno colpita alla testa dopo avermi gettato il lenzuolo sul viso».

Le sue condizioni erano gravissime e con una ambulanza della Misericordia del Galluzzo la poveretta veniva trasportata a San Giovanni di Dio. Il medico di guardia ne chiedeva il ricovero riservandosi di programmare l'eventuale intervento chirurgico con voluminosa ematoma al cuoio capelluto, alla regione temporale sinistra e destra, ferite lacerate contuse, distese alla regione parietale destra, ferite lacerate contuse con asportazione parziale del padiglione auricolare, ematoma toraggia destra, vasto ematoma all'ombelico, contusioni e scorie ecchimatiche alla spalla destra, piccole ferite all'avambraccio destro e sinistro, ferite contuse al 3 e 4 dito della mano sinistra, abrasioni ecchimatiche alla gamba sinistra e destra, piccole abrasioni rotolanti ecchimatiche alla coscia sinistra e destra, emorragie dei genitali esterni con lacerazioni vaginali, stato di choc, agitazione psicomotoria». Poco dopo la Rulli veniva accompagnata in sala operatoria ed ora la poveretta si trova nel reparto anestesico. I medici, frattanto, cercano con continue trasfusioni di sangue di strapparla alla morte.

Le due amiche della Rulli hanno raccontato che la donna, nonostante il brutto colpo ricevuto qualche mese fa per la scomparsa di una sorella, si sentiva bene. Il meccanico di motociclette Roberto Bandelloni, di 33 anni, abitante in via S. Brunone 9, proprietario di una piccola officina di riparazioni posta in via Senese proprio sotto la camera da letto della Rulli, pur essendo rimasto nel laboratorio fino ad oltre la mezzanotte e mezzo, ha dichiarato di non avere udito alcun rumore. La stessa cosa è stata affermata anche dai coniugi Tadda, la cui camera da letto comabica con quella della Rulli. Tra le varie ipotesi che vengono avanzate vi è quella che la Rulli sia stata aggredita da un maniaco, anche se ri-



Lorianca Rulli

Per i salari

Prosegue la lotta alla Superpila

Scioperi nel settore giocattoli e noleggio film

Continua la lotta dei lavoratori della Superpila che rivendicano la soluzione di una serie di problemi aziendali (mensa, lavori nocivi, qualifiche) e per respingere il blocco salariale imposto dalla direzione nonostante il costante incremento della produttività. Dopo le astensioni dei giorni scorsi, nuovi scioperi sono stati programmati per oggi, domani e per martedì dalle 14. Alle ore 15 di martedì i lavoratori si concentreranno in piazza Stazione da dove raggiungeranno la sede della CISL dove si svolgerà una

assemblea unitaria convocata dalla FIOM, dalla FIM e dalla UILM.

Giocattoli

Continua anche lo sciopero articolato nel settore dei giocattoli. Alla Edison, infatti, i lavoratori proseguono le astensioni di tre ore al giorno mentre per domani è stato proclamato un nuovo sciopero di 24 ore della Moranduzzo e Targetti. La volontà di lotta di questi lavoratori è confermata dalle alte percentuali di astensione che raggiungono il 95 per cento.

Noleggio film

Oggi i lavoratori dipendenti dalle agenzie di noleggio scenderanno in sciopero contro l'atteggiamento di incomprensione dell'associazione industriale verso le legittime richieste dei lavoratori per i miglioramenti economici e normativi del contratto di lavoro scaduto da due mesi. Già nel primo sciopero, effettuato la scorsa settimana, i lavoratori parteciparono nella misura del 90 per cento.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

DOMINALE. Domani sera alle 21, avrà luogo l'atteso recital del pianista Rudolf Serkin. Il programma include musiche di Schubert: Sonata in la magg. op. 120; Beethoven: Sonata in fa min. op. 3 (Appassionata); Liszt: Variazioni su un tema di Haendel, op. 24.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.807) Gangsters '70, con J. Cotten (VM 18) G
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611) Gangsters '70, con J. Cotten (VM 18) G
ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834) L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA
ARLECCHINO (Via de' Bardì - Tel. 284.322) Come ho vinto la guerra, con M. Crawford (VM 18) SA
CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320) Capriccio all'italiana EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110) Il vecchio e il bambino, con M. Simon SA
EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798) Seduta alla sua destra, con W. Siodor (VM 18) SA
GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) DO
HEGA MODERNISSIMO (T. 275.954) In, una donna ODEON (Via dei Sasseti - Tel. 24.068) Grazia, con L. Gastoni (VM 18) DR
PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 282.137) Eva (La verità sull'amore) SUPERLINEMA (Via Cimato - Tel. 272.474) Sette volanti dal Texas VERDI (Tel. 286.242) 55 giorni a Pechino, con A. Gardner

Secondo visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007) La legge, con L. Van Cleef A
APOLLON (Via Nazionale 41 - Tel. 270.049) Angelica, il gran sultano, con M. Mercier A
CAVOUR (Tel. 587.700) I protagonisti, con J. Sorel DR
COLUMBIA (Tel. 272.178) Lamiel, con A. Karina (VM 18) S
L'Unità non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'«Unità» e dai diretti interessati.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film, in un riquadro, indicano la seguente classificazione per generi:
A - Avventuroso
C - Comico
DA - Disegno animato
DO - Documentario
DR - Drammatico
G - Giallo
M - Musicale
S - Sentimentale
SA - Satirico
SM - Storico-mitologico
T - Teatrale
Il nostro giudizio sul film viene espresso nei modi seguenti:
♦♦♦♦ - ottimo
♦♦♦ - buono
♦♦ - discreto
♦ - mediocre
VM 16 - vietato ai minori di 16 anni

EULIA (Borgo San Frediano - Tel. 286.522) Brutti di notte, con Franchi-Ingrassia
FULGOR (Via M. Pinguerra - Tel. 270.117) Il mio sangue brucia GALLIELO (Borgo Albizi - Tel. 282.887) Siete draghi d'oro ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.069) Calibro 38, con R. Hossein (VM 18) DR
MANZONI (Tel. 588.806) Banditi a Milano, con G. M. Volonté (VM 18) SA
NAZIONALE (Via Cimato - Tel. 270.170) Operazione San Pietro, con L. Buzzaconi (VM 18) SA
NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.292) Le avventure e gli amori di Vittoria (Via Pagnini - Telefono 480.879) Quella carogna dell'ispettore Sterling

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137) Siete draghi d'oro, con R. Mark A
ASTUR (Tel. 222.388) Django, con F. V. Nero A
AURORA (Via Pacinotti - Tel. 50.401) Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes, con Horst Buchholz A
AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102) Il magnifico texano, con G. Saxon A
DEL POPOLO (Castello) Domani: Colpo grosso del camaleonte d'oro, con M. Damon (Tel. 289.505) I due vigili, con Franchi-Ingrassia C

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552) Il giorno della civetta, con F. Nero DR
EDEM (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643) Sufrenhan, con S. Granger A
FIORELLA (Tel. 660.240) Violanza per una monaca, con R. Schialino DR
FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101) La cintura di castità, con M. Vitù DR
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101) Gentlemen Jo uccidi GARDINIA (Tel. 904.982) Sette Winchester per un massacro, con E. Byrnes A
GIARDINO CALONNA (Telefono 660.916) I due salumieri (L'oro del mondo), con Franchi-Ingrassia C
GIGLIO (Galluzzo) Sette Winchester per un massacro, con E. Byrnes A
GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437) I due draghi, con R. Dexter (VM 18) DR
IDEALE (Tel. 50.706) Impiccato più in alto, con C. Eastwood SA
IL FURBICO (Tel. 675.928) I due vigili, con Franchi-Ingrassia C
MARXONI (Tel. 680.644) Tramonto di un idolo, con S. Boyd DR
PUCCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.067) Ap. ore 15: Il profeta, con V. Gassman (VM 18) SA
UNIVERSALE (Tel. 226.195) 28 minuti per 3 milioni di dollari, con R. Harrison A

DANCING

STORK CLUB (Via della Via Vecchia) Alle 23 Giorgio Naddi e Anna Montinari in uno spettacolo Cabaret da fumetti. Regia Sergio Ciulli.
GIARDINO D'INVERNO S.M.S. RIFREDI (Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 473.190) Domani sera alle 21 serata danzante. Orchestra «Gli Arrabati», Uomini L. 400, donne L. 200.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a L'Unità

ieri alle Cascine

CENTOMILA PER LA FESTA DEL GRILLO



Migliaia di fiorentini - approfittando della bella giornata - hanno invaso il parco delle Cascine dove si è svolta la tradizionale Festa del Grillo. Bambini e bambine hanno fatto a gara per acquistare le gabbiette col grillo e i palloncini multicolori. Nella foto: una veduta della festa mentre sfilano i carri.

ECCO LE CIFRE DELL'AVANZATA COMUNISTA IN TUTTA LA PROVINCIA

Comune	Anno	PCI	PSIUP	PRI	PDIUM	PLI	DC	MSI	PSU	Bianche
BAGNO A RIPOLI	1968 1963	8.149 7.328	568	50 29	23 34	319 295	3.456 3.032	142 184	PSDI 1.375 PSI 1.442	287 321
BARBERINO DI MUGELLO	1968 1963	3.145 3.304	157	12 6	5 6	58 76	1.187 1.248	85 120	PSDI 476 PSI 602	94 110
BARBERINO V. ELSA	1968 1963	1.266 1.510	111	4 10	7 6	35 71	966 1.062	38 48	PSDI 223 PSI 331	71 96
BORGO S. LORENZO	1968 1963	4.402 4.345	369	55 41	35 33	314 309	2.959 3.093	151 211	PSDI 1.295 PSI 1.131	171 212
CALENZANO	1968 1963	3.627 3.068	304	10 20	18 16	117 99	1.713 1.598	68 82	PSDI 649 PSI 779	224 202
CAMPI BISENZIO	1968 1963	6.981 5.755	531	42 17	26 37	266 361	5.023 4.366	249 252	PSDI 1.495 PSI 1.411	422 412
CANTAGALLO	1968 1963	981 1.095	62	5 6	3 6	22 34	716 810	94 111	PSDI 56 PSI 241	— 80
CAPRAIA E LIMITE	1968 1963	1.554 1.471	133	4 —	1 —	29 25	1.006 985	21 32	PSDI 213 PSI 254	116 106
CARMIGNANO	1968 1963	2.186 2.226	240	8 11	13 20	69 109	2.256 2.342	146 208	PSDI 493 PSI 667	146 195
CASTELFIORENTINO	1968 1963	8.069 7.383	367	20 13	22 22	201 278	1.991 1.982	113 143	PSDI 943 PSI 1.097	247 299
CERRETO GUIDI	1968 1963	3.609 3.703	213	9 4	8 7	68 150	1.228 1.169	30 42	PSDI 367 PSI 431	137 165
CERTALDO	1968 1963	6.833 6.020	411	16 15	9 12	169 285	2.138 2.216	85 97	PSDI 826 PSI 948	206 232
DICOMANO	1968 1963	1.260 1.265	147	7 14	6 7	50 46	728 727	35 72	PSDI 219 PSI 300	71 72
EMPOLI	1968 1963	17.370 15.843	1.014	95 46	70 67	720 911	7.056 6.157	430 494	PSDI 2.423 PSI 2.210	781 734
FIESOLE	1968 1963	4.758 4.421	406	62 22	17 21	377 419	2.253 2.003	134 168	PSDI 1.333 PSI 1.590	167 192
FIGLINE VALDARNO	1968 1963	4.126 3.839	311	28 12	13 28	162 198	3.160 2.938	121 151	PSDI 911 PSI 1.004	264 242
FIRENZE	1968 1963	107.526 102.198	11.818	4.622 2.959	1.918 2.152	27.798 34.601	99.624 88.314	12.918 17.096	PSDI 51.646 PSI 43.444	6.017 5.802
FIRENZUOLA	1968 1963	1.314 1.278	187	13 11	8 14	125 135	2.088 2.347	57 105	PSDI 540 PSI 820	158 130
FUCECCHIO	1968 1963	6.149 5.302	602	30 29	34 30	330 323	2.788 2.641	355 448	PSDI 1.641 PSI 1.809	259 272
GAMBASSI	1968 1963	1.648 1.894	79	12 6	3 7	38 59	680 760	30 33	PSDI 176 PSI 238	47 60
GREVE	1968 1963	3.143 3.363	339	14 12	9 19	266 221	2.056 2.155	73 141	PSDI 1.241 PSI 1.640	158 164
IMPRUNETA	1968 1963	5.273 4.744	392	16 10	9 21	174 179	1.803 1.605	73 76	PSDI 849 PSI 998	238 215
INCISA VALDARNO	1968 1963	1.904 1.877	101	5 4	4 3	41 61	675 656	24 47	PSDI 239 PSI 308	81 64
LASTRA A SIGNA	1968 1963	5.334 4.725	407	17 17	9 28	199 236	3.470 3.229	185 222	PSDI 1.123 PSI 1.261	339 332
LONDA	1968 1963	242 251	44	— —	— —	18 22	339 368	9 29	PSDI 66 PSI 132	9 17
MARRADI	1968 1963	1.457 920	174	24 15	9 12	103 103	1.455 1.485	63 94	PSDI 566 PSI 737	82 117
MONTAIONE	1968 1963	1.393 1.610	104	2 3	8 5	93 98	703 698	60 80	PSDI 189 PSI 319	69 103
MONTELUPO F.NO	1968 1963	2.883 2.494	219	18 8	9 16	67 104	2.491 2.399	86 88	PSDI 465 PSI 560	178 192
MONTEMURLO	1968 1963	2.266 1.486	220	8 8	9 3	67 47	1.159 912	76 72	PSDI 360 PSI 378	100 99
MONTESPERTOLI	1968 1963	2.685 3.048	287	14 6	13 18	79 109	1.962 2.035	55 83	PSDI 634 PSI 1.005	183 197
PALAZZOLO SUL SENIO	1968 1963	327 295	67	38 50	2 4	33 36	488 527	21 32	PSDI 111 PSI 162	38 45
PELAGO	1968 1963	2.429 2.270	186	7 4	11 14	77 74	1.487 1.295	69 81	PSDI 543 PSI 628	128 130
POGGIO A CAIANO	1968 1963	945 871	111	10 4	14 14	57 55	1.285 1.167	96 113	PSDI 205 PSI 237	106 104
PONTASSIEVE	1968 1963	5.996 5.675	478	28 11	8 23	150 167	2.658 2.501	78 136	PSDI 1.082 PSI 1.299	248 255
PRATO	1968 1963	40.929 33.297	3.544	647 438	281 252	2.977 3.419	28.723 24.418	2.141 2.204	PSDI 9.525 PSI 9.434	2.190 1.989
REGGELLO	1968 1963	3.355 3.541	279	12 19	14 11	108 120	2.716 2.860	137 180	PSDI 1.001 PSI 1.068	152 175
RIGNANO SULL'ARNO	1968 1963	1.932 1.972	169	7 4	8 12	47 71	974 1.071	71 73	PSDI 586 PSI 728	75 103
RUFINA	1968 1963	1.903 1.887	143	9 11	20 97	59 97	1.113 1.020	37 64	PSDI 411 PSI 558	114 132
SAN CASCIANO VAL DI PESA	1968 1963	4.936 4.754	411	17 13	13 21	183 219	3.114 3.013	163 184	PSDI 1.048 PSI 1.267	231 249
SAN GODENZO	1968 1963	253 270	63	8 14	2 5	22 34	535 573	43 55	PSDI 206 PSI 348	17 19
SAN PIERO A SIEVE	1968 1963	899 916	114	7 8	4 2	33 56	521 502	17 25	PSDI 322 PSI 311	38 37
SCANDICCI	1968 1963	12.459 6.432	1.143	154 26	83 40	758 268	6.773 3.961	535 186	PSDI 3.205 PSI 1.742	548 362
SCARPERIA	1968 1963	958 1.011	133	8 9	7 7	56 50	1.207 1.297	39 53	PSDI 774 PSI 773	58 79
SESTO FIORENTINO	1968 1963	13.102 9.091	1.021	141 50	71 42	709 510	5.547 3.844	307 156	PSDI 2.999 PSI 2.272	589 495
SIGNA	1968 1963	3.825 3.318	303	27 23	20 26	157 230	3.159 2.784	167 179	PSDI 499 PSI 742	303 256
TAVARNELLE VAL DI PESA	1968 1963	1.718 1.684	111	6 4	2 6	67 80	1.425 1.396	36 45	PSDI 308 PSI 424	104 133
VAGLIA	1968 1963	1.030 1.178	98	6 5	8 11	51 65	493 478	53 67	PSDI 227 PSI 295	35 57
VAIANO	1968 1963	2.565 2.555	299	13 22	12 9	71 57	1.346 1.315	112 111	PSDI 424 PSI 546	34 165
VERNIO	1968 1963	2.435 2.632	233	9 5	9 16	77 82	1.346 1.25	98 125	PSDI 457 PSI 632	138 137
VICCHIO	1968 1963	2.246 2.443	144	12 10	8 13	66 90	924 961	48 48	PSDI 876 PSI 1.100	65 73
VINCI	1968 1963	4.492 4.156	230	3 2	5 21	95 189	1.563 1.459	138 145	PSDI 599 PSI 508	194 212
TOTALI	1968 1963	330.987 297.724	30.247	6.379 4.061	2.936 3.224	30.197 45.923	228.740 203.100	28.404 25.297	PSDI 98.831 PSI 93.170	16.729 16.661

Emigrazione

Nonostante le grandi difficoltà sono tornati in massa da tutta Europa per chiedere di cambiare le cose

Il contributo degli emigrati alla forte avanzata del PCI

Nonostante l'azione svolta dal governo, dalle autorità diplomatiche e consolari italiane e da emittenti in lingua italiana, come Radio Colonia, per scoraggiare il rientro, nonostante le difficoltà frapposte dal padronato alla concessione dei permessi dal lavoro, lo scioglimento delle ferrovie in Francia che ha bloccato negli ultimi 20 mila emigranti, nonostante l'insufficiente numero di treni speciali predisposti dalle ferrovie svizzere e tedesche, i lavoratori italiani emigrati in Svizzera, Germania occidentale, Francia, Belgio e negli altri Paesi europei sono rientrati in massa per partecipare alle elezioni del 19-20 maggio.

Stando ai dati pubblicati dal « Popolo » e dall'« Avanzata » gli emigrati rientrati dall'estero per compiere il loro diritto-dovere di elettori, usufruendo di circa 200 treni straordinari, di centinaia di treni ordinari e di oltre 50 mila macchine sarebbero stati addirittura oltre 600 mila. È questa una cifra che sembra assai gonfiata e che vuol nascondere la cattiva coscienza di chi ha cercato di ostacolare in ogni modo il rientro degli emigrati. Ma è vero, comunque, che almeno 400 mila emigrati sono rientrati in patria, superando tutte le difficoltà, sopportando pesanti sacrifici finanziari e affrontando un faticoso viaggio, sono riusciti a tornare, a rientrare nei loro paesi d'origine per votare e per dare il loro contributo alla splendida avanzata del PCI e dello schieramento unitario di sinistra.

Chi ha visto, chi ha avuto la fortuna di vedere le decine e decine di treni speciali che hanno percorso la penisola dal nord al sud nei giorni precedenti il voto, non ha dubbi in proposito. Un agitar di bandiere rosse e di simboli del nostro partito, emittenti schierate dagli emigrati, un'atmosfera di accoglienza fraterna e affettuosa riservata ai treni in quasi tutte le stazioni da centinaia di giovani e ragazze, che hanno distribuito in tre giorni 108 mila copie del « Popolo », hanno dimostrato che un filo rosso il rientro degli emigrati, hanno fatto scrivere giustamente che « per gli emigrati il voto non era un segreto ».

Alla vigilia del voto l'« Avanzata », invitando gli e-

migrati a votare per il PSU, scriveva che « gli emigrati che ritornano trovano in Italia diversa perché le forze del popolo operano in essa ». Non è stato però questo il parere degli emigrati e delle loro famiglie. No, non si può dire che la presenza del PSU al governo abbia, in quella parte del popolo italiano che ha pagato e continua a pagare il prezzo della crisi nell'interesse delle grandi masse popolari. Di qui, del resto, è scaturita la pesante sconfitta subita dai socialisti unificati e alla quale hanno contribuito gli emigrati.

Il voto del 19-20 maggio è stato dunque un voto di netto condanna degli indirizzi politici ed economici seguiti dai governi di centro e di centro-sinistra, un voto per un mutamento profondo di questi indirizzi. E ad esso hanno recato un contributo di primo ordine gli emigrati rientrati per votare e le loro famiglie, cioè quella parte del popolo italiano che ha pagato e continua a pagare il prezzo della crisi e sociale più alta dell'attuale meccanismo di sviluppo e che rivendica con forza un cambiamento radicale della politica italiana.

ALVO FONTANI

BELGIO

La formazione scolastica dei giovani immigrati

Le organizzazioni sindacali non si preoccupano soltanto di risolvere le condizioni dei lavoratori e del loro salario, ma anche, in misura sempre crescente, di risolvere i problemi che essi debbono affrontare nella vita. Tra questi rivestono un'importanza essenziale le questioni relative all'insegnamento e alla preparazione professionale. Se questo fatto è vero per la generalità dei lavoratori, lo è particolarmente per le famiglie degli immigrati.

La commissione per l'immigrazione della Federazione generale dei lavoratori belgi per la regione di Liegi-Huy-Waremme ha dunque esaminato i problemi scolastici dei figli degli immigrati. Essa ha sottolineato le difficoltà che i figli degli immigrati incontrano per il fatto di avere spesso solo una conoscenza imperfetta, o praticamente inesistente, del francese, cioè della lingua in cui viene svolto l'insegnamento. La commissione ha esaminato come poter rimedio a questa situazione, proponendo dei corsi supplementari di lingua francese. Avendo per altro coscienza che una tale misura non potrebbe ancora essere sufficiente, essa ha proposto la creazione di classi di recupero, che potrebbero aiutare i figli degli immigrati, permettendo loro di seguire successivamente in modo regolare i corsi d'insegnamento.

È noto come una buona preparazione scolastica possa condizionare la futura preparazione professionale. Perciò ci si può rallegrare del fatto che le organizzazioni sindacali si siano dedicate a questo problema, che per troppo lungo tempo è rimasto senza una soluzione di carattere generale.

Ma tutti i problemi dei lavoratori sono collegati tra loro e non si risolvono a parte, per assicurare una buona preparazione professionale se, in seguito, i giovani lavoratori incontrassero delle difficoltà a trovare un'attività conforme alla loro preparazione stessa. Questo è purtroppo il caso di questi e di altri giovani lavoratori, specialmente nella regione valona.

Non è più possibile risolvere questo genere di problemi al di fuori di riforme profonde delle strutture economiche. I giovani immigrati non possono accettare il discorso di coloro che in nome della mobilità della manodopera e della libera circolazione dei lavoratori, li costringono ora a mettersi a loro volta in cerca di nuovi lavori lontani dalla regione che li ha accolti come immigrati, nella quale essi si sono formati come lavoratori e dove sono cresciuti. Essi conoscono i dolorosi sacrifici dei loro genitori che hanno abbandonato i loro paesi nativi in cerca di lavoro. Spesso le loro famiglie si sono imposte dei gravi sacrifici per permettere loro la conquista di un diploma, di ora, nonostando ai loro sforzi, non possono prendere la strada dell'emigrazione, nel Belgio stesso o in altri Paesi del Mercato comune. I tecnocrati del Mercato comune, i padroni dell'economia sembrano ignorare che l'uomo non è una semplice merce che si può spostare qua e là, a seconda degli interessi e dei profitti. Ma contro di loro bisogna sempre riaffermare che la società deve essere fatta per l'uomo, per soddisfare i suoi bisogni.

J. MOINS

Ci scrivono da

GERMANIA

Perché questo emigrato è tornato con la moglie a votare comunista

Cara Unità, quando questa mia lettera ti giungerà, forse le elezioni si saranno già svolte; e certamente esse avranno dato un risultato netto e chiaro a favore del partito comunista. Ma il voglio raccontare come si è svolta la mia migrazione e a decidere di fare il viaggio per venire a votare.

All'inizio della campagna elettorale, un giorno, nei troci (non volendo) in una baracca a dar fuoco alla miccia d'un dibattito politico fra molti connazionali emigrati, capitati per caso ad incontrarsi colà. I loro interventi strabalarono quasi totale mancanza di nomenclatura dello sciolgersi politico-economico dal dopoguerra all'attuale del nostro Paese, con tutte le responsabilità e il fallimento dei partiti che detengono il potere. Da quel giorno essi stessi ritennero ogni uno in sé, avvicinandosi per altre baracche ad incontrarsi con altri colleghi per strade, in loro abitazioni e sullo stesso posto di lavoro, oltre tante micce ad incendiarsi dibattiti e penetrar coscienza, suscitando risentimenti col proposito non solo di trascinarsi un'altro a votare, e gli stessi dibattiti portati fino ai parenti, amici e compaesani dei loro lontani paesi.

Mentre nel pieno di questo scioglimento, mi venne dato il mio proprio a me di non essere capace di portare anche mia moglie a compiere il suo diritto di voto il 19 maggio. Infatti, mia moglie, d'appena un mese raggiunti di nuovo in Germania (per ristrettissimi bisogni di finanza), dalla solita emittente in eccesso dei meridionali in quei commentati distacchi dai figli, mi dissi fino agli ultimi giorni impossibilità convincerla.

Da questa lotta e sconfitta in casa, io non seppi più la lotta del mondo esterno cosa succedeva. E così scon-

BELGIO

I figli dei minatori ospiti delle colonie dei Comuni emiliani

Cari compagni, vi preghiamo di rendere pubblico, tramite l'« Avanzata » dell'Unità il nostro fraterno ringraziamento ai dirigenti della Lega dei Comuni democratici e alle Amministrazioni provinciali di Modena e Reggio Emilia, per il loro grande aiuto dato alla nostra organizzazione.

Si tratta di questo. Ogni anno le Amministrazioni democratiche di Modena hanno ospitato gratuitamente nelle colonie organizzate dalla Lega dei Comuni o dall'Amministrazione provinciale 50 bimbi figli di connazionali minatori emigrati nel Limburgo e soci della nostra Associazione.

Durante l'anno 1967, una delegazione composta da membri della Lega dei Comuni democratici e della Amministrazione provinciale, si è recata qui nel Limburgo per uno scambio di vedute e di esperienze con noi dirigenti dell'AFI. In tale occasione una nostra delegazione fu invitata a contraccambiare la visita e ciò è avvenuto nei primi giorni di maggio.

Con la nostra visita, i dirigenti della Lega dei Comuni democratici di Modena, ci fecero apprezzare i contatti con responsabili delle Amministrazioni democratiche di Reggio Emilia e quest'anno si è sempre più consolidato un numero consistente di bimbi nelle loro Colonie, dandoci così la possibilità di inviare al mese un centinaio di figli di nostri soci. Inoltre offriamo a noi centinaia di libri. Ciò sta a dimostrare la sensibilità e l'aiuto concreto e fraterno delle Amministrazioni democratiche verso i nostri connazionali costretti ad emigrare a causa di una errata politica economica e sociale condotta in Italia dalla DC prima e dal governo di centro-sinistra oggi.

ENNIO PAOLINI
Presidente dell'Associazione « Famiglia Italiana » (Waterschel - Belgio)

Continuano le manifestazioni per cambiare le cose con nuove avanzate unitarie



FIRENZE: domani si festeggia la vittoria della sinistra unita

Domani a Pisa

Il cosegretario del PSU fiorentino chiede un congresso chiarificatore

E' il rappresentante dell'ex PSI - Il cosegretario socialdemocratico si fa invece fautore di nuove scissioni e rotture - Il compagno Cecchi: « Il risultato del voto deve servire a determinare nuovi rapporti » - Allineamento governativo del direttore della « Nazione »

Dal « lapirismo » al « poujadismo »

La metamorfosi reazionaria della DC

FIRENZE, 23. Per festeggiare il grande successo riportato dal nostro partito, dal PSU e dagli aderenti all'appello di Patti, sabato 25 maggio, alle ore 21,30 nel Piazzale degli Uffizi avrà luogo una grande manifestazione popolare ed unitaria nel corso della quale parleranno il compagno on. Giorgio Napolitano, direttore politico del PCI, il senatore Giuseppe Di Prisco del PSU e Simone Gatto del Movimento dei socialisti autonomi.

Le dichiarazioni rilasciate dai vari esponenti politici si prestano ad alcune considerazioni. Il cosegretario del PSU, Raffuzzi, ammette la flessione e ritiene che ora « problema essenziale del partito, sia quello di definire, attraverso il congresso, la propria strategia e la propria azione politica tendente a superare le contingenti difficoltà e così dare una risposta positiva alle aspirazioni del nostro popolo italiano ». Di diverso tenore la dichiarazione del cosegretario dell'ex PSDI, Motroni, il quale ritiene localmente « giunto il momento di prendere una posizione di rigetto di ogni forma di collaborazione con questo partito di estrema sinistra che hanno condotto una lotta senza esclusione di colpi contro i socialisti ». Come si vede, la lezione non gli è servita. Mentre il risultato elettorale indica chiaramente uno spostamento a sinistra, Motroni si fa fautore di nuove scissioni e rotture. Ma lo seguiranno i veri socialisti su questa strada rinunciataria?

Il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il risultato di questo voto è destinato a influenzare profondamente le vicende politiche del nostro paese. In realtà, questa volta, abbiamo votato avvertendo l'imperiosità della scelta, il suo carattere di fondo, anche perché sentivamo che la quarta legislatura repubblicana era stata lanciata dal SIFAR, si era chiusa in modo caotico e torbido. Lo spostamento a sinistra doveva essere ed è stato, per noi, una risposta non soltanto elettorale ma, più globalmente, politica alla sfida che i fautori del centro sinistra lanciavano al Paese. Perciò non sarà facile sfuggire ai problemi di riforma e di trasformazione che le elezioni hanno proposto.

Non abbiamo contribuito, dalla Toscana, a fare uscire dalla urna questo risultato. Anche qui da noi il risultato elettorale, con il movimento e l'azione che esso presuppone, deve servire a determinare i nuovi rapporti, a rendere più presenti le necessità, le esigenze della gente che lavora, negli istituti rappresentativi e nei consigli direttivi della vita sociale e politica.

In margine ai risultati elettorali segnaliamo il fondo intriso di ipocrisia del direttore della « Nazione » il quale aveva previsto tutto (ma perché non gioca al Totocalcio?) e considera marginale il grande successo a sinistra. Evidentemente, la velina del governo di centro sinistra è arrivata anche a lui se, come il suo collega del « Corriere della Sera », cerca di minimizzare i risultati e apre a titoli di scatola contrapponendo numericamente la maggioranza (366 seggi) alla sinistra (200 seggi).

Chi avrebbe mai pensato che il fiero oppositore del centro-sinistra si trovasse a contabilizzare anche i voti del vecchio Nenni per tranquillizzare la borghesia italiana? Segno dei tempi. Lascieremo da parte (per carità politica) i vaneggiamenti dei carotari del « Lavoro » i quali se la prendono soprattutto col PCI che viene imputato come responsabile dell'insuccesso socialista. Dimenticano forse che negli ultimi tempi non parlavano che delle forche di Fraga?

FIRENZE, 23. Il risultato elettorale è stato commentato, anche a Firenze, dai vari esponenti politici. Il segretario provinciale della DC, Butini, ha salutato la « crescita » relativa della DC fiorentina dovuta, a suo dire, ad un graduale ma lucido processo di rinnovamento operato dal gruppo dirigente.

Che cosa significa in realtà questo « processo di rinnovamento »? Lo spiega eloquentemente il « caso » Bargellini. La DC fiorentina — sostenuta dalla direzione nazionale del partito — non si dimenticò il discorso di Rumor in piazza Signoria — ha giocata tutte le sue carte su Bargellini, ripromettendosi, attraverso la presentazione alla Camera ed al

Senato (nel collegio che fu dell'antifascista Adone Zoli) dell'ex sindaco, il recupero della destra liberale e dei rottami fascisti; ciò che si è materialmente verificato, come dimostrano i risultati del Senato (ed in misura minore anche quelli della Camera).

Nel primo collegio senatoriale, infatti, i liberali ed i missini sono pressoché scomparsi, ingoiati dalla DC, grazie alla sua linea reazionaria. In questo collegio i liberali hanno perduto il 5,8% ed i missini il 2,3%; ciò che significa per questi due partiti una perdita secca di 10 mila voti, tanti quanti ne ha guadagnati la DC.

Gli elettori del missino Lessona e del liberale Artono sono confluiti dunque, stavolta, su Bargellini, uomo di punta della DC. Hanno fatto le spese di questa scelta a destra del gruppo dirigente democristiano gli esponenti della « sinistra » DC (che nel '63 riuscirono a portare alla camera l'on. Pistelli con più di ottomila voti) ed il capolista Cappugi, espressione del vecchio « popolare Rumor » è passato alla sostituzione del « lapirismo », del « poujadismo », del « sindacalismo » e della stessa sinistra DC (che a conti fatti si è dimostrata scarsamente consistente), con il « poujadismo » bargellino. Un bel passo in avanti, non c'è che dire!

Butini si vanta del relativo successo DC. Ma quale prezzo è costato al suo partito questo « successo » elettorale? La DC ha aumentato qualche migliaia di voti al prezzo di aver snaturato il partito, di averlo trasformato in un serraglio in cui gli esponenti più rappresentativi godono dell'appoggio pieno, incondizionato, dei fascisti e dei liberali.

E' questo il « processo di rinnovamento » di cui si vantano i dirigenti DC?

La mancata rielezione di Cappugi è un fatto clamoroso, che sottolinea a tutte le lettere la virata a destra operata dalla DC e la sua progressiva metamorfosi: nella elezione di Bargellini e nella eliminazione degli uomini della sinistra e dello stesso capolista Cappugi è avvertibile, infatti, il profondo mutamento prodotti all'interno del partito che, ad opera del suo gruppo dirigente (sostenuto dall'o-

norevole Rumor) è passato alla sostituzione del « lapirismo », del « poujadismo », del « sindacalismo » e della stessa sinistra DC (che a conti fatti si è dimostrata scarsamente consistente), con il « poujadismo » bargellino. Un bel passo in avanti, non c'è che dire!

Butini si vanta del relativo successo DC. Ma quale prezzo è costato al suo partito questo « successo » elettorale? La DC ha aumentato qualche migliaia di voti al prezzo di aver snaturato il partito, di averlo trasformato in un serraglio in cui gli esponenti più rappresentativi godono dell'appoggio pieno, incondizionato, dei fascisti e dei liberali.

E' questo il « processo di rinnovamento » di cui si vantano i dirigenti DC?

La lista della sinistra unita ha ottenuto uno smagliante successo anche per l'elezione dei senatori. Per la prima volta il collegio di Pisa ha espresso infatti un senatore: il compagno Antonino Maccarone, candidato anche per il collegio di Livorno, dove è stato pure eletto. Una grande affermazione si è registrata anche nel collegio di Volterra, dove è passato il compagno Menichelli della direzione nazionale del PSUP.

Nei giorni precedenti abbiamo visto fotografie di candidati sorridenti, con il volto atteggiato alla bontà e all'onestà; i loro nomi erano sconosciuti ai cittadini. Nel corso della manifestazione prenderanno anche la parola i compagni che sono stati eletti alla Camera e al Senato.

Iniziano i processi contro i democratici

Il primo riguarda le manifestazioni contro il colpo di Stato in Grecia - A fine mese toccherà agli studenti

PISA, 23. Sabato iniziano i processi contro i giovani e i democratici che hanno preso parte alle lotte dei mesi scorsi. Il primo processo vede come imputati, fra gli altri, il compagno Giuseppe De Felice della segreteria della Federazione comunista pisana, ed il compagno Enrico Marrucci segretario provinciale della federazione giovanile comunista. Essi sono accusati di aver promosso una manifestazione che si svolse al momento in cui avvenne il colpo di Stato in Grecia, che avrebbe comportato la dittatura ad Atene con migliaia di arresti di democratici e di comunisti.

Come si vede, si sono andate a riesumare manifestazioni svoltesi mesi e mesi fa, nel tentativo di colpire i giovani e democratici che hanno lottato e continueranno a lottare per la pace, contro il fascismo ovunque sia presente, per la libertà dei popoli, per la trasformazione della nostra società. Addirittura, da parte della procura della Repubblica di Firenze, si interpongono appello anche contro sentenze ritenute troppo miti come è avvenuto per il compagno Marrucci, al quale era stata applicata una multa per la pubblicazione di un manifesto non autorizzato.

Dopo questo primo processo, alla fine del mese inizieranno quelli nei confronti degli studenti e dei democratici incriminati nel corso della lotta studentesca. Sette giovani sono ancora in carcere da più di due mesi in attesa di questo processo nel corso del quale, come auspicano gli avvocati, dovrà essere appurata la verità dei fatti affinché siano rimessi in libertà gli arrestati.

Prosegue pertanto la sottoscrizione lanciata dal nostro partito e dal nostro giornale in solidarietà con gli arrestati e gli incriminati. Sono continuate ad affluire somme nel corso di questi giorni da cittadini ed organizzazioni democratiche.

Festeggiata a Lucca la vittoria elettorale

LUCCA, 23. Lucca ha festeggiato ieri sera la grande vittoria del nostro partito e del PSU con una grande manifestazione unitaria. Nella grande piazza monumentale di San Michele si sono radunati uomini, donne e moltissimi giovani che sventolavano bandiere rosse. Alla folla hanno parlato i compagni Dardini, segretario della Federazione comunista lucchese, Francesco Bellesimo che è stato candidato al Senato per la sinistra unitaria, il prof. Foggi, candidato alla Camera per il PSU, ha concluso il comizio il compagno on. Francesco Malfatti.

schermi e ribalte

LIVORNO
PRIME VISIONI
GOLDONI
Se vuoi vivere spara (VM 14)
EVA
GRAN GUARDIA
Gianevera stars
MODERNO
I vicelacchi non pregano
METROPOLITAN
Acid, delirio del senai (VM 15)

ODEON
Pani amaro
AURORA
Colpo di sole
SECONDE VISIONI
ARLUCCHINI
Wanted - Ombre sul mare
QUATTRO MORI
Via dalla piazza folia
JOLLY
Sette volte donna (VM 14)
SORGENTI
Kilosh, l'uomo che viene dal nord

ALTRE VISIONI
LAZZERI
All'interno e ritorno - I dominatori della prateria
POLITEAMA
Clamango - Il tesoro del Macuba
S. MARCO
La via del West - Scotland Yard chiama Interpol Parigi
ARDENZA
La morte non conta i dollari

LUCCA
ASTRA
Amare per vivere
MIGNON
Luv vuol dire amore?
MODERNO
Helga
PANIERA
La corsa del secolo
CENTRALE
Caroline Cherie
NAZIWALE
Uno straniero a Passo Bravo
ITALIA
Il principe di Donegal

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
Regulione
S. AGOSTINO
L'ultimo apache

GROSSETO
MODERNO
Nata oltre il fronte
MARRACCINI
Capriccio all'italiana
SPLENDOR
Nata oltre il fronte
ODEON
(Nuovo programma)
ASTRA
Addio Lara

SIENA
ODEON
Il marito è mio e l'ammasso quando mi pare
MOBERNO
Wiscout
SENENE
La vita senza comizi
IMPERO
Nato per uccidere

Sempre più « rossa »

Colle Val d'Elsa: il PCI al 66,9%



COLLE VAL D'ELSA, 23. (b. c.). - Enthusiasm e fiducia per la grande vittoria del nostro partito alla Camera, e per quella ottenuta al Senato riguardando la nostra città. Giovani della FGCI hanno illuminato il balcone della sezione « Centro » dove erano esposte le bandiere del partito, mentre un alliparante trasmetteva inni rivoluzionari.

Questi i risultati a Colle Val d'Elsa: CAMERA — Maggio '68: PCI

67,8 (66,9), PSU 321 (3,8), PRI 68 (0,3), SR 29 (0,3), PSI 624 (6,1), PLI 205, MSI 116, DC 2005 (19,91).
Aprile '63: PCI 6033 (64,64), PRI 63, PSU 983 (10,50), PLI 265, MSI 95, DC 1902 (20,36).
SENATO — Maggio '68: PCI-PSUP 6418, PSU 633, PRI 42, PLI 205, MSI 115, DC 1552.
Aprile '63: PCI 5381, PSI 1092, PRI 22, PLI 213, MSI 120, DC 1762.

Nella foto: Un aspetto della sezione « Centro » nelle prime ore del pomeriggio di martedì.

Dal fallimento del centro-sinistra ad una nuova prospettiva democratica e socialista

Un programma di lavoro dei comunisti pisani per trasformare la vittoria in impegno politico

Dal nostro corrispondente
PISA, 23. In ogni località della provincia sono in corso incontri con gli elettori e manifestazioni popolari. L'entusiasmo che la grande vittoria del PCI, del PSUP e della sinistra unita si va sempre più trasformando in impegno politico e in organizzazione del partito e della federazione giovanile.

Un primo appuntamento provinciale è fissato per sabato alle ore 21 quando a Pisa, in piazza S. Paolo all'Orto parlerà, al termine di un corteo che sfilerà per le vie della città, il compagno Achille Occhetto, direttore nazionale della direzione nazionale del PCI.

La manifestazione di sabato segnerà l'inizio di una nuova grande battaglia del PCI per cambiare le cose, per trasformare la nostra società in senso democratico e socialista.

Un primo appuntamento provinciale è fissato per sabato alle ore 21 quando a Pisa, in piazza S. Paolo all'Orto parlerà, al termine di un corteo che sfilerà per le vie della città, il compagno Achille Occhetto, direttore nazionale della direzione nazionale del PCI.

L'appello a dare un voto « per cambiare », che è stato posto al centro di centinaia di iniziative del nostro partito, è stato raccolto da più di 107 mila cittadini della provincia. Dalla manifestazione di sabato, per la quale sono al lavoro già le nostre sezioni verrà lanciato un appello alle masse popolari perché ciò che

hanno espresso con il voto di voto al più presto realtà: la lotta popolare unitaria è oggi lo strumento attraverso il quale questo cambiamento è possibile.

Un primo appuntamento provinciale è fissato per sabato alle ore 21 quando a Pisa, in piazza S. Paolo all'Orto parlerà, al termine di un corteo che sfilerà per le vie della città, il compagno Achille Occhetto, direttore nazionale della direzione nazionale del PCI.

Un primo appuntamento provinciale è fissato per sabato alle ore 21 quando a Pisa, in piazza S. Paolo all'Orto parlerà, al termine di un corteo che sfilerà per le vie della città, il compagno Achille Occhetto, direttore nazionale della direzione nazionale del PCI.

Una riflessione critica oggi si richiede anche ai socialisti uniti che hanno fatto le spese della loro errata scelta politica. La Democrazia cristiana, proprio grazie al centro-sinistra, ha potuto mascherare le forti perdite a sinistra grazie all'afflusso di voti di destra. I socialisti invece hanno dovuto pagare duramente nella nostra provincia il centro-sinistra è stato reso impossibile in molti Comuni dal risultato elettorale. Anche a Pisa, l'alleanza che dirige il comune ora rappresenta solo il 47% dei cittadini.

Per quanti nel PSU credono nella necessità e nella possibilità di fare dell'Italia un paese democratico e socialista la scelta diventa chiarissima: o si cambia politica — e questo vuol dire cambiare la si manifesta in modo netto ed inequivocabile — o il PSU rimarrà un partito subalterno alla Democrazia cristiana, un primario per il potere, un suicida destinato ad essere abbandonato dalla maggior parte dei suoi aderenti ed elettori. Rilanciare il centro-sinistra in questa situazione significa veramente tradire le aspettative delle masse popolari, di questi stessi elettori che votano dc, socialista o repubblicano hanno voluto, comunque, esprimere una esigenza di cambiare le cose.

Alessandro Cardulli

Pisa
Il 50 per cento dei giovani ha votato comunista

PISA, 23. I giovani in provincia di Pisa hanno votato a sinistra. Circa il 50% dei giovani — come risulta dallo studio dei risultati elettorali — ha dato il proprio suffragio al PCI, contribuendo in modo determinante alla grande avanzata del nostro partito. E' questo un dato omogeneo per tutta la provincia: anzi in alcune zone come Ponsacco e Castelnuovo il contributo dei giovani è stato ancor più massiccio.

NELLE FOTO SOPRA: le case della Livorno popolare addobbate con i simboli del PCI e uno scorcio della folla piombante che ha partecipato comiziando all'istituzione della vittoria elettorale.

Dalle fabbriche la spinta più forte per cambiare le cose nel Mezzogiorno

Decisivo il voto operaio e dei giovani per l'avanzata del PCI

I progressi compiuti nei centri industriali sottolineati nelle dichiarazioni dei dirigenti delle sezioni di Castellammare, Torre Annunziata e Pozzuoli — Portate avanti le indicazioni del 19 maggio

La classe operaia napoletana ha chiesto e consolidato con il voto del 19 e 20 maggio la propria adesione al partito comunista: questa la verità che balza agli occhi in ogni momento in cui andiamo ad esaminare i risultati elettorali nei più importanti centri industriali della provincia nei quartieri della città dove la presenza operaia è determinante ed esercita un peso ed una influenza qualificanti.

Comuni	1968	1963	Differenza
CASTELLAMMARE DI STABIA	16.235	11.223	+ 5.012
TORRE ANNUNZIATA	12.983	11.779	+ 1.204
POZZUOLI	10.447	9.793	+ 654
CASORIA	6.012	4.140	+ 1.872
CASAVATORE	1.222	722	+ 500

Questi che riportiamo sono i dati del voto comunista nei maggiori centri di insediamento industriali della provincia. Nei prossimi giorni riporteremo i dati relativi ai quartieri cittadini dai quali appare chiaramente l'avanzata del PCI anche nei centri di residenza operaia

classa operaia — ci dice ancora Cosenza — è stato particolarmente intenso, e siamo stati aiutati in ciò anche dai compagni più giovani che hanno dato, in questa fase, un contributo notevole al partito. Ma il nostro lavoro è stato premiato: a Castellammare possiamo essere pienamente soddisfatti del risultato ottenuto. In più che il partito ha guadagnato, sconfiggendo la politica dorotea proprio nel suo centro maggiore».

Il 40% delle nuove leve ha votato PCI e PSIUP

Questo dato si ricava dall'esame dei voti della Camera rispetto a quelli per il Senato — Rovesciata questa tendenza per il PSU — Una dichiarazione del compagno D'Alò

Anche a Napoli — come nel resto d'Italia — i giovani hanno contribuito in maniera importante al grande successo comunista, particolarmente vistoso peraltro a Napoli e provincia. Un'anticipazione di questo atteggiamento era stata fornita dalla partecipazione entusiastica dei giovani alle manifestazioni elettorali del PCI, ai cortei del 25 Aprile e del 19 Maggio, al comizio conclusivo in piazza Plebiscito. Tale consenso si è manifestato nettamente con lo strumento del voto, come si può facilmente rilevare da un'analisi dell'andamento elettorale a Napoli e nei Comuni della provincia la lista unitaria PCI-PSIUP ha conseguito nelle elezioni per il Senato 344.733 voti. Nelle elezioni per la Camera, questo risultato già cospicuo è stato superato in maniera clamorosa, il solo PCI infatti ha ottenuto 373.134 voti, circa trentamila in più di quelli otte-

Una festa di bandiere rosse nelle vie di Castellammare

E' la città dove il PCI ha ottenuto la più alta percentuale in Campania: 43,2 per cento — Da tutti i quartieri sono venuti i lavoratori, soprattutto giovani, per la grande manifestazione svoltasi in un clima di entusiasmo popolare — Discorsi di Caprara, Fermariello, Matteo Cosenza per la FGCI e Di Maio per il PSIUP

Una città in festa: Castellammare comunista ha con entusiasmo, gioia e commozione manifestato ieri sera per la splendida affermazione del PCI e del PSIUP, sia alla Camera che al Senato. Il nostro partito ha guadagnato ben undici punti in percentuale per la Camera ed è diventato il primo partito della città. Migliaia di giovani, di donne, di operai hanno festeggiato la schiacciante vittoria comunista. Provenienti da tutti i quartieri della città, cortei di motociclette e automobili, sulle quali erano stati affissi i simboli del PCI e della lista unitaria PCI-PSIUP, hanno raggiunto la sezione «Lenin», dove era stato fissato il concentramento per poi recarsi in piazza Municipio, dove si è svolto un grande comizio nel corso del quale hanno preso la parola Matteo Cosenza della FGCI, il compagno Di Maio del PSIUP, Carlo Fermariello, eletto senatore nel collegio di Castellammare, e Massimo Caprara, riconfermato alla Camera dei deputati.



La festa del corteo con i giovani che reggono bandiere e simboli del Partito

Un imponente corteo è partito dalla sezione «Lenin» snodandosi per le principali strade cittadine. In testa erano i giovani con bandiere rosse, bandiere del Vietnam, fazzoletti e bracciali con il simbolo del PCI. Veniva poi il grosso del corteo. A mano a mano che andava avanti le file si ingrossavano. Dai balconi piovevano applausi. Molti hanno lanciato anche dei fiori. Particolarmente commovente ed entusiasmante l'accoglienza al corteo in via Rispoli, completamente illuminata a giorno da decine e decine di bengala sistemati sui balconi e sulle finestre delle abitazioni. Da ogni balcone pendeva un drappo rosso. Il corteo ha qui dovuto sostare a lungo. I dirigenti locali del Partito ed i compagni Fermariello e Caprara sono stati fatti oggetto di particolari e calorose accoglienze. Hanno dovuto stringere centinaia di mani. Ognuno voleva congratularsi per la netta affermazione del Partito della classe operaia. Ciò che maggiormente ci ha colpito in questa manifestazione di prorompente entusiasmo e partecipazione è stata la massiccia presenza dei giovani. Quando il corteo ha raggiunto piazza Municipio, dove era stato eretto il palco, i giovani erano diventati migliaia.

I rossi fazzoletti al collo formavano un colpo d'occhio stupendo. Castellammare ha festeggiato così una delle più significative e prestigiose affermazioni del partito comunista nelle recenti elezioni per il rinnovo del Parlamento. Quello di Castellammare è stato decisamente un voto operaio. Nei quartieri abitati dai lavoratori (vico Ciccone, Primati, Scanzano, Cantieri Metallurgici ecc.) il nostro partito ha avuto una avanzata elevatissima. Essi hanno curato l'intero collegio senatoriale con una azione capillare. I compagni operai e giovani all'uscita dalla fabbrica o dalla scuola, hanno raggiunto i vari paesi del collegio (Lettere, Casola, Agerola, Pimonte, Pompei, Porticiomare, ecc.) curando in modo particolare che ad ogni famiglia giungesse la voce del partito comunista attraverso i suoi militanti, il suo materiale propagandistico attraverso l'Unità. Non c'è stata porta dei palazzi del centro come della periferia alla quale non hanno bussato attivisti del PCI, intessendo un dialogo ampio e non superficiale con tutti gli strati sociali, esponendo la linea del partito comunista. I motivi della sua opposizione al centro sinistra, le ragioni

per le quali bisognava cambiare, sono stati indicati in questi ultimi due giorni decine e decine di giovani hanno chiesto la tessera della FGCI ed anche del PCI.

A piazza Municipio, piena come un uovo, sono convenuti a migliaia i compagni, le loro famiglie. E' stata veramente una grande festa. Dopo brevi parole del compagno Matteo Cosenza della FGCI che ha posto nel giusto risalto il contributo dato dai giovani alla affermazione del partito comunista, prendeva la parola Carlo Fermariello che, con voce rotta dall'emozione, ha ringraziato la città di Castellammare, in tutte le sue componenti (donne, giovani, operai) per aver voluto il trionfo delle sinistre che sono passate dal 31 al 46 per cento, mentre il solo PCI ha raggiunto il 43 per cento alla Camera. Tutto questo mentre il partito perduto il 60 per cento dei voti e Gava ha dovuto registrare una cocente sconfitta. Silvio Gava — ha detto Fermariello — ha detto che opererà per il Senato per «ovvi motivi». Intende forse dire che opererà per Castellammare per fronteggiare la nostra accresciuta forza? Se è così è bene che sappia subito che troverà pane per i suoi denti.

La nostra grande forza è a disposizione della città per la soluzione dei suoi problemi, per lo sviluppo dell'industria, per l'occupazione, per una nuova e diversa politica turistica, per i servizi sociali. Occorre ora consolidare e porre avanti la nostra affermazione. Il Partito non deve concedersi tregue. Occorre incalzare gli avversari e sconfiggerli definitivamente. Questa nostra vittoria — ha concluso Fermariello — deve costituire il trampolino di lancio per modificare ulteriormente la situazione anche e soprattutto a livello locale.



Un aspetto del corteo: si notano Saul Cosenza, Carlo Fermariello, Pasquale Cocchi e Vittorio Frescura

Salerno: 8000 voti in più nei centri operai

A tre giorni dalla divulgazione dei risultati elettorali, l'entusiasmo generale per la meravigliosa avanzata del PCI nel salernitano e in tutta la Campania è in diminuzione. Ovunque c'è aria di festa, mentre in tutte le sezioni comuniste ferve il lavoro per la piena riuscita di questa iniziativa organizzata dalla Federazione comunista salernitana per festeggiare la vittoria del 19 maggio. Essa è prevista per domenica mattina 26 maggio, alle ore 10, nel teatro Augusteo di Salerno dove confluiranno migliaia di lavoratori e pasticcini con i negativi riflessi sulla occupazione, hanno dato coscienza ai lavoratori che cosa non si può continuare, che occorre quindi cambiare, rotare PCI, dare una adesione alle sue proposte di sviluppo economico del paese, di potere operaio in fabbrica».

Lo stesso è accaduto a Castellammare. Tra i votanti operai al PCI troviamo, qui ci dice Saul Cosenza — quelli di numerosi socialisti e cattolici: di quei lavoratori cioè che hanno vissuto nelle fabbriche gonfiato a gonfiocino dai comunisti, giorno per giorno, le stesse nostre esperienze di lotta per la difesa del posto di lavoro, per il salario, per le libertà sindacali. Sono quegli stessi lavoratori che, con noi, hanno preso atto della bella del centro sinistra ai pensionati, che hanno visto come per i loro figli non vi sia alcuna garanzia di occupazione. Il nostro impegno di lavoro verso la

ma addirittura fatto recuperare i voti perduti alle provincie del '63, e fatto riconquistare il secondo posto nella classifica del partito e a farlo avanzare di 5428 voti, con un aumento, in percentuale, dello 0,27% rispetto al '63. Il voto di Salerno e provincia è stato quindi un voto di riscossa operaia, un voto per l'unità della sinistra e per il rafforzamento del partito. Interpreti di ciò, la Segreteria della Federazione comunista salernitana ha indirizzato, a tutti le sezioni della provincia, un appello in cui invita tutti i comunisti a lavorare con impegno per realizzare un grande rafforzamento del partito al fine di portare nuove migliaia di iscritti al PCI, condizione essenziale per portare avanti la lotta per il lavoro, la libertà, la democrazia e il socialismo.

Mentre si annuncia la visita di Longo

Ovunque manifestazioni per festeggiare la vittoria comunista

Stasera grande comizio a Torre Annunziata — Domenica a Salerno

Manifestazioni di entusiasmo per il risultato delle elezioni del 19 maggio si vanno tenendo in molti centri della provincia di Napoli e della Campania: esse culmineranno nella grande giornata di festa che la Federazione napoletana sta preparando per domenica prossima. Vi parteciperà — come abbiamo annunciato ieri — il segretario generale del partito, Luigi Longo, la cui presenza sta a sottolineare il grande valore nazionale del successo ottenuto dal PCI nella capitale del Mezzogiorno. Ieri, come riferiamo in questa stessa pagina, ha avuto luogo, intanto, la manifestazione di Castellammare e si sono tenute feste di rione a Torre Annunziata, che oggi festeggia la vittoria comunista con un comizio che si terrà alle 19,30 a piazza Peruvia e nel corso del quale parleranno i compagni Angelo Abenante e Luigi Matrone. Domenica prossima una manifestazione si terrà anche a Salerno, altra provincia Campana dove il successo del PCI è stato caratterizzato dalla forte incidenza del voto operaio e giovanile.

I nomi sbagliati

Non contenti di aver tentato di tracciare le cifre del voto, i giornali governativi si sono distinti anche nel fornire ai lettori dati errati sui nomi degli eletti. In questo caso si è trattato semplicemente di sproprietà e superficialità, poiché gli elenchi dei deputati sono stati da essi compilati solo sulla base delle preferenze in provincia di Napoli. Sono stati in molti i compagni che ci hanno telefonato per chiederci spiegazioni e per esternare meraviglia sulle notizie fornite da quei fogli. Alla nostra corretta informazione non possiamo far altro che aggiungere l'incito ad evitare — non solo di prestare ascolto — ma anche di leggere certa stampa. Oltretutto è diseducativo.

Entusiasmo popolare per l'affermazione delle sinistre

Tutte le sezioni del PCI in festa Indette decine di manifestazioni

Risultati per la Camera a Macerata provincia
POLITICHE 1968
PCI 45.428 (24,2); PLI 7.151 (3,8); PRI 6.088 (3,2); MSI 6.436 (3,4); PSIUP 7.712 (4,1); PSU 24.498 (13); PDUIUM 651 (0,3); N.R. 681 (0,3); DC 88.858 (47,3).

Imbarazzo nella DC e nel PSU - Ottima affermazione del PSIUP - L'avanzata nei centri operai
ANCONA, 23. Le sezioni del nostro partito nelle Marche sono in festa. Hanno esposto le bandiere rosse. Compagni e cittadini non iscritti al PCI vi si incontrano per discutere sui risultati e sulle prospettive del voto.

Le cifre dell'avanzata comunista in Umbria

In quindici anni il PCI è passato dal 28,1% al 41,9%



Dimezzato l'elettorato del PSU - Sempre su posizioni modeste la DC La lezione che è venuta dal Perugino

Dalla nostra redazione
Sul risultato elettorale tutte le forze politiche sono chiamate ad una attenta riflessione. Ai risultati di queste elezioni di loro raffronto al '63 che abbiamo già fornito vogliamo aggiungere, per una più approfondita riflessione, il cammino che le forze politiche hanno compiuto in Umbria dalle elezioni del '53 ad oggi.



Due momenti della grande manifestazione popolare svoltasi nella sala del Notari dopo l'annuncio della clamorosa avanzata delle sinistre unite. Alla presidenza si riconoscono il segretario della Federazione del PCI Gambullì, il segretario della Federazione del PSIUP Cecati, il capogruppo consiliare del PCI al Comune Innamorati.

Delle Fave, Rinaldi, Strazzi alcune delle vittime illustri

Molte trombature tra dc e socialisti

ANCONA, 23. E' normale che fra i candidati di ogni partito vi siano eletti e non eletti. La considerazione potrebbe apparire persino ovvia. Ma non tutti i candidati della DC e del PSU. Perché essi volevano essere tutti eletti. Vi ricordate le nostre ammonizioni sul bullismo finale, sulla bagarre dei candidati di quei partiti, sulla meridionalizzazione della campagna elettorale proprio a causa del tipo di propaganda da essi prescelto? Ebbene, adesso sono in molti a leccarsi le ferite.

ANCONA, 23. E' normale che fra i candidati di ogni partito vi siano eletti e non eletti. La considerazione potrebbe apparire persino ovvia. Ma non tutti i candidati della DC e del PSU. Perché essi volevano essere tutti eletti. Vi ricordate le nostre ammonizioni sul bullismo finale, sulla bagarre dei candidati di quei partiti, sulla meridionalizzazione della campagna elettorale proprio a causa del tipo di propaganda da essi prescelto? Ebbene, adesso sono in molti a leccarsi le ferite.

Ancona: dal 27 al 7 luglio

Il programma della Rassegna della pesca

Numerosi convegni ad alto livello scientifico
ANCONA, 23. La Fiera di Ancona ha predisposto per il 28. Rassegna internazionale della Pesca, che avrà luogo dal 27 al 7 luglio 1968, una serie di convegni e manifestazioni tecniche che rivestiranno, come sempre, alto e particolare interesse.

Ha reclutato 100 iscritti in cinque anni

ANCONA, 23. Tra i tanti segretari di sezione della provincia di Ancona, uno in particolare, il compagno Livio Fratelli della sezione comunista di Bettollele di Senigallia, merita essere segnalato a tutto il partito. Nei cinque anni di centro-sinistra, ha reclutato al partito ben cento compagni. Nonostante però la sua attività, la sezione conta soltanto 68 iscritti in quanto ogni anno a decine i compagni si sono trasferiti in altre località.

ANCONA, 23. Tra i tanti segretari di sezione della provincia di Ancona, uno in particolare, il compagno Livio Fratelli della sezione comunista di Bettollele di Senigallia, merita essere segnalato a tutto il partito. Nei cinque anni di centro-sinistra, ha reclutato al partito ben cento compagni. Nonostante però la sua attività, la sezione conta soltanto 68 iscritti in quanto ogni anno a decine i compagni si sono trasferiti in altre località.

Perugia: in piazza della Repubblica

Domani manifestazione con Ingrao, Amendola e Valori



Decine di manifestazioni sono state indette in tutta l'Umbria per festeggiare la meravigliosa avanzata del PCI e delle sinistre unite. Domani a Perugia, alle ore 18,30, in piazza della Repubblica i compagni Ingrao, Valori e Anderlini, parleranno sulle prospettive aperte al paese dal voto del 19 maggio.

Per l'applicazione dei contratti

Sciopero alla Centurini e alla Allieri di Ascoli

ASCOLI PICENO, 23. 140 operai del magnifico Allieri di Ascoli sono scesi in sciopero a tempo indeterminato per ottenere l'applicazione del contratto di lavoro e per la revoca di un provvedimento adottato contro un rappresentante della Commissione interna che chiedeva appunto il rispetto delle condizioni salariali. Lo sciopero, che è compatto e unitario, ha avuto la solidarietà della cittadinanza, tanto più che la ditta, pur avendo costruito sette anni fa il suo stabilimento con i contributi dello Stato, non ha mai applicato il contratto di categoria, riuscendo così a togliere ad ogni operaio 50 lire ad ora per sette anni. Una commissione di operai è stata ricevuta dal prefetto il quale ha assicurato il suo interessamento.

Presentato da Giulio Carlo Argan

Pesaro: Giò Pomodoro espone al «Segnapassi»

PESARO, 23. Con la serie litografica «Tamarin's Square» eseguita lo scorso anno a Los Angeles su invito di «Tamarin Lithography Workshop», Giò Pomodoro «illumina» la saliscendi e scendiscendi del Segnapassi. Il trentottenne scultore di Orciano trapiantato a Milano, ha vissuto ed esposto in America, si è presentato a Venezia e ad Amsterdam, ha vinto a Parigi nel 1954 la biennale dei giovani, ha esposto a Parigi alla «Galerie de France» e al «Salotto» di Como, è un nuovo, freschissimo tentativo di trasportare la sua bella scultura morbida di appenderla in quadri bidimensionali in cui la plasticità è solo apparente. Esso si perde di tanto in tanto in una festosa improvvisazione, lo spazio si libera diventando un'assoluta astrazione emotiva percorsa da re-

Presentato da Giulio Carlo Argan

Pesaro: Giò Pomodoro espone al «Segnapassi»

PESARO, 23. Con la serie litografica «Tamarin's Square» eseguita lo scorso anno a Los Angeles su invito di «Tamarin Lithography Workshop», Giò Pomodoro «illumina» la saliscendi e scendiscendi del Segnapassi. Il trentottenne scultore di Orciano trapiantato a Milano, ha vissuto ed esposto in America, si è presentato a Venezia e ad Amsterdam, ha vinto a Parigi nel 1954 la biennale dei giovani, ha esposto a Parigi alla «Galerie de France» e al «Salotto» di Como, è un nuovo, freschissimo tentativo di trasportare la sua bella scultura morbida di appenderla in quadri bidimensionali in cui la plasticità è solo apparente. Esso si perde di tanto in tanto in una festosa improvvisazione, lo spazio si libera diventando un'assoluta astrazione emotiva percorsa da re-

LEGGI E noi donne

Sardegna: il centro-sinistra non risponde ai desideri dei lavoratori

I sindacalisti del PSU chiedono l'uscita del partito dal governo

Calabria

L'Avanti! e Mancini non hanno niente di cui vantarsi

L'Avanti! di oggi si rallegra per l'avanzata socialista in Calabria. Non contestiamo il fatto che L'Avanti! possa rallegrarsi per il risultato conseguito dal PSU in Calabria. E lo facciamo per due motivi. Il primo è che l'avanzata socialista in Calabria non mostra la dura sconfitta elettorale cui l'attuale gruppo dirigente del PSU ha esposto il partito nelle elezioni di domenica scorsa. L'altro motivo è che siamo fermamente convinti che quella avuta dal PSU in Calabria non è un'avanzata socialista. Vediamo, infatti, più da vicino questo incremento di voti del PSU nella regione calabrese.

Cominciamo col dire, intanto, che c'è una differenza tra il risultato ottenuto alla Camera e quello ottenuto al Senato. La differenza è che al Senato il PSU è rimasto fermo o è andato indietro. I voti invece sono cresciuti alla Camera dove la lista era capeggiata dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini. Ma c'è un'altra considerazione che ci porta a concludere quello che tutti sanno e che l'avanzata socialista in Calabria ha una curiosa particolarità, per così dire, geografica.

A Cosenza raggiunge il massimo, per poi diminuire man mano verso il sud della regione fino ad annullarsi, e anzi mutarsi in perdita, a Reggio Calabria. E' dunque una «avanzata socialista» o è, piuttosto, il risultato di una politica di clan, di famiglia che allena e accresce i legami a seconda della lontananza o vicinanza con la residenza del capo clan? Ma se questo linguaggio non vogliamo usare, possiamo senz'altro dire che questo ottenuto dal PSU in questa regione è il «successo» di una politica municipale che, come tale, aveva creato degli scottenti e delle ribellioni in passato all'interno del partito e che non mancherà di crearne ancora in un futuro anche prossimo.

Un «successo», d'altra parte, che ha snaturato il PSU e che ha visto convergere in esso il ceto medio moderato, abitualmente orientato verso la DC e le destre conquistato con i sistemi consueti e più degnari, al punto che gli stessi democristiani, che rimangono i maestri in quest'arte, hanno potuto gridare allo scandalo su tutte le piazze della regione e non soltanto per i telegrammi annunciati opere pubbliche, ormai inenunciabili mezzi di propaganda elettorale, ma per tutto il resto che ha fatto della campagna elettorale dell'on. Mancini una campagna elettorale puramente e semplicemente personale, con sistemi del tipo: «Automobilista, nota per l'on. Mancini, il ministro che ha fatto l'autostrada del Sole», o di altre cose del genere inenunciabili al ministro dei Lavori Pubblici e alle «sue» realizzazioni. Il senso dell'articolo dell'Avanti!, però, come, del resto, quello di una dichiarazione di agenzia ispirata dal ministro dei Lavori Pubblici, è il tentativo di dimostrare che il risultato elettorale calabrese può servire a rafforzare la più nota tesi del ministro socialista sulla «necessità» di ricostruire al più presto il governo di centro sinistra. A parte il fatto che le cifre dimostrano che anche in Calabria, se si sommano i voti del PCI e del PSIUP, è avvenuto uno spostamento a sinistra a conferma della tendenza nazionale, tutto il discorso ci sembra somigliare tanto a quello famoso della mosca cocchiera.

Franco Martelli

Telegramma a Nenni - Il segretario socialista della CGIL regionale, Pedani, chiede l'immediata rottura dell'alleanza con la DC - Per la prima volta le sinistre superano in voti la DC

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 23. La spinta a sinistra che ha caratterizzato le elezioni in Sardegna con l'aumento in voti e in percentuale del PCI e la brillante affermazione del PSIUP (complessivamente i due partiti hanno ottenuto il 30%), ha aperto nuove prospettive all'intero movimento autonomista. A sinistra della DC vi è ormai nell'isola una massa di 342.342 voti, pari al 45,3%. Di contro la DC raggiunge i 323.740 voti, pari al 42,8%.

La nuova situazione impone, pertanto, un cambiamento radicale della politica condotta non solo in campo nazionale, ma anche in campo regionale. Le dimissioni della giunta DC-PSU, maggior responsabile del fallimento del Piano di rinascita, si rendono indispensabili. Il compagno Sergio Pedani, segretario regionale della CGIL e dirigente della sinistra del PSU, in una dichiarazione resa ieri alla stampa, ha espresso sul piano nazionale i socialisti devono rompere immediatamente la collaborazione governativa, creando le condizioni che favoriscano lo sviluppo di una nuova sinistra unita la quale si ponga l'alternativa al potere conservatore della DC.

In Sardegna, sia detto poi, il compagno Pedani, segretario del centro-sinistra nazionale, ma ha anche dato una chiara condanna alla partecipazione dei socialisti alla giunta regionale. Ne è prova evidente la perdita secca in percentuale e in voti subita dal PSU rispetto alle elezioni regionali del '65. Questo è avvenuto perché, così come la sinistra socialista va dicendo da anni, la politica della attuale giunta regionale non differisce da quella delle precedenti giunte centriste.

L'aumento della emigrazione e della disoccupazione, la diminuzione del reddito, il mancato sviluppo sia nell'agricoltura sia nell'industria, sono le conseguenze di un Piano di rinascita che ha tradito le attese dei lavoratori sardi, sono il prodotto di una classe dirigente incapace di dare un indirizzo di rinnovamento alla regione. Il quarto programma esecutivo approvato dalla giunta deve essere immediatamente ritirato, per venire formulato su nuove basi, con prospettive di occupazione e non di ulteriore aumento della disoccupazione tra i lavoratori sardi.

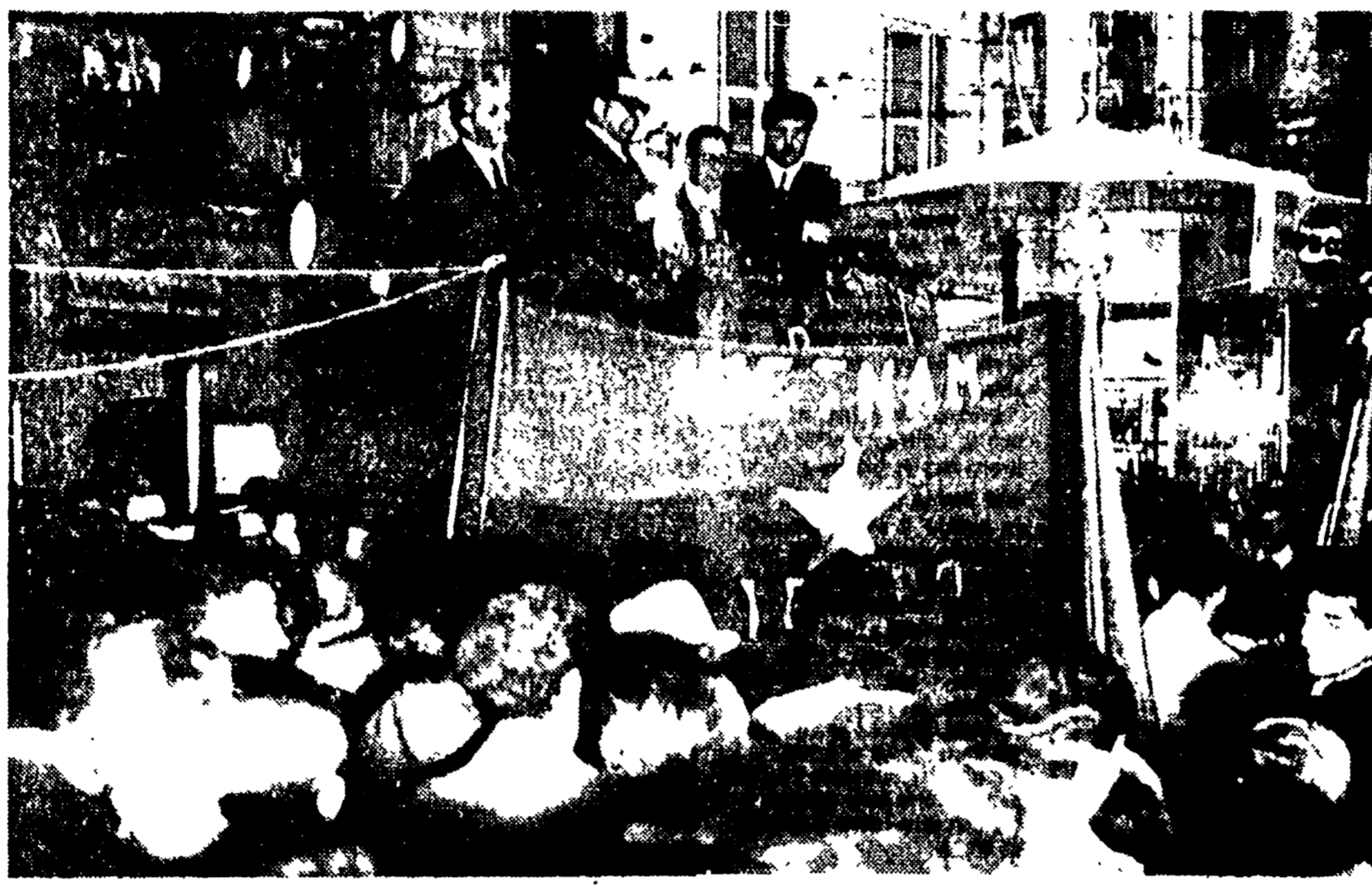
La necessità di operare nuove scelte è strettamente legata alla politica di sviluppo a più alti salari. Il fallimento del centro-sinistra regionale è perciò nato ed irreversibile. Il compagno Pedani ha concluso sostenendo che si pone in modo chiaro e preciso, agli assessori socialisti, la necessità di dimettersi immediatamente dalla giunta di collaborazione moderata con la DC.

Le dimissioni della attuale giunta — sono un fatto necessario ed urgente — si devono subito, prima che i sardi, oltre che nelle urne, la condannino scendendo nelle piazze.

Un'altra decisa presa di posizione è stata dai sindacalisti socialisti della CGIL e della UIL. Sergio Pedani, segretario regionale della CGIL, e Giovanni Mura, segretario regionale della UIL, hanno inviato questo telegramma a Nenni, De Martino e Tanassi: «Risultati elezioni indicano chiaramente che elettorato socialista chiede nuova politica interesse classe lavoratrice italiana et pertanto sindacalisti CGIL e UIL, Sardegna chiedono che partito rifugga ogni partecipazione al governo di centro-sinistra prima di avere tenuto il congresso».

Il PCI infine, in una dichiarazione del segretario regionale compagno Umberto Cardia invita il PSU sardo a trarre le conclusioni dal voto, ponendo fine senza indugio alla esistente collaborazione nel governo regionale e affrontando, con senso di responsabilità, il problema di costituire un nuovo processo di unità a sinistra delle forze autonomiste. Noi ci rivolgiamo a tutto il PSU e ha detto Cardia, ma particolarmente alle sue componenti di sinistra ed unitarie che più sentitamente avvertono la profondità della crisi cui una decisione rinunciataria ha condotto il loro partito. Sono aperte grandi e nuove possibilità di unità a sinistra: occorre che si abbia il coraggio di perseguirle con decisione ed astuzia.

Il PCI ha chiesto le dimissioni della giunta DC-RIS. Il nostro partito rivolgerà formalmente proposte nei prossimi giorni a tutte le forze popolari autonomiste, laiche e cattoliche, perché si tragga dal voto popolare del 19-20 maggio ispirazione e slancio per i cambiamenti che il popolo sardo desidera ed attende.



CAGLIARI - Il grande comizio del PCI e del PSIUP in piazza Jenne per festeggiare la vittoria delle sinistre in Sardegna e in Italia. Interviene il compagno on. Carlo Sanna, segretario regionale del PSIUP. Sul palco sono visibili: il compagno on. Umberto Cardia, segretario regionale del PCI, il compagno senatore Girolamo Sotgiu, segretario regionale della CGIL, e il compagno Lello Sechi, segretario del Comitato cittadino del PCI. Erano presenti alla manifestazione il compagno on. Luigi Pintor e il compagno socialista proletario senatore Emilio Casca, il segretario della Federazione del PCI compagno Andrea Raggio, il segretario della Camera Del Lavoro Davario Giovannielli, il segretario della Federazione del PSIUP compagno Armando Zucca, il compagno Dentì del Movimento socialisti autonomi e i compagni Armando Congiu ed Egido Cossu, della segreteria regionale del partito.



CAGLIARI - Una folla valutata intorno alle 7 mila persone ha partecipato alla imponente manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP nel capoluogo della Regione. Un entusiasmo corale si è snodato, dopo il comizio dei compagni Sotgiu, Sanna e Cardia, per le strade del centro. La cittadinanza accoglieva applaudendo il passaggio delle bandiere rosse. Soprattutto un grande striscione con la scritta «Viva Mam'libero» ha suscitato la più intensa solidarietà della popolazione. Dai balconi, dalle finestre delle case, dai tram bloccati, la gente si sporgeva per applaudire ricevendo in risposta salve di battimanti dai manifestanti. C'erano tutti: gli studenti, gli operai, le donne in questa manifestazione in cui fortissima era la carica unitaria e la passione socialista.

Il voto in Abruzzo provincia per provincia

Gli abruzzesi hanno respinto la politica delle autostrade

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 23. Come abbiamo già riferito ieri una splendida avanzata del PCI ha registrato anche in Abruzzo. Vediamo una breve panoramica del voto nella regione. Nei 4 collegi di provincia il Partito comunista è passato dai 31.027 voti del '63 e dai 27.820 del '64 agli attuali 35.312 voti a Pescara città dove il risultato è stato maggioritario positivo. Il Partito comunista passa da 13.146 voti ad odierni 17.692. A questo risultato ha dato un forte contributo il voto della fascia operaia (zona dei colli e di Villa

Repubblica), e quello delle nuove leve elettorali. Significativi sono i risultati positivi di Montebelluno, di Città S. Andrea, Loreto e Catinara per l'apporto dato dalle masse contadine. Anche a Chieti determinante è stato il voto operaio soprattutto nella zona del scalo, a dimostrazione del consenso sempre più vasto che viene al PCI da parte dei lavoratori delle fabbriche. Molto ha messo per il risultato elettorale di questa provincia il mancato ritorno di migliaia di emigrati e si spera che possano essere recuperate. Successivamente, in modo particolare, si è verificato un forte incremento di voti nelle zone di Villa

18.829 certificati elettorali di lavoratori emigrati non sono stati ritirati. Ad Avezzano e nei 37 comuni della Marsica, l'aumento del PCI è stato pari al 32,7%, soprattutto nelle zone dove c'è un certo sviluppo (Avezzano, Capriello Lupo, Celano, Trivico). Una espansione del voto mezzadrale del Partito comunista si è avuta nel Teramo, dove notevole è stato anche il contributo operaio (Giulianova, Roseto, Martinsicuro) e quello dei giovani. Il caso del PSU nella regione è stato addirittura deludente. Daltra parte il partito socialista vede il suo elettorato in calo (dal 21,4 al 17%). L'elettorato socialista ha dunque condannato la politica «autostrade» del Psi. Il risultato è stato addirittura elettorale sul Trifoglio del Gran Sasso si è dimostrata controproducente per i suoi autori.

«L'Anquila» non passa al terzo posto come forza di partito, mentre il secondo posto viene conquistato dal Partito comunista. Dall'altra parte il partito socialista vede ridotta la sua rappresentanza parlamentare nella regione da 3 a 2 deputati (Mariani e Di Trinito). Il risultato è stato incrementato per truffa ed interesse privato in atti duffici della Magistratura per fatti commessi alla vita amministrativa ed in particolare al disordine edilizio a Pescara, non tornerà in parlamento. L'aumento della DC, che ha condotto una campagna elettorale all'insiegna di una strenua lotta per le preferenze e di pesanti pressioni di ogni genere

Presso Pulsano (Taranto)

Operazione di recupero di una nave romana

TARANTO, 23. Lo scafo di una nave romana, affondata verso la fine del primo secolo a.C., a circa mezzo miglio dalla costa di Pulsano (Taranto), mentre trasportava un carico di sarcofagi in marmo, verrà recuperata in giugno da un gruppo di archeologi statunitensi e inglesi. La scorsa estate gli archeologi guidati dall'ing. Trockertorn dell'università della Pennsylvania — erano riusciti a portare a galla, con l'aiuto di tecnici della marina militare

italiana, 26 sarcofagi, alcune assai affondate verso la fine del primo secolo a.C., a circa mezzo miglio dalla costa di Pulsano (Taranto), mentre trasportava un carico di sarcofagi in marmo, verrà recuperata in giugno da un gruppo di archeologi statunitensi e inglesi. La scorsa estate gli archeologi guidati dall'ing. Trockertorn dell'università della Pennsylvania — erano riusciti a portare a galla, con l'aiuto di tecnici della marina militare

Domani Palermo festeggia l'avanzata delle sinistre

Manifestazione in piazza Politeama

Alle ore 18,30 il comizio - Parleranno i compagni Emanuele Macaluso, Francesco Taormina (socialista autonomo) e Lino Motta (segretario della Federazione del PSIUP)

Dalla nostra redazione

Palermo democratica si stringerà domani sera intorno alla vittoriosa bandiera rossa per festeggiare lo splendido successo del PCI, del PSIUP e della sinistra unita che in città, per la prima volta, sfiorano ormai i settantamila voti. L'appuntamento è per le 18,30 in piazza Politeama, quella stessa dove già martedì sera i giovani, gli operai, i cittadini palermitani avevano dato vita ad una spontanea manifestazione di entusiasmo. Nel corso del comizio, prenderanno tra gli altri la parola il segretario regionale del PCI, Emanuele Macaluso; il socialista autonomo Francesco Taormina, eletto nelle liste del PCI; il segretario della Federazione del PSIUP, Lino Motta.

Il successo della sinistra unita, ed in particolare quello dei comunisti, anche a Palermo, sono ancora in queste ore al centro dei commenti degli osservatori politici siciliani. Sintomatico il giudizio espresso ieri dal «Giornale di Sicilia» che definisce «ineccepibile» il prosaico del PCI, che ha confermato quella inversione di tendenza già rivelatasi nelle elezioni regionali dell'anno scorso. «Come si ricorderà — aggiunge il quotidiano palermitano — il PCI aveva avuto una grossa flessione nella amministrativa del '64. L'ultima regione rivelava i primi sintomi della ripresa, rafforzata nelle consultazioni di domenica. Il PCI ha infatti guadagnato in provincia quasi quindicimila voti, avvicinandosi alla percentuale del 65. Sul nobile del successo comunista, il «Giornale di Sicilia» è tuttavia assai meno chiaro: il

formidabile processo di rinomata viene attribuito infatti ad una generica «protesta» per la situazione economica locale e, addirittura, al rinnovamento del quadro dirigente del nostro partito. Non una parola, invece, sulla reazione — matura e meditata, oltre che proletaria — che il voto esprime nei confronti della politica di affossamento dell'economia cittadina (la vicenda dell'ENI, insegna), alla furibonda offensiva antilavorista condotta dall'apparato repressivo dello stato, alla realtà di una politica di movimento democratico organizzato, ed in primo luogo dai comunisti. Sul piano regionale, l'attività politica riprende sempre per iniziativa del PCI il cui comitato esecutivo è convocato per stamane a Palermo, a relazionare il compagno Macaluso. L'esame del voto sarà proseguito in seno al Comitato regionale, che si riunirà la prossima settimana, presumibilmente giovedì. Per il 10 giugno, infine, è fissata l'inizio dell'ultima sessione dell'Assemblea regionale prima delle ferie estive. La flessione dello schieramento di centro sinistra anche a livello regionale (più di un punto percentuale in meno) e la perdita non solo del PSU ma, sul voto di undici mesi fa, anche della DC, non potranno non avere ripercussioni anche sul già tanto precario equilibrio del governo siciliano, dal quale per giunta sono appena usciti i repubblicani. La presunta «verifica» è ora ancor più sollecitata non solo dal risultato elettorale, ma pure dalla crisi nazionale, prevedibilmente lunga e movimentata.

g. f. p.

Il PCI è andato avanti in tutto il Tavoliere

Tremila voti in più ottenuti a Foggia

Particolari successi colti a Manfredonia, San Severo e Trinitapoli - In programma numerose manifestazioni per festeggiare la brillante vittoria delle sinistre unite

CAGLIARI

Un falso commerciante arrestato per bancarotta

Nuoro

Proseguono le ricerche di Daniele Mureddu

NUORO, 23. Carabinieri e agenti di P.S. hanno perquisito anche oggi le campagne tra Fonni, Mamoiada ed Orani alla ricerca del pastore Daniele Mureddu, rapito da alcuni fuorilegge il 17 maggio, dal suo ovile in territorio di Mamoiada (Nuoro).

I familiari del giovane, a quanto si apprende, non hanno ricevuto ancora alcuna comunicazione dai rapitori per la consegna dell'eventuale riscatto.

CAGLIARI, 23. Antonio Cocco, di 55 anni, da Barrali (Cagliari) residente a Monserrato (Cagliari), è stato tratto in arresto dal carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari perché ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta e falso in cambiali. Il Cocco è stato associato nelle carceri di Buoncammino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Antonio Cocco era stato dichiarato fallito il 22 marzo 1965 e, secondo l'accusa, aveva dissipato i suoi beni allo scopo di recare pregiudizio ai creditori. Il Cocco, inoltre, insieme a Salvatore Corda, di 56 anni, detenuto nelle carceri di Buoncammino per altro reato e contro il quale il dott. Cardede ha emesso un mandato di cattura per falso, aveva redatto numerose cambiali con firme apocriefe ricavandone un forte utile.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23. I lavoratori e i democratici della provincia di Foggia stanno festeggiando la grande avanzata del PCI e delle sinistre unite registrata nelle elezioni per il Senato e per la Camera in tutta Italia. Nei collegi senatoriali di Foggia, San Severo, Cerignola e Lucera, il PCI ha compiuto notevoli balzi in avanti in numero assoluto di voti e in percentuale. Particolarmente festose gli esiti nelle sezioni del PCI i compagni Michele Magno e Baldina Di Vittorio eletti «senatori nei collegi di Cerignola e di Lucera». A Manfredonia il PCI e le sinistre unite hanno ottenuto al Senato 3 mila voti in più raggiungendo il 50,4% dei voti.

In tutto il basso Tavoliere l'avanzata delle sinistre unite (Foggia, San Severo, Trinitapoli), è stata forte e ha prodotto un aumento di voti in percentuale. Per quanto riguarda il Senato il PCI ha ottenuto 15 mila voti in più e l'aumento di oltre due punti in percentuale. Significativa è stata anche l'affermazione del PCI nei grossi centri per quanto riguarda l'elezione alla Camera dei deputati.

Particolare successo si è avuto a Foggia città dove il balzo in avanti è notevole: 3 mila voti in più passando infatti da circa 13 mila voti del '63 agli attuali 16 mila voti. Nei prossimi giorni i dirigenti del Comitato cittadino del PCI valuteranno il significato del voto sulla città che ha portato il PCI ad una importante affermazione politica tenuto conto che la DC e il PSU non hanno risparmiato i mezzi in questa campagna elettorale. I compagni senatori e deputati eletti per la provincia di Foggia sono: Michele Magno e Baldina Di Vittorio senatori; Michele Pistillo, Pasquale Specchio e Raffaele Macaluso, deputati, che per la prima volta sono eletti a Montecitorio.

SARDEGNA

Cordoglio per la morte del compagno Sias



CAGLIARI, 23. Un grave lutto ha colpito i democratici sardi: il compagno Luigi Sias è morto a 69 anni, stroncato da una grave malattia. Luigi Sias apparteneva al gruppo dei primi antifascisti sardi: militante attivo e battagliero, pagò di persona il prezzo della sua fede politica perdendo, sin dai primi anni, il posto di macchinista presso le Ferrovie dello Stato e subì numerose persecuzioni dai fascisti. Venne poi reintegrato nelle Ferrovie subito dopo la liberazione. Gli anni della Liberazione ad oggi lo hanno visto sempre presente nei quadri e nelle attività del partito, con un contributo sempre intenso e generoso. Il segretario regionale del PCI compagno Umberto Cardia ha inviato alla vedova compagna Etisia e ai figli un telegramma in cui sono espresse le fraterne condoglianze del Comitato regionale e di tutti i compagni per la scomparsa di un così fedele e valoroso militante. Anche la redazione dell'Unità esprime ai familiari del compagno scomparso le più sentite condoglianze.

F. C. H compagno Luigi Sias